

## IL GOVERNO INDEBOLITO

Goria lancia l'accusa  
è colpa dei 5 partitiSCIOPERI  
Treni  
bloccati

ROMA — La parola «caos» non basta a definire quello che sta accadendo (e ciò che accadrà) nelle prossime ore nel mondo dei trasporti italiani.

Treni. La Fisafs non ha fatto slittare lo sciopero dei macchinisti che inizierà alle 14 di oggi e terminerà alla stessa ora di domani. La speranza è che vengano salvati i treni «internazionali». La stessa Fisafs ha proclamato anche una nuova protesta dei macchinisti per il 31 gennaio. Il programma di agitazione nel settore per questo mese prevede lo sciopero del personale di stazione dalle 21 del 22 gennaio alla stessa ora del successivo.

Cobas e confederati sono anch'essi sul piede di guerra: è imminente uno sciopero di 48 ore del Cobas del personale viaggiante e uno di 48 ore dei macchinisti.

Aerei. Domani sarà proprio una giornata nera: oltre allo sciopero dei treni fino alle 14, ci sarà il blocco totale degli aerei. Sono stati confermati infatti gli scioperi di domani e di lunedì 18 del personale di terra dell'Alitalia. Domani saranno in sciopero anche i controllori di volo di Ciampino aderenti al sindacato «autonomo» Snav. L'altro sindacato autonomo (Anpac) sciopererà domani, mercoledì e venerdì, ma solo per quattro ore al giorno. Il blocco deciso dagli uomini radar paralizzerà anche le compagnie estere nei voli per il Sud Europa e il Medio Oriente.

Navi. E' confermato lo sciopero che bloccherà nei porti le navi della Tirrenia martedì 12. L'agitazione è stata decisa dai sindacati confederali e autonomi (Federmar) dei marittimi.

Servizio di  
Ettore Sanzò

ROMA — Tornando in Italia, Goria sente suonare la campana per il suo governo. E se la prende con la maggioranza che non lo sostiene abbastanza. E' colpa dei cinque partiti — dice — se il governo è debole.

In effetti la situazione politica si deteriora giorno per giorno a causa delle spinte convergenti — e tutte distruttive — che premono sul governo. La vicenda comico-tragica del decreto fiscale, prima presentato e poi autotuffato, segna pesantemente l'esecutivo, sul quale intanto grava anche la convinzione, espressa ormai da quasi tutti i partiti, che per fare le riforme istituzionali occorre un governo più forte.

Magari «costituzionale» e dunque aperto anche al Pci). In definitiva, se lo scontro verificatosi tra governo e Parlamento sul decreto (tanto forte da richiedere perfino l'intervento del capo dello Stato) dimostra che sulla manovra finanziaria non c'è accordo tra governo e maggioranza, il dibattito sulle riforme istituzionali conferma l'orizzonte limitato assegnato al governo Goria dalla mancanza di una reale intesa politica organica. «Se guardo alle difficoltà che ha avuto la finanziaria — rileva il presidente del Consiglio — dovrei dire che ci vuole la maggioranza forte, perché i pasticci non li ha combinati il governo». Goria non perde la speranza di salvare la barca: «Non credo affatto — dice — che siamo alla vigilia di una crisi di governo; anzi mi auguro proprio che non sia così».

Il nodo è sempre quello della consistenza della maggioranza «che deve dare impulsi e non creare problemi al governo». Che ne pensa di De Mita a Palazzo Chigi? «E' una proposta fatta dalla Dc a luglio e ribadita a settembre; tuttavia non dipende dalla Dc ma da altri» (chiara l'accento al veto socialista). La questione è stata decisa dai sindacati confederali e autonomi (Federmar) dei marittimi.

## Già si affaccia la nuova formula

## di un «governo costituzionale»

## con apertura al partito comunista

## per varare le riforme istituzionali

argomento il congresso non potrà dire nulla di nuovo. Il suo governo, comunque, intende continuare «a fare la sua parte».

Si tratta di vedere se glielo consentiranno, perché «le divergenze che indeboliscono la maggioranza, mantenendo eternamente in bilico il governo, riguardano proprio la parte che l'esecutivo deve recitare in questa delicata e sempre più confusa fase politica nella quale l'in-

tercizio di ipotesi di nuove alleanze «istituzionali» non si sa se costituisca un fine realistico o se resti soltanto un mezzo per impedire un autentico chiarimento tra i partiti.

La Dc si dice intenzionata a sostenere il governo e anzi considera responsabili della confusione politica gli altri: «Chi vuole governi stabili — dice — cominci a sostenere questo». In pratica se la prende con Craxi. E infatti il

«Popolo» di oggi ricorda che se il governo Craxi fu tanto stabile il merito è della Dc che «ha contribuito con l'impegno necessario, specie nei momenti difficili». Se questa fase politica è incerta, la colpa è di chi «ha preferito dare vita a una compagine che non fosse sorretta da un accordo politico adeguato». In sostanza De Mita ricorda che non sono i democristiani a fare «disegni di progetti alternativi».

Craxi ribatte rovesciando la questione: «Si sta diffondendo un profumo di grandi manovre» e il risultato sarà che delle riforme si farà poco, e che le manovre creeranno «una confusione politica ancora più grande». Ognuno dei due maggiori partiti di governo in sostanza sostiene che la colpa della confusione è dell'altro. Resta la convinzione che continuare a parlare di riforme non ha senso se non si cambia il governo. E la Dc lo ammette francamente: «Non è da escludere — dice il direttore del «Popolo» Cabras — un governo costituente per realizzare le riforme». Ovviamente se nascesse un governo sifitto il compito di guidarlo. «Smetterebbe alla Dc».

Neanche il segretario repubblicano La Malfa (reduce da un lungo colloquio con Natta) esclude nuove formule con il Pci a patto che siano basate su programmi precisi. E quanto al governo attuale conferma che esso non è in grado di portare a compimento il suo programma.

Accetterebbe una grande coalizione guidata da Craxi? «Dubito — risponde La Malfa — che la Dc accetterebbe: su questo potrebbe saltare tutto». Più freddo si dimostra proprio il Pci: le riforme non sono una scorciatoia per entrare comunque in un governo; e il Pci è interessato solo a un progetto che coinvolga «le grandi questioni». Anche il Vaticano, attraverso l'«Osservatore romano» entra nel merito delle riforme, accusando i partiti di «rachitismo culturale».

## DC, PSI E PCI SI MUOVONO

Pacificazione  
con i capi br?

ROMA — L'elenco dei partecipanti a una tavola rotonda organizzata dal periodico del «comitato dei prigionieri politici», «Anni 70», e la notizia che l'ex ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha visitato il giorno dell'Epifania Curcio e Moretti nel carcere di Rebibbia hanno ridato attualità alla discussione sull'uscita degli anni di piombo.

Mercoledì prossimo all'incontro promosso dai detenuti politici che si richiamano ai capi storici delle «Brigate rosse», riservato a interlocutori selezionati e in numero ristretto, parteciperanno il presidente dell'Internazionale democristiana Flaminio Piccoli, il vicedirettore dell'organo della Dc, «Il Popolo», Remigio Cavedon, il responsabile nazionale «affari costituzionali» del Psi, Salvo Andò e il responsabile del settore giustizia del Pci Ce-

sare Salvi. Ce n'è abbastanza per giustificare l'attenzione degli osservatori specializzati per l'avvenimento che ripropone alcuni temi che sono balzati alla ribalta della cronaca politica circa un anno fa, quando Renato Curcio e Mario Moretti lanciarono la proposta di dare una «soluzione politica» all'ultimo capitolo del terrorismo. In realtà passi verso un epilogo morbido dell'emergenza sono stati già compiuti in sede parlamentare: sono state approvate le norme a favore dei pentiti e quelle sulla dissociazione, mentre non si è dimostrata altrettanto rapidità per varare la legge a favore delle vittime del terrorismo che è ancora sotto esame. Le ipotesi fatte per chiudere il sanguinoso capitolo degli anni «70» in Italia sono diverse: amnistia, indulto, una riconsiderazione individuale delle posizioni

dei singoli implicati nel fenomeno terroristico. Si tratta di trovare una soluzione per le decine di «prigionieri politici» che non intendono dissociarsi dalla lotta armata, ma ne riconoscono pubblicamente la fine, rinunciando a porre condizioni o pretese ma non intendono abitare al loro passato e si pongono quindi fuori da ogni possibilità di ottenere un qualunque provvedimento di clemenza. La presenza di esponenti molto qualificati della Dc, del Psi, e del Pci all'incontro di mercoledì è il segno di una svolta nell'atteggiamento di questi tre partiti in merito al grosso e difficile nodo. La visita dell'ex ministro Scalfaro a Curcio e Moretti non può essere catalogata nella sia pure straordinaria, amministrazione. Il suo passo è stato sicuramente concordato con i vertici della Dc.

## CRIMINALI

E' difficile  
ricavare  
la morale  
fra vinti  
e vincitori

La notizia è stata resa nota ieri. Uno studioso americano, Michael Palumbo, ha ricordato, in base alle ricerche che ha condotto negli archivi dell'Onu, che anche l'Italia annovera i propri «criminali di guerra» e che i nomi di 1200 fra politici e generali sono reperibili fra le documentazioni dell'Onu, del Foreign Office inglese e dell'ufficio coloniale del nostro Archivio di Stato.

## Commento di

## Arrigo Petacco

Lo spettro della seconda guerra mondiale continua ad aggirarsi per il mondo. Ogni tanto si apre un archivio, si scuote una cassa polverosa e, zag, rieccolo guizzare fuori per riaprire vecchie piaghe, ricacciare antichi odi o sfornare nuove sconcertanti rivelazioni.

Dieci anni fa, lo spettro uscì dagli archivi britannici per raccontarci la storia incredibile di «Ultrasecreto» la prodigiosa macchinetta che consentì agli inglesi per tutta la durata della guerra, di decrittare comodamente tutti i dispacci che gli alti comandi tedeschi credevano di scambiarsi nel massimo segreto. Ora è la volta degli archivi dell'Onu dove, secondo quanto scrive «Epoca», lo storico italo-americano Michael Palumbo è riuscito a ficcare il naso dopo anni di fatiche e di ricerche.

Cosa contengono questi archivi? Nomi, decine di migliaia di nomi di militari e di politici dei paesi dell'Asse che durante il conflitto si macchiarono di colpe che le varie commissioni alleate catalogarono come crimini di guerra. Naturalmente i nomi più numerosi sono tedeschi, ma non mancano quelli italiani: pare siano mille duecento, Pietro Badoglio in testa.

Ora si dirà: perché mai questi «criminali» — se tali furono veramente — non vennero giudicati a suo tempo come si fece con Goering e compagni a Norimberga? La risposta, naturalmente, è politica. Non lo furono perché, nel frattempo, questi personaggi si erano reinseriti nella vita politica del proprio paese (è il caso di Badoglio, ma anche di Waldeheim e di chissà quanti altri) trasformandosi in utili e spesso insostituibili strumenti per i vincitori, americani, inglesi o russi che fossero.

Ed è facile immaginare con quale voracità i servizi segreti dei paesi vincitori abbiano attinto in questi ultimi quarant'anni a questo prezioso archivio per richiamare all'ordine o, diciamo pure, ricattare questo o quel presunto ex «criminale» trasformatosi nel frattempo in influente uomo politico. Il caso Waldeheim insegna.

Difficile trarre una morale da questa vicenda. Così va il mondo. Resta solo da dire che se, per malavita, a vincere la guerra fossero state le forze dell'Asse, nell'elenco dei «criminali» oggi troveremmo soltanto nomi anglosassoni o francesi da quello del maresciallo Harris che pianificò i bombardamenti terroristici, al suo collega Juin cui, tutto sommato, vanno addebitate le «marocchinazioni» di triste memoria e così via fino a quell'oscuro colonnello britannico che condannò a morte l'onesto generale Bellomo.

POLITICA  
India

## PAGINA

**2** Goria e Andreotti sono sulla via del ritorno dopo la loro «spedizione» in Asia. Ieri, ultima giornata in India, il presidente del Consiglio ha avuto un lungo incontro con il premier Rajiv Gandhi e la moglie Sonia, italiana. Tra gli accordi stipulati con Nuova Delhi, lo stesso Goria ha citato un prestito a tasso agevolato per la costruzione di una centrale termoelettrica e il dono di otto milioni e mezzo di dollari.

SPORT  
Milan

## PAGINA

**14** Dopo la vittoria del Milan sul Napoli e dopo il «mercoledì pazzo» di Coppa Italia, questo pomeriggio ci sarà una «prova della verità»: i campioni d'Italia ospiteranno la Fiorentina, e il Milan andrà a fare visita alla Juventus. In serie B la Triestina andrà a Parma, mentre l'Udinese (che domenica ha sorpreso tutti andando a vincere con un rotondo risultato a Padova) ospiterà l'Arezzo.

ATTUALITA'  
Mostro

## PAGINA

**3** Tombe profanate, riti satanici, e ora anche una testa congelata: negli Stati Uniti ci si sta chiedendo cosa sta succedendo. Riguardo alla testa di donna mozzata il figlio ha affermato che un'organizzazione gli avrebbe chiesto il permesso di recidere il capo della madre per poi attaccarlo in un secondo tempo a «un corpo perfetto». La polizia sta svolgendo indagini e segue corsi sui riti satanici.



## Schiacciato dal gatto delle nevi

VAL D'ISERE — Una tragedia raccapricciante in Val d'Isère (Francia): un guasto alla meccanica di un gatto delle nevi ha fatto slittare il pesante mezzo; il conducente si è lanciato fuori dalla cabina, ma è stato schiacciato dal cingolo. Poi il «gatto» si è schiantato contro un pilone che regge l'ovovia «De la Dalle». Le cabine hanno iniziato a oscillare paurosamente e due di esse sono precipitate da circa 9 metri d'altezza. Tre dei passeggeri sono rimasti feriti. In quel momento l'ovovia viaggiava a pieno carico poiché doveva disputarsi una prova della Coppa del mondo di sci. La vittima è un uomo di 40 anni, gestore di un ristorante in alta quota. Nello sport il servizio sulla gara.

## UN MORTO E QUATTRO FERITI

## Ancora scontri a Gaza

I 50 mila residenti scioperano secondo le direttive della Jihad

GERUSALEMME — Negozi chiusi e nuovi scontri fra i dimostranti palestinesi e le truppe israeliane hanno caratterizzato la giornata di ieri nella striscia di Gaza. Il bilancio ufficiale degli incidenti è di un morto e quattro feriti.

In risposta a una direttiva della Jihad islamica, l'organizzazione fondamentalista islamica che si è schierata apertamente con i palestinesi nel braccio di ferro ingaggiato con le autorità israeliane, 50 mila residenti di Gaza che lavorano in Israele sono rimasti a casa. Il traffico automobilistico è risultato minimo e le poche vetture private in circolazione sono state prese a sassate.

Venerdì gli attivisti di Jihad islamica, che si va sempre più diffondendo in questa zona avevano distribuito un volantino dai toni molto minacciosi. «Ogni auto che passa sarà bruciata e distrutta co-

me ogni mezzo che apre i battenti... sabato non uscite di casa... per dimostrare ai vostri figli in carcere... che siete con loro». Nel quartiere Sajaiya, a Gaza, attraverso gli altoparlanti della moschea ieri la gente è stata incitata alla rivolta contro i soldati israeliani con i coltelli, le pietre e altri mezzi.

Dopo il fallimento del tentativo, da parte di Israele, di liquidare la rivolta popolare palestinese, Shamir cerca di risalire la china con questa bassa offerta, ha detto Arafat parlando con i giornalisti nel suo quartier generale di Bagdad e ha aggiunto: «Il nostro popolo, che ha già compiuto grandi sacrifici per la giusta e sacra causa, non può essere comprato». Hanna Siniara, il promotore e animatore della resistenza passiva lanciata l'altro ieri con scarso successo, quale primo passo verso forme più incisive di disobbedienza ci-

vile, è stato intanto sottoposto a interrogatorio dalla polizia di Gerusalemme. Gli è stato contestato il reato di incitamento alla ribellione alle leggi dello Stato. Intanto la stampa israeliana riferisce delle denunce sulle condizioni di detenzione dei palestinesi arrestati nel corso dei disordini fatte dai loro familiari.

«Ha'ratze» riferisce una serie di proposte di detenuti nella regione di Fara a presso Hebron. Una in particolare riguarda Muaya Al Kawasme, 17 anni, figlio dell'ex sindaco di Hebron ucciso quattro anni fa a Beirut da sicari palestinesi. Il suo avvocato sostiene che Muaya la sera del 24 dicembre è stato torturato dai soldati di stanza nel carcere. Fonti militari hanno detto al giornale che la denuncia di Al Kawasme è all'esame e che gli agenti comunque hanno ordini precisi di non fare pressione,

violenze e minacce agli arrestati. Pure il carcere di Tulkarem è sotto accusa. «Ha'ratze» scrive infatti che sette palestinesi colà detenuti hanno denunciato condizioni «disumane» all'Alta corte di giustizia. Secondo il quotidiano «Davar», nel campo di Atlit, nei pressi di Haifa, 450 dei 750 palestinesi detenuti sarebbero alloggiati in tende, nonostante il clima incombente e freddo. Alcuni non sarebbero riusciti a lavarsi per dieci giorni per mancanza d'acqua e le condizioni igieniche sono definite pessime. I tre palestinesi condannati all'espulsione che hanno iniziato uno sciopero della fame sarebbero «rinchiusi in celle di sicurezza di due metri per due, con una piccola apertura», secondo le dichiarazioni del loro avvocato Shaaban al quotidiano «Hadashot».

TRIESTE  
Inceneritore stop

## PAGINA

Per una settimana, a partire da domani, tutte le immondizie di Trieste non finiranno più all'inceneritore di San Sabba ma nella vecchia discarica di via Errera. Il Comune ha infatti deciso di chiudere per alcuni giorni l'impianto cittadino di smaltimento dei rifiuti che abbisogna di riparazioni urgenti. Si era pensato di portare tutte le immondizie in Friuli ma l'operazione è risultata impraticabile. La discarica di via Errera è chiusa dal luglio scorso perché oramai esaurita. Fra sei mesi il cumulo verrà spostato.

## COSTITUITO UN COMITATO PER LA LIBERAZIONE

## Biloslavo, avvocato triestino a Kabul

TRIESTE — A Kabul sarà difeso da un avvocato italiano. Nel processo che gli sarà intentato nella capitale afgana per penetrazione clandestina e contatti con la resistenza il fotoreporter triestino Fausto Biloslavo sarà assistito dal legale triestino Arrigo Cavallieri.

In realtà i tempi sembrano destinati ad essere ancora lunghi e non solo a causa dell'irreperibilità dell'avvocato Cavallieri, attualmente in vacanza. In casi precedenti di arresti di giornalisti stranieri il governo di Kabul ha infatti lasciato trascorrere alcuni mesi dalla data della conferma della detenzione allo svolgimento del processo. L'episodio più recente riguarda il francese Alain Guillo dell'agenzia Sygma che è finito davanti alla corte più di due mesi dopo che le autorità afgane avevano confermato il suo arresto. Il processo, svolto a porte chiuse e con l'assistenza all'accusato delegata a un avvocato d'ufficio, è durato soltanto lo

spazio di un mattino e si è concluso con una condanna a dieci anni ma tra i vari capi d'imputazione figurava anche l'accusa di spionaggio. «Un'accusa pesante. Per fortuna il caso di Fausto è diverso». Afferma Gian Micalessin, il giornalista che cinque anni fa ha fondato insieme a Biloslavo e a Grilz l'agenzia «Albatross Press». Sono numerose infatti le attestazioni di solidarietà nei confronti del fotoreporter in carcere a Kabul. In difesa di Biloslavo hanno preso posizione la Federazione nazionale della stampa italiana, la Federazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Bruxelles e un'organizzazione mondiale della stampa con sede a Praga. Il comitato per la protezione dei giornalisti di New York ha inviato dei telex al premier di Kabul Najibullah e al ministro degli esteri sovietico Shevardnadze manifestando sdegno per la condanna di Guillo e reclamando il rilascio di Biloslavo.

A Trieste si è costituito ieri il Comitato promotore per la liberazione di Fausto Biloslavo che conta su una dozzina di adesioni. In calce a un foglio protocollo indirizzato alla presidenza della Repubblica, del Consiglio, della Camera e del Senato per sollecitare un intervento in favore della scarcerazione del fotoreporter sono apposte tra le altre le firme del sindaco Staffieri, del vescovo mons. Belloini, dei parlamentari Camber e Agnelli e del presidente della Provincia Locchi.

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali si è messo a disposizione del Comitato per una raccolta di firme che avrà luogo stamane dalle 10.30 alle 13 in Piazza dell'Unità e nel corso della prossima settimana in via della Torre. L'onorevole Camber ha rivolto inoltre un'interrogazione scritta al ministro degli Esteri per conoscere l'atteggiamento che il nostro governo terrà [Roberto Degrazi]

CON LE MODERNE ATTREZZATURE  
TELEMACICHE DEL NUOVO SPORTELLO

SELF-SERVICE DI VIA DEL TEATRO 1/b

I CORRENTISTI **ert** POSSONO EFFETTUARE, A TUTTE LE ORE, PRELEVAMENTI, VERSAMENTI ED ALTRE OPERAZIONI BANCARIE.

**ert** CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SULLA VIA DEL RITORNO

## Goria fa l'indiano

Cerimonie antiche e nuove prospettive

Dall'inviato

Florio Borzicchi

NUOVA DELHI — Sotto un baldacchino amaranto, Goria ha ascoltato impettito l'Inno di Mameli. Erano le 17 di ieri e finiva con una cerimonia che sapeva d'antico, lontana dai noti cerimoniali, la prima visita di un capo del governo italiano in India.

Il presidente del Consiglio sotto il baldacchino era solo, sull'attenti, dinanzi a lui erano schierate le tre armi e la banda musicale, col capo che gridava ordini secchi e dall'apparecchio pauroso, manovrando una scialoba che nel sole della sera scintillava anche in lontananza.

A poca distanza dal baldacchino c'era il Boeing 737 dell'Air India, messo a disposizione del nostro governo da Rajiv Gandhi per raggiungere la capitale dell'Andhra Pradesh, nel profondo Sud dell'India (il biereatore dell'Aeronautica italiana ci raggiungerà oggi a Hyderabad da dove partiremo per l'Italia, che raggiungeremo dopo tre ore).

L'aeroporto era circondato da una fittissima polizia. Goria vi è giunto accompagnato da una jeep e da Sonia Gandhi, preceduti in un

grande hangar da molti residenti indiani (sono mille in tutta l'India) e dalle rappresentanze diplomatiche di numerosi Paesi. Gli autisti indiani, nelle loro «Mercedes» e «Cadillac», sulla strada per l'aeroporto s'inseguivano come usano le formula uno, a velocità pazzesche, spiegando in parte perché in India ogni anno muoiono cinquantamila persone in incidenti stradali.

Goria è arrivato nell'hangar dell'aeroporto militare seguito da Rajiv Gandhi, in grigio, con la giacca alla Pandi Nehru, dalla moglie Eugenia in verde, da Andreotti e dalla moglie Livia. Ma tutti gli occhi erano per Sonia Maino, la moglie italiana del primo ministro, giunto al potere tre anni fa. Sonia Maino indossava un saari verde chiaro, con disegni neri (è il suo abito preferito, da quando fu redarguita dai giornali perché vestiva all'occidentale), sopra il quale portava un'ampia giacca di velluto nero. Aveva, a detta delle signore presenti, splendidi orecchini, con i capelli lunghi all'indietro, legati a coda di cavallo.

Goria, Gandhi e tutta la comitiva venivano dal pranzo ufficiale offerto dal governo

indiano al palazzo presidenziale, che non è altro che l'antico palazzo del vicereame inglese, con le aiuole piene di rose bianche in una spianata di terra rossa. Il palazzo ha i cancelli massicci di ferro come quelli di Buckingham Palace; il suo ultimo inquilino, nel '47, fu Lord Mountbatten, che consegnò l'India nelle mani del Pandit Nehru, il padre di Indira, a cui il futuro primo ministro ucciso dal sik aveva fatto da segretario, e nonno di Rajiv (c'è tutta una polemica, in India, da parte degli avversari di Rajiv, che criticano questa democrazia socialista che si regge su una monarchia familiare).

Il pranzo era stato sontuoso, con dodici portate, iniziato con il consummé e terminato con una torta trapunta di mille frutti esotici. Prima di recarsi all'aeroporto, Goria aveva rilasciato una lunga intervista al Tg 1 e aveva risposto ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa in cui i colleghi indiani hanno posto domande estemporanee. Poiché proprio ieri il governo indiano aveva aumentato di cento lire (cento rupie) il prezzo della benzina, che ora costa 850 lire il litro, un collega ha

chiesto a Goria come avrebbe reagito la gente in Italia a questa decisione. Goria gli ha risposto che da noi le tasse sulla benzina sono quattro volte il valore del prodotto. Il giornalista si è così consolato.

Un altro ancora ha chiesto quali accordi aveva stipulato il governo italiano con quello indiano. Goria ha elencato il prestito a tasso agevolato di circa mezzo miliardo di dollari concesso all'India per la costruzione della centrale termoelettrica di Farakka (le parti principali verranno fatte dall'Ansaldo, ma sono interessate anche altre ditte italiane). Sempre a proposito di questa centrale Goria ha parlato di un dono all'India di otto milioni e mezzo di dollari.

Nell'intervista rilasciata al Tg 1, il presidente del Consiglio ha proposto tutte le notizie che gli giungono via telex e che lo vedrebbero sempre più traballante. Goria ha risposto testualmente: «Il governo non ha fatto pasticci, è la maggioranza che qualche volta li crea, che crea le sue difficoltà. Vedremo quando torneremo. Finché, sono quaggiù non posso dare una valutazione completa dei problemi».

PAPA SPIEGA LO SCIOPERO

## «Treni, ha ragione chi si arrabbia»

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — «Capisco che i cittadini si arrabbino. Anch'io, al loro posto, mugugnerei. Allo sciopero di oggi, però, ci hanno proprio tirato per i capelli».

Chi parla così è Antonio Papa, segretario della Fisafs, il sindacato autonomo a cui si deve lo sciopero che, dalle 14 di oggi fino alla stessa ora di domani, inguierà il traffico ferroviario.

Non è singolare uno sciopero proclamato subito dopo la firma di un accordo, per la precisione il 12 dicembre?

«Noi della Fisafs ci siamo limitati a firmare come semplice presa d'atto. Sono stati i confederali ad accettare quell'accordo sulla produttività. Noi diciamo subito di no».

Di preciso perché scioperate?

«Non ci va il tipo di organizzazione del lavoro che vorrebbe l'ente ferroviario. I soldi non c'entrano niente».

«Non è una questione di soldi. Anzi, ribadisco che non vogliamo sfondare il tetto economico stabilito nell'ultimo contratto».

Quindi è solo una questione

di organizzazione del lavoro?

«Non ci sono altri motivi».

Che cosa non vi va nell'organizzazione del lavoro predisposto dall'ente ferroviario?

«Non accettiamo che si preveda una riduzione dell'organico dei macchinisti di 2 mila unità che, sommati ai 1.300 non più idonei, porta il totale oltre tremila».

Tutto qui?

«No, c'è anche il fatto che l'ente intende mettere un solo macchinista sui treni il cui tragitto non supera i 160 chilometri. Il macchinista sussidiario è importante per la sicurezza».

E per lo sciopero del personale di stazione?

«Il motivo è sempre lo stesso: l'organizzazione del lavoro. Lo Stato ha tagliato i finanziamenti alle ferrovie e l'ente strizza i dipendenti per fare quadrare i conti. Noi non possiamo accettarlo».

Ammetterebbe, comunque, che per un motivo o per l'altro, tra scioperi degli autonomi, dei confederali, dei Cobas, ormai in Italia non è più possibile viaggiare. Le pare giusto?

«Sono il primo a dire che non è giusto. Ma non bisogna dimenticare che di fronte a

questa situazione nessuno prende provvedimenti».

Che cosa intende?

«Che nei codici di autoregolazione degli scioperi le sanzioni sono previste, ma nessuno si sogna di applicarle. Noi i codici li abbiamo sempre rispettati e continueremo a farlo, ma contro chi non li rispetta non si muove nessuno».

Con chi ce l'ha?

«Con il governo. I quindici giorni che intercorrono tra la proclamazione e lo sciopero dovrebbero servire per mettere d'accordo le parti. Per lo sciopero di oggi a noi nessuno ci ha chiamato».

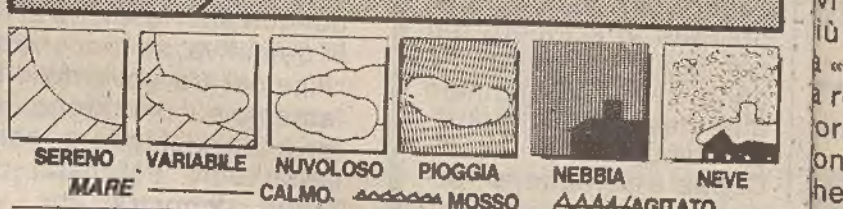
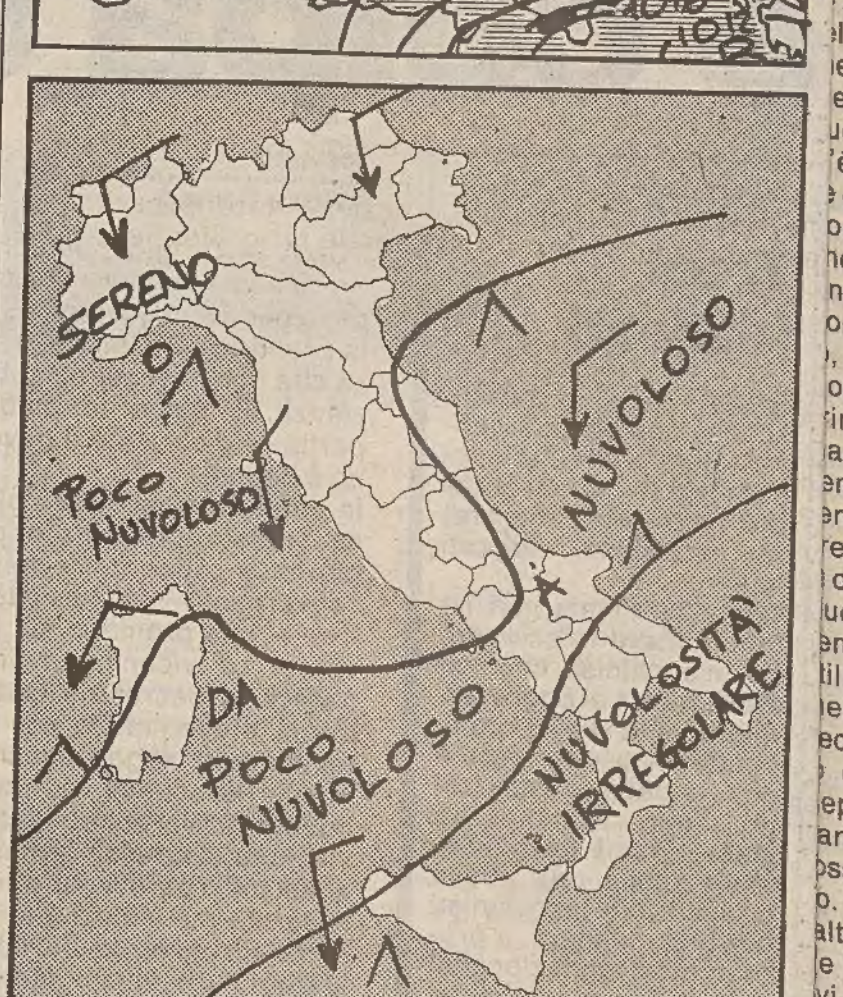
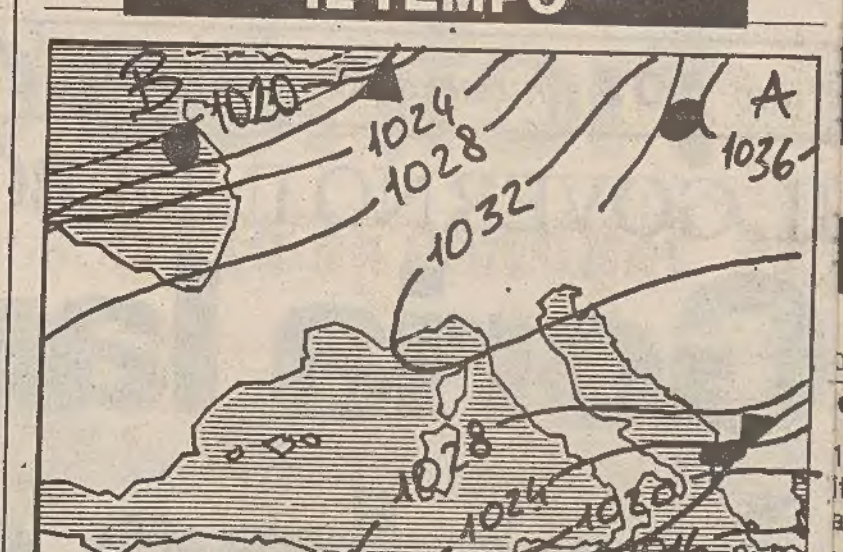
E secondo lei perché ciò avviene?

«Semplice. I partiti, di fatto, hanno affidato ai sindacati confederali il monopolio della rappresentatività. Parlare con noi significherebbe colpire il principio e allora si preferisce addirittura farci scioperare».

In altri termini lei reclama un intervento del governo.

«Esatto, noi siamo pronti a discutere. Il guaio è che il governo ha tutto l'interesse a fare finta che esistano solo "quei tre". A noi questo non sta bene per nulla. Noi esistiamo».

IL TEMPO



Situazione: sul Mediterraneo, centrale la pressione è in aumento.

Tempo previsto: al Nord, sul medio versante tirreno, sulla Sardegna occidentale e sulle zone costiere della Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna orientale da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione.

Venti: altre regioni meridionali, nuvolosità irregolare temporanea.

Temperature: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 4, 7; Verona 2, 10; Venezia 0, 11; Milano 3, 8; Torino 3, 8; Mondovì 2, 6; Cuneo 1, 5; Genova 6, 12; Imperia 9, 16; Bologna 2, 8; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 7, 11; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 6, 14; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 5, 13; Potenza 2, 3; Santa Maria di Leuca 10, 11; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 9, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime al mondo: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 16; Berlino -1, 4; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 22, 32; Chicago -18, -7; Copenhagen 0, 2; Dublino 9, 11; Francoforte -3, 6; Ginevra -1, 5.

mente intensa con piogge sparse e locali temporali in graduale attenuazione. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sul medio versante tirreno; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: ancora settentrionali deboli o moderati al Nord e al centro; meridionali o localmente mossi i bacini settentrionali; mosci o molto mossi gli altri mari al largo e lungo le coste soprattutto; mosci o molto mossi lungo le coste settentrionali.

LA FINANZIARIA IN COMITATO RISTRETTO

## Sulla sanità tutto da discutere

Pomo della discordia il prontuario per il ticket. Coloni: vogliamo ridurre le spese

Sulla legge sono stati presentati 1500 emendamenti

e altri ancora saranno aggiunti nei prossimi

giorni. Inoltre bisognerà vedere se destinare

al sostegno dell'occupazione i fondi Gescal

Servizio di

Giuseppe Sanzotta

ROMA — Per i «ticket» sulla sanità si torna indietro. La Camera sembra intenzionata a rivedere l'impostazione, duramente contestata dal ministro della Sanità Donat Cattin perché colpirebbe i cittadini economicamente più deboli, data al problema dei ticket sui medicinali e alla riforma del prontuario farmaceutico.

Il comitato ristretto della commissione Bilancio si è occupato a lungo, nel corso dell'esame della legge finanziaria, del capitolo riguardante la Sanità; base di discussione le proposte avanzate dalla commissione Sanità, che in pratica prevedono una sensibile variazione di quanto deciso dall'altro ramo del Parlamento. Il Senato, nonostante le proteste di Donat Cattin, aveva deciso che fossero gratuiti solo i farmaci definiti essenziali, i farmaci da definire entro quattro mesi.

Passato questo termine e in assenza di un rinnovo del prontuario, verrebbe presa come base la lista dei medicinali indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità, ritenuta però dal ministro della sanità inadeguata alle esigenze del nostro paese. Per gli altri farmaci, invece, il contributo chiesto agli assistiti sarebbe stato del 33 per cento del prezzo del prodotto.

Una linea, questa, che alla Camera ha pochi difensori, anche se la Dc e il Pri insistono perché ci siano termini precisi per la revisione del prontuario farmaceutico, pur essendo disposti nel frattempo ad accettare impostazioni meno rigorose e meno pena-

lizzanti per i cittadini.

La questione sarà affrontata la prossima settimana in commissione e successivamente nel dibattito in aula, ma la base di partenza sembra essere la seguente: verrebbe portato a duemila lire il contributo per la ricetta; sostanzialmente rispetto alla situazione attuale cambierebbe ben poco, ma resterebbe l'impegno di una radicale revisione del prontuario entro ottobre. Se però questa revisione non dovesse avvenire la Dc e il Pri chiedono delle precise misure sanzionatorie. Si potrebbe tornare così all'impostazione del Senato.

Il «no» del ministro è però secco. «Sul prontuario siamo d'accordo» — ha detto Donat Cattin — solo che c'è una parte che insiste per le sanzioni se, nei termini stabiliti, non ci sia il prontuario. Alcuni insistono perché, se entro il termine stabilito non fosse completato, siano puniti i cittadini facendo pagare loro il 33 per cento del costo del farmaco. Cosa che io ho respinto perché è come se, avendo mancato il re, si fucilasse il suddito».

La questione è aperta. «Il gruppo Dc ritiene» — ha detto il capogruppo in commissione, l'on. Coloni — che si possa superare l'indicazione riferita all'Organizzazione mondiale della Sanità solamente se si individuano altre idonee garanzie per superare l'attuale prontuario. Così non si può andare avanti; la spesa farmaceutica è eccessiva. L'obiettivo che si era posto il Senato era giusto e va condiviso; forse la procedura può essere rivista». Altro tema scottante è quello che riguarda i fondi Gescal che Formica vorrebbe desti-

nare al piano occupazionale. Il problema sarà affrontato lunedì. L'impegno della commissione, ha aggiunto Coloni, con il consenso del ministro del Tesoro, Amato, è quello di risolvere il problema nell'ambito della Finanziaria. «Il decreto è infatti il maggior ostacolo alla legge finanziaria, più del decreto».

Comunque la legge finanziaria sarà abbondantemente rivista: gli emendamenti presentati sono 1.500; altri se ne aggiungeranno nei prossimi giorni. Resta fermo l'impegno di mantenere gli obiettivi fissati al Senato. Ma all'interno molto cambierà.

Molto probabilmente saranno in parte accolte le richieste sindacali per un aumento dell'indennità di disoccupazione; il fondo per gli investimenti dovrebbe essere strutturato in modo diverso e maggiori fondi verranno re-

periti per gli investimenti nelle ferrovie; anche per le pensioni si cercherà di trovare nuove risorse. Tutto questo, però, senza appesantire il bilancio. Anzi, precisa Coloni, «il presidente della commissione Pomino vorrebbe ridurre le spese di almeno 500 miliardi».

Ieri intanto il ministro Amato dopo aver ipotizzato l'approvazione da parte del governo di tre decreti in sostituzione del decreto, ha espresso la propria contrarietà all'ipotesi di stralciare l'articolo della «Finanziaria». I demoproletari, invece, protestano per il modo in cui viene esaminata la legge. L'on. Tammone ha detto che tra i partiti della maggioranza c'è la tendenza a «risolvere gran parte della Finanziaria, lasciando alle opposizioni il ruolo di spettatori».

PROPOSTA DEL PRI

## Si cominci con l'art. 1

E voto palese sulle norme di spesa

ROMA — Il Pri ha chiesto di procedere alla votazione prioritaria e a scrutinio palese dell'articolo 1 della legge finanziaria e, inoltre, che si eviti il ricorso al voto segreto su tutti gli emendamenti suscettibili di far aumentare le previsioni dell'indebitamento complessivo dello Stato. L'iniziativa è stata presa dal capogruppo repubblicano alla Camera, Antonio Del Pennino, con una lettera inviata ai presidenti degli altri gruppi parlamentari. Per ragioni procedurali e politiche si è sempre lasciato per ultimo l'esame dell'articolo 1 al fine di registrare le variazioni ai saldi.

«L'adozione di questo metodo — si afferma nella lettera — rappresenterebbe un primo contributo all'adozione di comportamenti più coerenti in materia di leggi di spesa e, senza pregiudicare le future scelte delle diverse forze politiche in materia regolamentare, potrebbe significare la comune volontà di porre mano a un processo riformatore delle norme che disciplinano le procedure parlamentari, riforma di cui tutti avvertono l'urgenza in queste settimane».

PSDI

## TERRORISMO

## Equo colpo di spugna?

ommento di  
erluigi Visci

1988 è il decennale del sacrificio di Aldo Moro. E del assassinio dei cinque uomini agenti di polizia e militari dell'arma dei carabinieri — le formavano la scorta del presidente democristiano. Questo decennale sarà, come è giusto che sia, occasione di celebrazione e di riflessione, nel Paese e nella Dc. Ma, non a caso, ha deciso di tenere il suo congresso nazionale a Bari, la città di Moro, a fine aprile, ossia nei giorni in cui, nella terribile primavera del '78, si consumava la prigionia del dirigente politico nel «covo-càbre» delle brigate rosse e si preparava la morte, che gli data all'alba del 7 maggio. Questo decennale, però, sembra destinato a essere utilizzato anche come momento di una nuova, e forse decisiva, fase di quel progetto di «pacificazione» fra la repubblica, democratica e parlamentare, e il terrorismo rosso, sovversivo ed eversivo. Una «pacificazione» peccato che avvii una serie di provvedimenti legislativi — le leggi sul «pentito», la recente quella sulla «dissociazione», da ultimo la revisione migliorativa dell'ordinamento penitenziario, con tutti gli sconti e i premi che elargisce — che hanno prodotto i loro frutti. Con generosità.

Quest'ultima fase di «pacificazione», allora, rischia di trasformarsi in un «perdonismo» generalizzato, in un colpo di spugna su anni di lutti, di sangue, di dolore e di errore. Che certamente ci stiano alle spalle, ma che il Paese non ha ancora definitivamente dimenticato.

Ma non c'è solo questo. Non è facile capire, e far capire, come — dopo tutti i patteggiamenti e giudiziari posti al pentimento — e alla «dissociazione» — si possa trattare la «pacificazione» con i cosiddetti «irriducibili» senza con (insignificanti) condizioni. Senza neppure poter chiedere una dichiarazione di fallimento di un progetto sostanzialmente insurrezionale e di ripudio della «lotta armata» come mezzo di lotta politica. Senza neppure poter chiedere, prima, che si faccia finalmente chiarezza sui residui dubbi, sui misteri di alcuni gravissimi episodi di terrorismo. A cominciare proprio dal delitto Moro: per proseguire, poi, con i tanti aspetti del sequestro di Ciri-

Cirillo che da sette anni attendono un po' di luce; per finire, se può bastare così, con quei legami internazionali che sono esistiti e ancora esistono, se è vero che meno di un anno fa il terrorismo rosso ha colpito di nuovo — e sanguinosamente — a Roma. Legami che, sempre nell'87, si sono rivelati con gli arresti di terroristi. In quei giorni, dopo l'eliminazione terroristica del generale Licio Giorgieri, l'allora ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, alle Camere proclamava che non si doveva abbassare la guardia, che il terrorismo era batuto ma non definitivamente vinto. Oggi, ed è cronaca di queste ore, lo stesso Scalfaro, non più ministro ma deputato autorevole del partito di Moro, va in carcere a trovare Renato Curcio e Mario Moretti. Due «irriducibili», due esponenti di quel movimento per la «pacificazione», per l'amnistia, di cui periodicamente si torna a parlare. La visita di Scalfaro non può non avere il significato di un avvicinamento a quell'«area dell'irriducibilità», in vista del perdono. Del grande perdono. Scalfaro, nella Dc, non è il solo a essersi mosso in questa direzione. Ricordiamo Piccoli: Ricordiamo il vicedirettore del «Popolo», Cavedon, e i suoi numerosi incontri in carcere con Curcio e Moretti.

E dalla Dc il movimento partitico favorevole a una consistente apertura di credito nei confronti dei «capi storici» delle br sembra ampliarsi. C'è sempre stata una certa sensibilità, almeno di tipo garantistico, nel Psi di Craxi. Si manifesta, ora, un ammorbidimento delle posizioni anche nel Pci, che dall'omicidio di Guido Rossa in poi ha considerato il brigantismo (e poi l'autonomia di Toni Negri) come il pericolo numero uno, la bestia da stritolare.

Crediamo che, soprattutto in questa delicata materia, tutto vada fatto alla luce del sole. Perché se è necessario, anche se moralmente traumatico, aprire una linea di sfiducia a quanti hanno sbagliato in modo così doloroso per tutta la comunità nazionale, che almeno si abbia un pizzico di certezza che questo dolore non tornerà in futuro. Solo se il terrorismo ammainasse definitivamente e con convinzione la sua bandiera di morte, la «pacificazione» potrà rappresentare un vero patto per la vita e per la democrazia.

## SCUOLA / ESAME

## Nuova maturità

Come dovrà articolarsi - I due anni in più

SCUOLA / RIFORMA  
Il modello è logoro  
Parola d'ordine: autonomiaCommento di  
Dino Pieraccioni

Seguire il ministro dell'istruzione nelle sue frequenti interviste alla stampa e alla televisione (addirittura due interventi in un solo giorno, al telegiornale delle 13.30 e delle 20 del 7 gennaio) non è sempre agevole impresa. Più difficile è immaginare come nella complicata situazione in cui si dibatte la vita politico-parlamentare, e con una crisi di governo che a volte sembra quasi alle porte, l'onorevole Galloni possa condurre in porto tutte queste proposte.

Cominciamo dall'annunziato disegno di legge sull'autonomia scolastica, che dovrebbe essere presentato entro gennaio, prima di quelle elezioni per i nuovi organi collegiali fissate per il 28 e 29 febbraio. Cominciamo dalla più ampia autonomia dovrebbero trarre nuove energie e anche nuovo entusiasmo.

Il modello centralizzato e burocratico della scuola italiana (aveva dichiarato Galloni nel settembre scorso) si richiama ancora, unico in Europa, al disegno napoleonico, che fu adottato e mantenuto nel nostro Paese per affermare in linea di principio il primato dello Stato laico in un settore che prima dell'unità d'Italia era stato dominato dall'insegnamento confessionale.

Non resta, dunque, che attendere: l'idea di un reale autogoverno che consenta un più stretto rapporto con le famiglie, i gruppi professionali e le realtà economico-sociali locali e soprattutto che conceda agli istituti scolastici un concreto margine di manovra anche didattica è un'idea per più rispetti apprezzabile.

Altro impegno del ministro riguarda la riforma degli esami di maturità: istituiti, com'è noto, nel 1969 in via sperimentale per due anni, sono rimasti in vita per venti, nonostante i ripetuti progetti di riforma presentati in questi anni e sempre abbandona-

nati, per una ragione o per l'altra, in una delle commissioni della Camera o del Senato. Certo è che un esame di maturità, che ogni anno costa all'erario almeno cento miliardi (a tanto ammontano le spese generali e soprattutto le indennità di missione, di viaggio e alloggio per tutti i commissari) e che si conclude con la maturità concessa al 95 per cento degli iscritti, ivi compresi tutti i privatisti (per gli alunni interni le percentuali dei maturi salgono al 98, al 99 e spesso al 100 per cento), è un esame che si condanna da sé. Tanto varrebbe lasciare il giudizio allo scrutinio finale, che certamente (fatta qualche eccezione per alcune pseudo-scuole che ci sono qua e là) sarebbe più equo e soprattutto più serio.

La riforma, dunque, s'ha da fare, e prima si fa meglio è. Crediamo tuttavia, di fronte a propositi da «grande riforma» che affiorano ogni tanto, che tanto questa riforma sarà facile e rapida quanto più sarà semplice e contenuta in pochi articoli di legge. Ben venga, secondo i propositi del ministro, una «rivalutazione» del curriculum scolastico degli alunni (anche attraverso una valutazione degli scrutini del triennio), purché quel che poi conta resti soprattutto l'esame, con prove scritte (almeno tre) e serie prove orali in alcune materie: diremmo obbligatorie per tutti l'italiano e la storia civile, altre invece a scelta del candidato, lasciando per alcuni il giudizio dello scrutinio finale di ammissione espresso a maggioranza dei due terzi del consiglio di classe.

Contemporaneamente insistiamo su un esame di ammissione per tutte le facoltà universitarie, da svolgersi nella seconda metà di ottobre di ogni anno. Lo richiede ormai la serietà degli studi, lo richiedono i professori universitari, lo ha proposto a suo tempo la Conferenza dei rettori, lo richiede soprattutto il buon senso.

Intervista di  
Giovanni Nardi

FIRENZE — Dopo una «sperimentazione» durata vent'anni, l'esame di maturità cambia. Giovanni Galloni, ministro della pubblica istruzione e uomo di scuola (è professore universitario di diritto agrario), ha in via di elaborazione un progetto, che potrebbe essere applicato (se tutto andrà bene, mettendo in questo tutto anche la durata del governo) agli studenti che frequentano adesso il penultimo anno delle scuole secondarie, e che saranno esaminati al termine dell'anno scolastico 1988-89.

Elementi cardine della nuova maturità saranno il giudizio del consiglio di classe, un esame orale su tutte le discipline dell'ultimo anno e una prova specifica presentata dal candidato. Abbiamo chiesto al ministro che ci illustrasse un po' più nel dettaglio questa nuova maturità e le altre novità annunciate nel mondo della scuola.

— Signor ministro, come verrà formulato il giudizio del consiglio di classe?  
«I docenti dovranno basarsi sul rendimento dell'allievo negli ultimi tre anni, per stabilire un voto con il quale l'allievo stesso sarà presentato alla maturità. Per intendersi, un po' come succede oggi all'università, dove ci si presenta all'esame di laurea con un voto costituito dalla media ottenuta dalla somma di tutti gli esami. La commissione esaminatrice potrà naturalmente sia confermare il giudizio del consiglio di classe, sia modificarlo, in meglio o in peggio.

— Questo consentirà di evitare sgradite sorprese ai candidati che hanno un buon curriculum scolastico.  
«Non solo, ma servirà soprattutto a ridare valore al giudizio degli insegnanti, che hanno avuto modo, in tre anni, di rendersi realmente conto delle capacità e delle possibilità dei singoli allievi, in forma molto più completa di quel che non si possa fare in un esame basato su due prove scritte e sue brevi colloqui, eseguito da commissari esterni».

— A proposito di scritti, rimarranno due? «Non è stato ancora deciso, ma probabilmente sì. Ci sarà naturalmente la prova d'italiano, accanto a un'altra a seconda del tipo di maturità».

— E l'esame orale, in che co-

sa consisterà?

«Sostanzialmente in un colloquio in cui la commissione potrà fare domande sulle materie dell'ultimo anno. Naturalmente non un esame nozionistico, ma sugli elementi fondamentali delle singole discipline, sui principi, in modo da valutare non tanto la memoria del candidato, quanto la sua capacità di ragionare e di applicarsi».

— Resta la prova scelta dal candidato.  
«Si tratterà di un lavoro particolare, una sorta di tesina (anche se non necessariamente scritta) su una materia per la quale l'allievo si sente particolarmente portato, o che ha comunque scelto, e che servirà anch'esso a far meglio valutare alla commissione la personalità del candidato.

— Parliamo adesso del prolungamento dell'obbligo scolastico. Questi due anni in più dopo il quattordicesimo, dove e come si faranno?  
«C'è un'apposita commissione di lavoro, che dovrebbe decidere in tempi brevi. Di certo, posso dire che non si tratterà di una mera prosecuzione, di un allungamento puro e semplice della scuola media, né, forse, di un biennio unico, uguale per tutti. Altrettanto certamente, si tratterà del primo passo della riforma della scuola secondaria».

— Veniamo ora alla cosa più imminente, annunciata entro la fine di questo mese, la concessione della personalità giuridica ai licei. Si tratterà di un provvedimento simile a quello già in atto per gli istituti tecnici, o che altro?  
«No, non sarà limitato all'autonomia amministrativa, ma avrà contenuti anche all'interno della didattica, naturalmente nell'ambito dei programmi ministeriali, perché i diplomi hanno valore legale. Ma anche nelle cose più pratiche il provvedimento sarà importante.

— Ma ci saranno anche altre funzioni, che dovrebbero vitalizzare gli organi collegiali?  
«Certamente. Ogni scuola potrà gestire direttamente tutte le attività al di fuori dell'orario delle lezioni; le attività cosiddette integrative acquisite sempre maggiore importanza, e saranno coordinate e dirette dagli organi collegiali, che in tal modo riacquisteranno un peso e una funzione che negli anni avevano progressivamente perduto.



## Un'altra vittima della «Dakar»

ARLIT — Un morto e diversi feriti nella decima tappa della Parigi-Dakar: la vittima è il «navigatore» olandese Kees Van Loewezijn, 31 anni, morto nel ribaltamento del camion (un Daf turbo da oltre mille cavalli di potenza), avvenuto una trentina di chilometri dopo la partenza in un tratto di ripida discesa, nel Niger. Nell'incidente sono rimasti feriti gli altri componenti dell'equipaggio. L'olandese è la diciannovesima vittima della maratona africana dalla prima edizione. La squadra Daf si è ritirata dalla competizione in segno di lutto. Sempre ieri è rimasto ferito il motociclista italiano Alessandro De Petri, su Cagiva, che occupava un'ottima posizione in classifica. Questa bellissima immagine scattata in Algeria è in stridente contrasto con la realtà della sfida: in queste ore fra i piloti e i «navigatori» c'è una vera psicosi. Troppi gli incidenti, troppe le insidie del terreno. La Parigi-Dakar rischia di non essere più uno sport ma una sfida alla morte.

## PITTI UOMO A FIRENZE

## Coperto di seta e platino

Linee comode e sofisticate - Moda e anche spettacolo

FIRENZE — I circa 400 espositori che popolano gli stand di «Pitti Uomo Italia» presentando il meglio dell'abbigliamento maschile, non riescono a mascherare del tutto la preoccupazione che aleggia nell'aria. L'abbigliamento maschile è una punta di diamante del settore, ma ombre minacciose si addensano all'orizzonte.

Il tessile abbigliamento nel suo complesso ha registrato nei primi 10 mesi dell'87 un saldo attivo di 16.519 miliardi; (un po' inferiore, dunque, al corrispondente periodo dell'86).

Le 4.050 aziende del settore abbigliamento e maglieria uomo, secondo il preconsuntivo delle Associazioni di categoria, fattureranno per il 1987 11.240 miliardi, con un aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 1986. L'export sarà di 4.715 miliardi con una diminuzione dell'1,3% mentre l'import raggiungerà i 777 miliardi con un aumento del 13,3%.

Una tendenza che, almeno per il momento, non ha nessuna intenzione di invertire la rotta...

Per consolarci non resta che ammirare le proposte davvero stupende di questa rassegna dove classe, eleganza e fantasia si dividono egregiamente i ruoli. Nella sala del «Dugento» di Palazzo Vecchio è stato assegnato il premio Pitti Uomo. Vincitore è risultato Brioni, un nome che ha scritto pagine importanti e prestigiose nel carnet della sofisticata moda maschile italiana.

Una moda che riesce a essere «formale con fantasia», «casual in cachemire», «trasgressiva con classe»... eccetera, senza mai perdere quel «qualcosa in più» che la distingue nel vasto panorama

ma della moda internazionale. Dunque, uomini, «al» puntate tutto sulla fantasia e sulla classe: siate belli ed eleganti e soprattutto «giovanili» anche a 90 anni. Si può indossare un capo firmato «Classico Italia» e unirvi a un accessorio trasgressivo firmato «Sander's» in stile libertà. Si può mettere una splendida giacca di Ferragamo e un pantalone alla Calugi e Giannelli.

Una sfilata «estemporanea» e ultra trasgressiva quella che hanno presentato «Calugi e Giannelli»: giocata tra frati trappisti, «Pegaso» alati e imbrigliati, cilici e «gilet-bustier» mozzafiato, pantaloni-mutandoni, giacche a due, tre e — volendo — anche più revers, colli alla Camillo Benso conte di Cavour, doppi e tripli doppiopetto e... chi più ne ha più ne metta... Ma la moda non è tutta «spettacolo» anzi. E' anche, quasi sempre, una moda estremamente vivibile e in «libertà». La libertà è, infatti, il motivo conduttore della rassegna: «La stoffa della libertà» è una interessante mostra curata e allestita da Oreste del Buono, Luigi Settembrini e Riccardo Frassa. Alla libertà è stato dedicato il «réclat» che Lucio Dalla ha tenuto in esclusiva per Pitti Uomo...

La rassegna doveva essere improntata allo stile dell'«Hobo», il vagabondo-straccione che scorrazzava (a sbaffo) libero e (non sempre) felice lungo i binari dello zio Tom all'inizio del nostro secolo...

Ma, se quello presentato a Firenze è uno «straccione», è certamente uno straccione di lusso. Che ama i tessuti preziosi, le linee comode e sofisticate.

[Elisa Starace Pietroni]



L'uomo di sera visto da Regina Schrecker: la giacca e il gilet sono ricamati in oro. L'uomo diventa dunque «prezioso», ma la moda punta anche sull'aspetto casual, sul vestire più comodo che mai, sullo «straccione» ma di lusso.

## GLI USA E «SATANA»

## Decapitata per farla rivivere

Un'organizzazione promette «un corpo nuovo di zecca» - Cimiteri profanati

Servizio di  
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Una testa di donna segata e congelata a venti gradi sotto zero col consenso del figlio. Una strana organizzazione che si chiama «per il prolungamento della vita umana». Decine di tombe profanate in diversi paesi della California, e quindi solo a Indianapolis nell'Indiana al solo scopo di prelevare i cadaveri. Apparentemente non c'è legame tra i due fatti ma la polizia americana è in allarme. Si tratta semplicemente di qualche pazzo setta satanica o c'è chi specula sulla vita umana promettendo la ricostruzione di qualche essere bionico?

L'unica traccia per ora nelle mani degli agenti federali californiani è la testa coi capelli bianchi di Dora Kent, una donna di 43 anni, trovata a Riverside un centinaio di miglia da San Bernardino, dove la «Alcor life extension foundation» ha la sua sede principale.

Il figlio della donna, George 22 anni, ha dichiarato alla polizia di aver accettato la decapitazione del cadavere della madre nella speranza che un giorno possa essere applicato al cranio della donna «un corpo nuovo di zecca».

Nel frattempo l'uomo si sarebbe impegnato a pagare alla compagnia una cifra mensile per il «permanente congelamento». Il giallo però si riferisce al tipo di morte della signora Kent. Da quanto si è potuto capire questa sarebbe deceduta per effetto naturale, ma la polizia vuole accertare se era in fin di vita o clinicamente morta quando la sua testa è stata segata e congelata. Il cadavere inol-

tre sarebbe anche privo di un braccio e non è dato sapere dove sia finito.

E proprio questo che la polizia di Riverside sta cercando di stabilire perché potrebbe non essere esclusa l'ipotesi del matricidio anche se «scopo di resurrezione».

In California, comunque, sono più d'una le cosiddette società di «congelamento umano». Diversi cadaveri sono ospitati da anni nelle speciali celle frigoriferi in attesa che si trovi qualche formula medica per poterli far tornare in vita.

Lo stesso Walt Disney si sostiene sia conservato in uno di questi speciali e super-segreti locali a venti sotto zero.

Molto spesso, soprattutto nei confronti di famiglie piuttosto ricche i «congelatori» hanno buon gioco nel convincere i parenti che, con poche migliaia di dollari il «caro estinto» può essere perfettamente conservato in attesa che la progressiva medicina facciano il resto.

Più complessa e più contorta, invece, la vicenda della profanazione delle tombe. I quindici cadaveri rubati a Indianapolis di cui sono stati trovati soltanto alcuni pezzi di gamba in due boschi alla periferia della città, sembrano orientare le indagini verso le sette sataniche.

La polizia però brancola nel buio e il fenomeno sembra in espansione. Come unico rimedio per ora, tutti gli agenti impegnati nella caccia ai profanatori di tombe stanno seguendo un corso di satanismismo. «E' necessario — ha detto il capo della polizia — che studino tutti i riti per poter pensare con la stessa testa di quei pazzi incapaci di capire il loro pensiero. Solo così avremo la possibilità di sorprenderli e di scoprire il segreto delle tombe».

La testa della signora Dora

Kent in California è stata recisa con cura alla base del collo. L'«innesto» per la nuova vita secondo quanto sarebbe stato fatto credere al figlio dovrebbe avvenire con un corpo addirittura preparato in laboratorio, dalle caratteristiche simili a quelle di una donna di venticinque-trent'anni. Al lato pratico però, sarebbe come vedere per la strada il Presidente Reagan col suo ciuffo e le sue rughe appoggiato sul fisico di Rambo. E' già successo con ironici manifesti pubblicitari: l'effetto «bionico» porta ai marziani.

Sempre negli Stati Uniti, c'è da sottolineare che il commercio degli scheletri di animali sembra essere l'affare dell'avvenire. Portare come regalo a un party o per un compleanno un mucchietto d'ossa, opportunamente montate, di serpente o di altri animalietti è quanto di più «in» si possa immaginare oggi negli Usa.

Gli affari in effetti prosperano. La «Nature Company», ditta specializzata in questo settore, aprì il suo primo negozio nel 1972 a San Francisco. Oggi la compagnia conta 21 negozi sparsi per tutti gli «States», con un bilancio annuo di 25 milioni di dollari. Per prevenire l'opposizione delle associazioni zoofile, già ora i commercianti mettono le mani avanti: nessuna «strage di innocenti» dietro le nostre vetrine. Gli scheletri — garantiscono — sono di animali morti di morte naturale. Quanto al perché di questa moda, interpretazioni scientifiche non ne sono state date. A sentire i burfoni però si tratta dell'effetto dell'ultima crisi di Borsa: «Il toro è morto, restano solo le sue ossa», è la battuta che corre.

SPAZIO  
Stazione  
privata

NEW YORK — Gli Stati Uniti avrebbero deciso di realizzare una piccola stazione spaziale privata da mettere in orbita nel 1991: lo afferma il «New York Times», mettendo in rilievo le possibili conseguenze negative che un simile progetto potrebbe avere sul programma della Nasa di allestire nello spazio un grande avamposto con uomini a bordo.

Mentre i dirigenti della Nasa negano che una decisione in merito sia stata presa, altre fonti governative hanno riferito che una apposita commissione della Casa Bianca ha già dato il via per l'impresa spaziale commerciale. E lo conferma l'autorevole rivista «Aviation Week and Space Technology».

Secondo gli esperti americani, la messa in orbita della stazione spaziale e i relativi contratti di leasing con le industrie private rappresenterebbero una svolta di portata storica nella politica spaziale statunitense e potrebbero segnare la fine dell'ambizioso programma elaborato dalla Nasa al fine di mettere in orbita alla fine degli anni Novanta una gigantesca stazione spaziale permanente per un costo stimato di quasi trenta miliardi di dollari (ma che in pratica dovrebbe risultare ben superiore).

LOTTERIA ITALIA  
Il rischio d'un infarto  
Un errore fra i biglietti vincenti

ROMA — Uno dei 300 vincitori dei premi da 50 milioni della Lotteria Italia ha rischiato per qualche ora di vedere andare in fumo la sua vincita: si tratta del possessore del biglietto serie Z 141643 venduto a Roma.

Per un errore, infatti, il ministero delle finanze aveva indicato nel biglietto serie Z 141653 (con un 5 al posto del 4) il vincitore di uno dei premi da 50 milioni mentre nell'elenco diffuso subito dopo l'estrazione, il numero del biglietto era stato correttamente indicato in Z 141643.

Se il vincitore avesse letto ieri i giornali che hanno riportato l'elenco completo dei premi da 50 milioni con l'indicazione delle città in cui sono stati venduti i biglietti, dopo aver rischiato un infarto, potrà riprendere fiato: il numero giusto era quello reso noto il 6 gennaio.

Niente da fare, invece, per chi, dopo aver sfiorato una possibile vincita da 50 milioni, ha fatto ieri un salto sulla sedia leggendo il numero «fasullo» per colpa di un errore del ministero, dovrà prendersela con la sorte.

VATICANO / DISCORSO

# No alle armi chimiche

Gli auspici del Pontefice ai membri del corpo diplomatico

**Positiva la valutazione di Giovanni Paolo II del recente accordo fra Reagan e Gorbacev, che apre, ha sottolineato, prospettive incoraggianti per il disarmo e il futuro della pace. Ha poi sostenuto che è necessario eliminare qualsiasi minaccia di olocausto nucleare. E ha detto che il problema della fame è di estrema urgenza.**

**CITTA' DEL VATICANO** — Una panoramica in bilico tra speranza e timore per le sorti dell'umanità alla vigilia del terzo millennio è stata tracciata da Papa Wojtyla, in mattinata, nel discorso che ha rivolto ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Ha parlato di tutte le situazioni di crisi e di tutti gli spiragli di distensione che s'aprono a fatica la strada. In questi primi giorni del 1988, dall'accordo Reagan-Gorbacev alla necessità di eliminare con urgenza le armi chimiche, dall'«assurda» guerra Iran-Iraq al sommovimento endemico nel Medio Oriente, dal problema gravissimo della fame a quello altrettanto fondamentale dei diritti umani, mai si può dire come in questo discorso questo Pontefice s'è calato nella quotidianità internazionale e nelle sue spirali politiche, etniche e belliche.

E mai ha parlato fuori dei limiti precisando il ruolo della Santa Sede come in questo suo intervento in lingua francese, ascoltato in perfetto silenzio dagli 85 rappresentanti di nazioni dei cinque continenti.

Ha cominciato com'era da attendersi, facendo una valutazione positiva del recente accordo di Washington fra Stati Uniti e Unione Sovietica che «apre prospettive incoraggianti per il disarmo e il futuro della pace. Tuttavia, ha esortato ad andare più in là nel disimpegno nucleare che «deve essere perseguito sino al suo livello più basso, compatibilmente con la sicurezza degli uni e degli altri»: realisticamente ha soggiunto che le misure di controllo previste debbono essere effettivamente rispettate, dato che solo un clima di fiducia può aprire nuove possibilità per il futuro.

E' necessario eliminare del tutto ogni minaccia di «olocausto nucleare», anche perché — come ha sempre sostenuto la Santa Sede — l'equilibrio del terrore non può essere fine a se stesso,

bensì considerato «fondamento transitorio e orientato verso la ricerca di un altro tipo di rapporti internazionali».

Insomma, l'accordo di Washington dev'essere un «punto di non ritorno alla corsa agli armamenti», e le potenze con sistemi sociali e politici diversi se ne rendono conto e debbono imparare a vivere insieme.

Ma all'orizzonte del pianeta c'è un'altra minaccia imminente: quella delle armi chimiche che sono «particolarmente crudeli e indegne dell'umanità» e delle quali, ha soggiunto senza nominare nessuno ma con chiara allusione al conflitto Iran-Iraq, «taluni belligeranti si sono serviti ancora recentemente»; il Papa ne ha chiesto «con urgenza», rivolgendosi a tutti i potenti della terra, la loro eliminazione insieme con quella degli armamenti convenzionali, le cui trattative sono, ha precisato «ardue» poiché devono tener conto della sicurezza.

Quanto ai conflitti locali, che «insanguinano il mondo», Giovanni Paolo II ha sostenuto che le armi della diplomazia potrebbero risolverli: ha citato il conflitto tra l'Iran e l'Iraq «terribilmente disastroso e assurdo», la guerra in Afghanistan che provoca «vittime umane considerevoli», il Medio Oriente con la situazione politico-sociale delle popolazioni palestinesi che «sempre precaria», e il Libano dove «lo sfacelo economico è venuto ad aggiungersi alle divisioni e all'insicurezza», quando è assolutamente necessario assicurare l'integrità e la sovranità del paese.

Dopo aver toccato altri conflitti come quelli in Etiopia, in Angola, nello Sri Lanka, nel Mozambico, Papa Wojtyla ha affrontato il problema della fame, che costituisce «l'urgenza delle urgenze» e deve coinvolgere sia i paesi ricchi che quelli poveri, ma questi ultimi devono rinunciare «a talune spese di prestigio» e alle «strutture oligarchiche».



Il Papa mentre pronuncia il suo discorso davanti al corpo diplomatico.

VATICANO / CINA

## Pechino «apre» al Papa? Un giallo

Ridimensionato l'ottimismo di un mensile vicino a C

**CITTA' DEL VATICANO** —

Si ridimensiona l'ottimismo suscitato dalle rivelazioni di «Trenta giorni», il mensile vicino a Comunione e liberazione, relative al «messaggio» da parte del segretario del Partito comunista cinese, Zhao Ziyang, di cui si è reso latore presso la Santa Sede il cardinale filippino Sin, che ha incontrato Zhao l'11 novembre scorso a Pechino.

Un messaggio, scrive «Trenta giorni», che, se retto, potrebbe davvero segnare l'inizio di uno storico dialogo tra il governo della Cina comunista e la Santa Sede.

Al primo di dicembre il cardinale Sin ha inviato a Roma due emissari, incaricati di riferire e spiegare nei dettagli il contenuto dei colloqui con i dirigenti cinesi: il gesuita padre Ismael Zulogua e il signor Ernest Go, un banchiere filippino di origine cinese,

entrambi accompagnatori di Sin in Cina. Nelle conversazioni avute in Vaticano, i due emissari avrebbero assicurato la disponibilità da parte cinese a iniziare un dialogo informale ma finalmente «diretto».

«Tornate dal Papa» avrebbe detto loro Zhao Ziyang, riferisce «Trenta giorni» — e d'egli che la Cina è interessata a migliorare le relazioni con il Vaticano.

L'altra sera non meglio precisati ambienti responsabili vaticani affermavano che non trovava alcun riscontro la voce diffusa della rivista secondo la quale Pechino sarebbe disposta ad aprire un dialogo con il Vaticano «senza più porre come condizione la rottura con Taiwan».

«Non solo in Vaticano non è giunto alcun messaggio in tal senso», scrive il quotidiano dei vescovi italiani «L'Avvenire» — ma nulla appare cambiato da quando, negli stessi giorni in cui era in Cina il cardinale filippino Jaime Sin, indicato dalla rivista «Trenta giorni» come latore del messaggio, il 14 novembre scorso il ministro degli Esteri di Pechino ribadì che il Vaticano deve prendere misure pratiche per tagliare le relazioni con Taiwan.

Ieri mattina ecco la replica di «Trenta giorni»: «L'articolo in questione, dal titolo "Verso uno storico dialogo", pubblicato sul numero di gennaio, si limita a riferire quanto gli emissari del cardinale Sin hanno detto lo scorso mese ai responsabili della politica estera vaticana: e cioè che Pechino sarebbe disposta a iniziare un dialogo con Roma senza più porre come condizione pregiudiziale la rottura con Taiwan. Di fronte a questo piccolo «giallo», il Vaticano continua a mantenere un atteggiamento di riserbo.

CLITORIDECTOMIA E INFIBULAZIONE

## Crociata «contro»

Un'usanza tribale è approdata alle nostre Usl

Servizio di

Beatrice Bertuccioli

**ROMA** — E' una tradizione antica. E, per noi occidentali, decisamente barbara. Per l'antropologia sempre attenta e rispettosa della cultura degli altri come Ida Magli ha scritto: «Quando si parla di "rispetto delle tradizioni" si crea quasi una specie di timore. Ma qui si tratta delle forme più brutali di sopraffazione fisica e psichica sui diritti del sesso femminile».

L'antico, brutale uso in questione è la clitoridectomia, vale a dire l'asportazione del clitoride. E' una pratica violenta, di origine remota e oscura, praticata molto ancora oggi in tante zone dell'Africa. Ma non solo lì.

Pare infatti che l'usanza tribale sia approdata nelle nostre Usl: lontane dai loro paesi, alle cui tradizioni restano però fortemente legate, le donne africane emigrate in Italia si rivolgono alle nostre Unità sanitarie locali e ai nostri ospedali. Così i medici si trovano di fronte al dilemma: trasformarsi in un po' di stregoni e operare o rifiutare l'intervento lasciando magari la donna in mani as-

sai meno esperte?

A Roma, in ospedale come il San Giacomo e il San Pietro, hanno deciso che il male minore era l'intervento. Ma la questione è controversa e delicata, anche perché la nostra Costituzione consente ai medici di operare solo al fine di migliorare la salute del paziente e non di procurargli delle mutilazioni.

Della questione si è interessata in questi giorni la senatrice socialista Elena Marinucci, presidente della Commissione parità uomo-donna e sottosegretario alla Sanità.

«Se fossi un medico — afferma la senatrice — proverei un grosso disagio psicologico perché non saprei quale sarebbe la cosa migliore da fare. Certamente tenterei di dissuadere le donne; ma se non ci riuscissi?».

Per discutere di questo problema, Elena Marinucci ha promosso un incontro, che si terrà la prossima settimana, con i responsabili ministeriali in materia.

«Bisogna promuovere un'indagine — spiega la senatrice — verificare le dimensioni del fenomeno che in Italia, finora, non è mai stato esaminato. Alla clitoridectomia si ac-

compagna l'infibulazione, ossia la cucitura delle grandi labbra della vagina. In forme leggermente diverse, clitoridectomia e infibulazione sono ancora oggi praticate in Somalia, Etiopia, Senegal, Sudan, Mali. Su richiesta dell'Organizzazione democratica delle donne somale, un'organizzazione governativa, l'Italia ha promosso in Somalia una campagna informativa, sanitaria, contro questa radicata usanza.

Finanziata dal Fai (Fondo aiuti italiani), l'organizzazione diretta da Francesco Forte e ormai discolta, la campagna è condotta dall'Aidos, l'associazione italiana donne per lo sviluppo.

«Noi diamo il supporto tecnico, finanziario, organizzativo. Ma i contenuti — ci tiene a precisare Daniela Colombo, vicepresidente dell'Aidos — li decidono le donne somale». Di questa crociata contro la clitoridectomia si parlerà a Roma il 26 febbraio in un convegno promosso proprio dall'Aidos.

Non è impresa facile estrappare una tradizione ancora così viva. «Ho conosciuto donne emancipate del Sahel — racconta Elena Marinucci — che si rifiutavano di far ef-

fettuare la clitoridectomia alle proprie figlie. Ma appena loro dovevano assentarsi dal paese, le nonne ne approfittavano per far fare l'intervento sulle nipoti, convinte come sono che altrimenti non avrebbero donne senza valore».

Infatti le donne sottoposte alla clitoridectomia e all'infibulazione (praticata in genere sulle bambine tra gli otto e gli undici anni) vanno incontro a infezioni, sterilità, difficoltà nei rapporti sessuali (per riaprire le zone cucite con l'infibulazione) al momento del parto; le donne che non si sottopongono a questa violenza vengono di sprezzate dall'uomo.

«E' una tradizione da abolire», afferma decisa Daniela Colombo, dal '76 all'80 anni che direttore della «storica rivista femminista "Effe"». La fa eco il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei medici, Danilo Poggolini: «I chirurghi che si prestano anche negli Usl a praticare la clitoridectomia sono passibili di procedimento disciplinare da parte dei consigli provinciali degli Ordini dei medici».

RITRATTAZIONE IN AULA

## «Strage prevista? Ma no!»

Ora smentisce tutto, contro le precedenti testimonianze

L'episodio

si riferisce

all'attentato

di Bologna



Presilio Vettore

Il 21 novembre '80, infatti, sei uomini incapaci di uccidere ferirono a colpi di coltello e punteruolo. Nel sette anni trascorsi da allora ad oggi per Presilio Vettore quella «strage annunciata» è diventata «un'assurda montatura».

Agli atti del processo ci sono però le sue lettere autografe, documenti e verbali d'interrogatorio del suo avvocato che raccontano la complicata vicenda di cui Vettore è protagonista e che rendono

«sospetta» la sua ritrattazione. Nel giugno 1980 Vettore parlò all'avv. Franco Toselli di un imminente attentato a giudice padovano Stiz di parte di elementi dell'estrema destra travestiti da carabinieri.

Il 9 luglio spedì un telegramma al legale in cui per la prima volta fece riferimento anche ad un attentato di eccezionale gravità che avrebbe dovuto precedere quello contro il magistrato, chiedendone un colloquio urgente con lo stesso avvocato e con il sostituto procuratore Guido Calogero, oppure con il giudice di sorveglianza, dott. Tamburino.

Nel telegramma Vettore fece cenno anche «ad una persona di mia conoscenza che non deve uscire dal carcere prima di me». L'incontro richiesto avvenne il giorno dopo e Vettore confermò tutte le sue dichiarazioni.

ATTO D'ACCUSA IN UN LIBRO

## «La mafia sul clero»

La realtà siciliana nella testimonianza di un prete

**AGRIGENTO** — «La Chiesa siciliana non ha resistito al fascino della mafiosità chiedendo e ottenendo favori in una commissione di interessi che, spesso, ha stravolto ogni corretto rapporto tra clero e fedeli».

Non è lo stralcio di un «predicco», è l'atto d'accusa contenuto in un libro dal titolo significativo «Vi racconto qualcosa sulla mafia», che raccoglie le confidenze pastorali di un parroco di Raffadali, un paesino dell'Agrogrigento ad altissima densità di mafiosi.

Don Domenico Cufaro, 60 anni ben portati, una lunga esperienza in parrocchie del Palermitano, ha inteso rendere partecipi di certe sue «preoccupazioni» quanti ancora credono nel messaggio di fede e di vita, puntualizzando patteggiamenti e concessioni che la Chiesa nell'isola è solita concedersi.

Il libro, edito da Salvatore Sciascia e presentato dal critico televisivo Melo Freni, non esita a denunciare le continue interferenze della mafia sul clero, sull'organizzazione delle processioni e dei festini. E lo fa con dovizia di particolari, tirando in ballo anche un cardinale palermitano, oggi defunto, «troppo chiacchierato dalla gente, perché appunto ritenuto vicino agli ambienti mafiosi degli anni Cinquanta-Sessanta».

Una lunga sequenza di appunti e riflessioni di un sacerdote vissuto per tanti anni a Palermo tra monsignori e altri prelati, spesso discussi. «Ancora un ventennio addietro a Palermo camminava (testuale, n.d.r.) questa convinzione: il cardinale Ruffini era un mafioso. A me risulta che Ruffini sia sempre battuto per combattere la piovra, ma purtroppo le precisa-

zioni e le prove contano ben poco. Per la storia che si fa tutti i giorni, contano le convinzioni della gente, che poi non sono tutte e sempre campate in aria».

L'impressione è che don Domenico Cufaro «sappia» gli incontri segreti tra il presule e alcuni capi bastone del Palermitano, non sempre avvenuti per motivi pastorali. Del resto, in uno dei quarantotto capitoli del libro, si parla apertamente della campagna elettorale di un

nipote del cardinale, apertamente in odore di mafia, sostenuto a piene mani dai pulpiti e in sacrestia.

Ma si intuiscono anche scampoli di vita che toccano la mafia e il clero come quel monsignore della chiesetta barocca del vecchio Scavo, verso il molo della stazione ferroviaria, che per aver indietro la sua automobile appena rubata, si rivolse a una persona «amica» del boss del quartiere.

Per la cronaca, l'auto gli venne addirittura riconsegnata persino sul sedile posteriore. Ma anche altri episodi vengono rievocati, come il matrimonio «imposto» e celebrato dopo un drammatico confronto in canonica tra i «bravi» del boss e il sacerdote, oppure la minaccia di annullare i festeggiamenti in onore del patrono locale se non fosse stata lasciata carta bianca al «don» di turno.

Insomma, la mafia sponsor ufficiale di festini e processioni con l'imprimatur ecclesiale. E anche tantissime e amare scoperte, come il sacrestano «longa manus» del comitato delinquenziale di quartiere, connubi economici tra sacerdoti e Casse rurali, dove al prelo viene offerta la carica di presidente del consiglio di amministrazione. E non mancano ovviamente le accuse a certi sacerdoti che ammettono tranquillamente in chiesa anche noti mafiosi, ai quali somministrano persino i sacramenti.

Il vescovo di Agrigento, monsignor Bommarito, si è limitato a sottolineare: «Credo che nel passato la Chiesa siciliana abbia sbagliato, perché si è affidata a personaggi che fingendosi devoti e generosi si sono poi rivelati dei mafiosi».

L'INESISTENTE BEVANDA

## Palermo, scherzo al cacao

Happening parodistico di un droghiere e dei suoi amici



Un momento della «sceneggiata» sul «Cacao Meraviglioso» organizzata da un negozio nel centro di Palermo e ispirata alla popolare trasmissione televisiva di Renzo Arbore.

**PALERMO** — «Signor Arbore non si inalteri è solo uno scherzo, potrà confermarlo anche suo cugino Albero». Così Luigi Mangia, che nella sua elegante drogheria ha organizzato un divertente happening attorno a gigantesche scatole di «Cacao Meraviglioso», liquid a immediate e secche precisazioni dei funzionari Rai e dello stesso gran patron di «Indietro tutta» all'iniziativa golliardica.

Alle dieci del mattino, da uno sgangherato camioncino anteguerra, spinto da una ventina di belle ragazze, tra schiamazzi colorati, è stata scaricata la «buona bevanda». Insieme a grandi scatole di cartone è sceso dal camioncino Paolo Roberto Meraviglioso, fondatore dell'azienda produttrice del cacao, che è stato intervistato da un improvvisato presentatore, dal falso edicolante dispensatore di quiz, dall'avvocato Acchiappafaralle, dal bambino Roberto, e da tante altre persone che hanno riprodotto, nel salotto buono di Palermo, per un'oretta circa, un pezzetto della trasmissione di Arbore «in diretta».

L'idea dell'happening è nata per caso, quando da una vetrina vicina a quella di Mangia — in via Principe di Belmonte, nel centro di Palermo — uno dei commercianti aveva esposto, alla vigilia di Natale, alcuni manifesti ammiccanti alla trasmissione «Indietro tutta». Luigi Mangia, allora, ha fatto appello alle sue memorie di golliard e ha coinvolto un gruppo di amici nell'happening. Carlo Lauricella, che si definisce «scultore polimaterico» ed è autore di due lavori che verranno inviati alla prossima Biennale di Vene-

zia, ha realizzato le scatole del «Cacao Meraviglioso». Mangia ha tenuto a ribadire varie volte che l'iniziativa non ha alcun fine di lucro. Il marchio, infatti, è depositato. E la Rai, prima dell'inizio delle trasmissioni, come proprietaria e titolare del marchio, si era infatti voluta tutelare, poiché era scontato che l'idea avrebbe avuto successo.

A inventare il «Cacao Meraviglioso» è stata un'equipe. Il nome è stato creato da uno degli autori della trasmissione, Alfredo Cerruti, mentre il volto della mulatta è stato disegnato da due scenografi. Anche il poster con il fondatore Paolo Roberto Meraviglioso è uno scherzo: l'immagine non è altro che la foto con i baffi del curatore del programma, il dirigente Rai Enzo Marchetti. Di cedere questo marchio non se ne parla neppure e Agostino Sacco, assistente del direttore di Rai 2, ha affermato: «E' una cosa che non esiste. Sarebbe infatti il contrario delle intenzioni di Arbore e della filosofia della trasmissione, che intendeva realizzare un'ipotetico sponsor. Alla Rai non è arrivata alcuna richiesta ufficiale da parte di aziende interessate ad acquistare o quanto meno trattare la cessione del marchio per uso commerciale. Per questo non c'è nessuna possibilità che possa avere un avvenire di mercato».

Ma se Luigi Mangia e i suoi amici si divertono, altri invece, più concretamente, «ci mariano». E' il caso di una grossa pasticceria di Palermo, che ha esposto in questi giorni alcune «torte al Cacao Meraviglioso». E' bastata questa didascalia per far andare a ruba la merce.

QUATTRO IN CARCERE

## Infanticidio: manette a tutta la famiglia

**PALERMO** — La Palermo della miseria continua a far parlare di sé: ieri sono state arrestate per infanticidio una giovane di 17 anni, Laura, suo padre Tommaso Nardo, 48, sua madre Rosa, di 43, ed il «fidanzato» della giovane Benedetta Mauro, 29 anni disoccupato. Laura ha partorito in casa senza assistenza medica un bambino prematuro morto per asfissia. Gli arresti sono scattati quando tutta la famiglia ha tentato di accreditare una tesi assurda: nessuno si era mai accorto delle condizioni di Laura, che sarebbe stata all'improvviso colta dai dolori del parto.

Per la polizia e per il magistrato le cose non sono andate certamente in questo modo. Probabilmente non sono state la vergogna e la paura di essere additati nella cerchia dei parenti e presso i vicini di casa come «disonorati» che hanno consigliato a Laura e alla sua famiglia di tacere sulle reali condizioni. Il magistrato ha disposto l'autopsia sulla salma della piccola vittima. Dipenderà dal medico legale chiarire il grado di responsabilità dell'intera famiglia.

La vicenda risale alla sera del 6 gennaio quando Laura, che era davanti al televisore per seguire Fantastico, accusa i primi dolori. Dice sua madre: «Io non sapevo nulla sulle condizioni di mia figlia; quando si è lamentata le ho preparato una tazza di acqua calda con alloro, pensavo fosse un mal di stomaco». Ma evidentemente questa tesi non può convincere nessuno anche perché qualche minuto più tardi la giovane viene deposta sul letto dei genitori che fanno correre a casa il «fidanzato». Il parto avviene «naturalmente» ma il bambino nasce cianotico e muore pochi minuti più tardi.

## DETENUTO Offro il mio rene

Per potersi pagare l'avvocato

**PALERMO** — Un detenuto di ventiquattro anni, Maurizio Bondini, rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone dal luglio scorso insieme al fratello Aurelio con l'accusa di omicidio, si è detto disposto a donare un rene per pagarsi un avvocato. Bondini lo ha scritto al «Giornale di Sicilia», affermando che le sue condizioni economiche non gli consentono di pagare l'onorario di un penalista.



Maurizio Bondini

L'8 gennaio

cara

Caro

ve

Con profon-

diano i figli

nuora, il ge-

RIZIO e

Un sentito

dottori M.

NI e al pe-

ca. I funerali

gennaio all'

la dell'osped-

Trieste, 20

Partecipan-

glie VECC

Trieste, 10

RING

I familiari c

Giusepp

ringrazia

ro che in va-

luto onora-

ro. Scompi-

modo il m-

ressa DUF

PELIZZO

Muggia, 10

RING

I familiari c

Giusepp

ringrazia

hanno part-

do, al loro c

Un grazie d

nate dott

TIN.

Monfalcon

RING

I familiari c

Maria

in

ringrazia

colore che h

loro dolore.

Trieste, 10 g

## INCONTRO CON IL NUOVO PATRIARCA

## «Giustizia e pace»

Le linee portanti della missione di mons. Sabbah

SACILE — «Ho l'impressione di essere diventato troppo presto un mito, quasi da non riconoscermi più. Io la strategia della pace nella Palestina? Desidero essere un pastore dei fedeli e degli uomini che credono in Cristo. Sono interessato a tutto ciò che riguarda l'uomo, tutto interiore, politico, senza per questo inserrirmi espressamente in alcuna azione politica. Cosa si può fare per la pace nella mia terra? Purtroppo gli uomini che finora si sono intermessi della pace in quei luoghi non hanno potuto far niente. Eppure tutti erano competenti. Però, non hanno trovato una soluzione. Io non ritengo che sarà più competente di tutti loro».

Lei è un palestinese, cioè parte di una fazione in guerra. Come cristiano e come vescovo appartiene per missione evangelica a tutti. Riuscirà a conciliare nel suo ministero tanta diversità? «Il credente cristiano, che crede nel messaggio di Cristo, è a servizio di ogni uomo che accetta questo servizio. Chiunque è cristiano, non solo io come pastore e vescovo, deve essere sempre pronto a disponibile. Io credo nei valori della carità, della giustizia, dell'amore, della pace. E' Dio che dona agli uomini la pace. Se io sono stratega di pace? Dio è il primo stratega della pace. Io ne sono soltanto il servitore».

C'è una risoluzione dell'Onu, votata dagli stessi Stati Uniti, che vieta l'espulsione dei nove civili palestinesi. Il patriarcato latino di Gerusalemme, retto attualmente da un palestinese cristiano nella sua persona, è d'accordo con tale risoluzione? «Il patriarcato latino non fa parte dell'Onu».

Territori occupati, «west bank», Cisgiordania. Qual è la dizione giusta? «Al tempo del mandato britannico tutto il territorio si chiamava Palestina. Nel '48

gli ebrei ne hanno preso un pezzo e lo hanno chiamato Israele. Nel '67 hanno preso l'altro pezzo, che finora anch'essi chiamano «territori occupati». E questi territori occupati erano e sono finora Giordania. Dunque la «west bank» è la parte della Giordania che è sotto occupazione militare. La Cisgiordania è Giordania, dove c'è il nostro re Hussein. Giordania, nella quale io ho passato tanti miei anni, dove ad Amman ero parroco».

Il nostro re di Giordania. Può precisare? «Dico così perché io ho il passaporto giordano».

Certamente lei conosce Arafat, il leader dell'Olp. «Personalmente non lo conosco. La mia conoscenza deriva dai mass media. Mi pare che qui entriamo in politica, ma io sono un uomo di preghiera, un uomo di Dio. Vorrei rimanere così. Tutto quello che è politico — ribadisce — in quanto umano mi interessa certo, ma non sarò, credo, mai un esperto o competente nella cosa politica».

Dinnanzi alla disubbidienza civile in Palestina qual è la sua posizione di vescovo? «La sua posizione di vescovo?»

«Finora non sono andato là. Quando andrò, vedrò quello che si può fare».

Ritorniamo all'elezione vaticana di un palestinese, sia pur di formazione «veneto-romana» (almeno per i suoi studi e i suoi stretti rapporti con il mondo veneto). Significa questa scelta lanciare un ponte, favorire il dialogo con le altre grandi religioni monoteiste, particolarmente con l'Islam? Non è un'inversione di tendenza epocale? Ora in fondo è Gerusalemme con un suo uomo che va verso Roma mentre che la crociata era Roma che andava a Gerusalemme? «Le crociate? Qui, in Occidente, c'è una certa visione, di là ve n'è un'altra. Le interpretazioni sono diverse. Circa i rapporti e il dialogo tra le religioni monoteiste occorre osservare che in Palestina siamo sempre in dialogo, in un dialogo di vita, di convivenza. Certo nella quotidianità oltre al dialogo positivo esistono anche alcune dispute. Eppure continuiamo a vivere ed esistere relativamente in pace. Pace — s'intende — dal punto di vista religioso, perché dal punto di vista politico c'è quello che c'è».

[Bruno Cescon]

## «J'ACCUSE» NELLA CAPITALE

## Un mercato degli appalti

Tangenti in Campidoglio, secondo un consigliere dc

## MAFIA Imputato ucciso

PALERMO — Un imputato del processo alla mafia degli anni '80, Antonino Casella, di 43 anni, è stato ucciso ieri sera con alcuni colpi di pistola davanti a un grande magazzino. Casella era stato rinviato a giudizio per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga ed era stato condannato a 6 anni di reclusione. Casella è il secondo imputato del processo alla mafia degli anni '80 ucciso dopo la sentenza, il 16 dicembre fu ucciso Antonino Ciulla, 38 anni, che era stato scarcerato da poche ore.

ROMA — L'accusa è grave, di quelle che rischiano di far tremare persino una rocca solida come quella del Campidoglio: amministratori, uomini politici, partiti che governano la città avrebbero dato vita ad un vero e proprio mercato degli appalti, pretendendo tangenti che vanno dal 3 al 5 per cento.

Ma a rendere ancor più clamoroso il «j'accuse» concorrono due circostanze: esso proviene dal consigliere Ennio Pompei, democristiano, cioè di un partito della coalizione a cinque, ed inoltre è stato lanciato in un momento particolarmente delicato della gestione capitolina: l'imminente arrivo di 750 miliardi che il governo ha stanziato per Roma capitale, naturalmente con l'impegno da parte degli amministratori di spendere nel miglior modo possibile. Una simile cascata di denari

è destinata dunque a finire in parte nelle tasche di qualche disonesto personaggio?

Per vederlo chiaro in questa nuova vicenda che segue di poche settimane l'incriminazione del sindaco Nicola Signorile per la storia della nettezza urbana, il procuratore della Repubblica Marco Boschi ha aperto una

sema inchiesta sul Campidoglio. Per il momento si tratta di «atti relativi» affidati al sostituto Giacomo Paoloni, il quale si è messo immediatamente al lavoro. Il magistrato ha raccolto in una cartella di giornali, verbali di sedute consiliari, dichiarazioni pubbliche. Ma il dossier quanto prima dovrebbe diventare più consistente con la deposizione di Ennio Pompei, con la quale l'indagine prenderà l'avvio. La «questione morale» è giunta dunque sulla vetta dell'antico colle romano, an-

che se nei mesi scorsi si avvertivano le prime avvisaglie.

A riproponere lo spinoso argomento è stato questa volta un democristiano, Ennio Pompei. Nel corso dell'ultima riunione della commissione consiliare dei lavori pubblici ha detto testualmente: «Ci sono partiti e personalità politiche che percepiscono tangenti dal 3 al 5 per cento su ogni appalti del Comune».

E' stato come lo scoppio di una granata: i consiglieri comunisti e i verdi non si sono fatti sfuggire la ghiotta occasione ed hanno spedito a tutta batteuta il verbale della seduta all'autorità giudiziaria.

«Non è una cosa nuova e non sto accusando nessuno — ha più tardi spiegato Pompei, consigliere da oltre vent'anni —. E' il sistema degli appalti che va modificato. [Sergio Geraldini]

†

Il giorno 8 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**Roberto Visintin (Berto)**

Ne danno il triste annuncio la mamma BERNARDA, la moglie IDA, i figli DARIO, SILVIA, GIORGIA, il genero FULVIO, la nuora GIULIANA, gli amati nipoti MIA e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

I cugini RITA, FULVIA e FERRUCCIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1988

Si associa al dolore la cognata NEVEA con le figlie ALESSANDRA, DANIELA, ELISA.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipa al lutto la famiglia ZORZI.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano al lutto fam. STEFANI - MORETTI.

Trieste, 10 gennaio 1988

LA CONTRADA partecipa al dolore di IDA per la perdita del marito.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipa al lutto la famiglia GIACAZ.

Trieste, 10 gennaio 1988

Il consiglio direttivo ed atleti tutti dell'U.S. SERVOLANA partecipano al lutto dei familiari del suo vicepresidente.

Trieste, 10 gennaio 1988

Profondamente commossa partecipa al dolore: famiglia SAVORITO.

Trieste, 10 gennaio 1988

Si associano al lutto le famiglie FABRIS, MASALA, IVE.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano al dolore i cugini ZARRO, ANICA, ALJOSA e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano commosse: — famiglia GIRALDI — famiglia DEBERNARDI

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano al lutto: LIVIO e GIGLIOLA.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano al lutto famiglie: — BASSANESE — CORNACHIN — MARCONI — SIARD

Trieste, 10 gennaio 1988

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa si uniscono al dolore BRUNO, EDDA, ROBERTA ed ENRICO TORCELLO.

Trieste, 10 gennaio 1988

Sono vicini all'amico DARIO: FIORENZA, FRANCO, GABRIELLA, GINO, GIOVANNI, GIULIANO, LUCIANO, MARINA, MASSIMO, MIMMO, ORIETTA, PASQUALE, ROMANA, SERGIO, STELLA.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

La nostra cara mamma

**Carmela Terzon ved. Fogher**

ci ha lasciati, con tanto amore.

Ne danno l'annuncio i figli UCCIA con GIORGIO RASI,

ARMANDO con NORA, LORENZO con RITA, la sorella

SILVIA, i nipoti FRANCO e ILEANA, ALESSANDRA e

PAOLO, MICHI, STEFANO e VALENTINA, unitamente ai

parenti tutti e a MARCO.

Un sentito ringraziamento al professor MARTINELLI per

la sua elevata professionalità, alla nipote LUCIANA e a tutto

il personale del Sanatorio Triestino che Le è stato vicino con

competenza e affetto.

Il funerale avrà luogo il giorno

12 gennaio alle ore 11 con par-

tenza dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 gennaio 1988

Si associa al lutto la famiglia CIGOI.

Trieste, 10 gennaio 1988

Il personale e i collaboratori dell'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea partecipano al dolore della famiglia del segretario prof. GIORGIO RASI per la scomparsa della signora

Trieste, 10 gennaio 1988

**Carmela Fogher**

Trieste, 10 gennaio 1988

Si associano al dolore: — i nipoti LUCIANA, SERGIO, ZOE e famiglia — la cognata EDDA CECCHI FOGAR

Trieste, 10 gennaio 1988

Gli amici dello SKAL partecipano commossi al dolore di UCCIA e GIORGIO RASI.

Trieste, 10 gennaio 1988

ANITA e PINO VIANI si associano al grave lutto che ha colpito gli amici UCCIA e GIORGIO.

Trieste, 10 gennaio 1988

Il Presidente, il Consiglio Direttivo dell'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea, partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del segretario prof. RASI per la morte della signora

Trieste, 10 gennaio 1988

**Carmela Fogher**

Trieste, 10 gennaio 1988

E' mancata

**Francesca Nemec**

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' mancata

**Francesca Nemec**

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1988

**Carmela Fogher**

Trieste, 10 gennaio 1988

E' mancata

**Francesca Nemec**

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ci ha lasciati improvvisamente

**Margherita Bracanovic ved. Danieli (Rita)**

Con dolore lo annunciano il figlio TEO, la nuora MARIUCIA, la nipote LAURA con ANTONIO e ARIANNA.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

Si uniscono al dolore la cognata ANNA con la figlia ANNA-MARIA con GIANNI, CINZIA e BEPPE.

Trieste, 10 gennaio 1988

Ciao zia

**Rita**

— ANASTASIA, UGO, NELLI, SERGIO, FRANCO e RINA — ANNA TONKA e famiglie

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano affettuosamente MARY ALBUZIO e famiglia CADORE.

Trieste, 10 gennaio 1988

Partecipano al lutto: — SILVIA NICHEL — ALESSANDRO, ELETTRA e FRANCESCO OLIVA

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Tullio Pezzi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, con i nipoti PIERO e DANIELA, i cugini ZARDI, GORI, DEL GIUDICE, PODRECCA, i cognati LUIGI, LINA, MARIA PIA con il marito ELIANO BURRA.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 10.30, nella chiesa di Duino, ove la cara Salmi giungerà da Monfalcone.

Duino, 10 gennaio 1988

†

Il giorno 3 gennaio si è spenta la cara mamma

**Margherita Hrovat ved. Molinis**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MANLIO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Si è spento serenamente

**Stanco Brezovec**

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO con la moglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Sergio Apostoli**

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 1988

†

Ringraziamo coloro che hanno condiviso con noi il dolore per la scomparsa del nostro amato marito e padre

**PROF. Livio Zocchelli**

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**La moglie AMALIA**

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**Luciano Grandich**

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**Sergio Volpe**

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**ANITA, figli e nipoti**

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Albina Cabas in Bassi**

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito ALBINO, le sorelle GIORGIA e NERINA, il cognato RENE, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto di Medicina d'Urgenza, per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Ciao

**zia Alba**

GIAMPAOLO e ADALBERTO.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Partecipano al lutto le famiglie: — TUMIATI — VINCI — COSTESSI

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 8 gennaio 1988

**Agostino Serli**

Ne danno doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio 1988 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Sono uniti al dolore della famiglia MORENO MICALIZZI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Profondamente addolorati il fratello ANGELO, nipoti MARIO e MERI con famiglie GUSTIN.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

Si è spento improvvisamente

**Giovanni Castellani**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, LUIGI e NERINA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello ERMINIO, la sorella ECCELSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Adele Cernecca ved. Lugli**

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1988

## GOLFO / MISSIONE

## E' tornato il «rais»

Un viaggio che inaugura il nuovo ruolo dell'Egitto

GOLFO / USA  
«E' un ritiro tecnico»

RIADH — Il segretario americano alla difesa Frank Carlucci è giunto ieri a Riadh per colloqui con Re Fahd dell'Arabia Saudita.

Carlucci, che sta compiendo il suo quinto viaggio nella regione da quando ha sostituito Caspar Weinberger nel novembre scorso, si è incontrato con Re Fahd ieri sera.

Secondo fonti diplomatiche occidentali i colloqui sono stati incentrati sulla possibilità, a certe condizioni, di ridurre la flotta statunitense, che dall'estate è impegnata nella protezione della navigazione commerciale dagli attacchi iraniani nel Golfo.

Prima di arrivare a Riadh, Carlucci ha affermato che la volontà degli Stati Uniti di continuare a scortare le petroliere nel Golfo ha portato a sforzi da parte della Siria per indurre l'Iran ad alleggerire la pressione che esercita sul Kuwait e su altri stati arabi del Golfo.

Nel corso di una visita a bordo di alcune unità americane nel Golfo, Carlucci ha detto a un gruppo di giornalisti che il pericolo maggiore attualmente viene dalle motovedette iraniane più che dalle mine.

A proposito delle pressioni siriane su Teheran, Carlucci ha detto che la presenza americana nel Golfo e il tipo di compito a cui la flotta statunitense assolve «indicano chiaramente all'Iran che l'avventurismo imprudente e la pirateria non daranno frutti».

Carlucci, durante la sua visita alla portaerei «Okinawa» e all'unità da sbarco «Mount Vernon», ha d'altra parte ribadito che finora non è stata presa nessuna decisione sul ritiro dal Golfo di alcune navi americane. «Una cosa è certa — ha detto — il Presidente Reagan non autorizzerà riduzioni che possano rendere il nostro compito più difficile».

IL CAIRO — L'Egitto torna a svolgere un ruolo di primo piano nel processo di pace medio-orientale. E' in questa ottica che va inserita la visita che il Presidente Hosni Mubarak ha iniziato ieri nei paesi arabi moderati del Golfo Persico. Il «rais» sarà nell'ordine, in Arabia Saudita, Bahrain, Kuwait, Emirati Arabi, Qatar e Oman, vale a dire nei paesi del «consiglio di collaborazione del Golfo» con i cui governanti ha avuto modo di incontrarsi nei giorni scorsi anche il segretario americano alla difesa.

Il viaggio di Mubarak nella regione scossa dal settennario conflitto tra Iran e Iraq costituisce una sorta di prologo alla visita ufficiale che il capo di stato egiziano effettuerà alla fine di questo mese negli Stati Uniti, al colloquio che avrà alla Casa Bianca con Ronald Reagan il 28 gennaio e ai successivi incontri che lo stesso Mubarak avrà con i governanti di Francia, Italia, Germania federale e Inghilterra.

Con i dirigenti dei paesi arabi moderati Mubarak parlerà, anticipano gli osservatori, della crisi mediorientale nel suo complesso con particolare accento sulla guerra tra Iran e Iraq. Mubarak discuterà dell'eventuale contributo che l'Egitto può dare per evitare che i venti di guerra si estendano minacciosamente anche ad altri stati del Golfo, e in primo luogo al Kuwait. E tuttavia da escludere che il «rais» possa impegnare l'Egitto in un vero e proprio coinvolgimento nella regione.

La settimana scorsa il quotidiano kuwaitiano «Al-Anba» ha chiesto a Mubarak cosa ci fosse di vero nelle voci secondo cui l'Egitto sarebbe disposto a fornire un contingente di diecimila soldati in cambio di un impegno comune dei paesi moderati del Golfo a farsi carico dei quattro miliardi e mezzo di dollari di debiti contratti dall'Egitto con gli Stati Uniti. La risposta del Presidente egiziano è stata sdegnosamente categorica.

«E' una cosa assurda, non siamo mercenari», ha detto Mubarak.

Secondo numerosi esperti di problemi mediorientali l'aiuto che l'Egitto potrebbe fornire ai paesi del Golfo sarebbe di natura più che altro logistica. Il Cairo potrebbe dare attrezzature militari e consiglieri, preferibilmente ufficiali superiori congedati per l'occasione.



Mubarak saluta all'aeroporto prima di partire per Riadh.

GOLFO  
Battaglia navale

MANAMA — Battaglia navale nel Golfo fra i motoscafi da combattimento del «pasdaran» e le forze irachene che difendono due piattaforme petrolifere in disuso situate a una trentina di chilometri al largo della penisola di Foa (in parte occupata dagli iraniani). Secondo l'agenzia Irna i mezzi iraniani, una cinquantina, hanno preso d'assalto le piattaforme di Al Bak e Al Amaya, con l'appoggio dell'artiglieria costiera, hanno incendiato una rampa missilistica e apparecchiature radar. Baghdad ha smentito gli iraniani su tutta la linea e ha anzi annunciato che gli elicotteri militari e i caccia iracheni hanno affondato 13 mezzi navali iraniani. Le piattaforme in questione vengono utilizzate dagli iracheni come impianti radar.

GOLFO  
Non solo la guerra

RIAD — Ai margini del conflitto nel Golfo c'è anche chi non pensa solo alla guerra. E' il caso del principe Talal Bin Abdul Aziz, fratello di Re Fahd dell'Arabia Saudita, che dopo aver occupato per un anno la carica di presidente dell'Unicef, ha ora creato l'Associazione del Golfo per l'infanzia bisognosa. Il principe, che è padre di sette figli, ha messo a disposizione della nuova organizzazione ben 60 milioni di dollari, coadiuvato, nell'operazione di raccolta dei fondi, dal dott. Adnan Andrew Amouri. Il suo contributo personale all'azione umanitaria si aggira attorno ai venti milioni di dollari.

URSS  
Gromiko  
elogia  
il ruolo  
di Stalin

MOSCA — L'assetto europeo, per il quale Stalin si è battuto come un «leone», non deve essere mai cambiato, ha dichiarato Andrei Gromiko. Il maggiore elogio di Stalin nell'era gorbacieviana è stato fatto dal capo dello Stato sovietico proprio nell'incontro al Cremlino con Mieczyslaw Rakowski, vicesegretario del Sejm (Parlamento polacco), che nel dicembre scorso è entrato nell'ufficio politico del Poup (partito operaio unificato polacco).

Il presidente del presidium del soviet supremo dell'Urss ha sottolineato che «una delle più grandi conquiste delle forze democratiche polacche negli ultimi 40 anni è stata quella di eliminare la tensione alla frontiera orientale». Gromiko ha ricordato che «dopo la liberazione della Polonia dal fascismo», quando si è posto il problema della natura del nuovo stato polacco, mentre gli alleati occidentali volevano che rimanesse quella che era prima della guerra, un paese capitalista, l'Unione Sovietica è stata intransigente nel pretendere che fosse «uno stato amico dell'Urss».

E' in tale contesto che Gromiko esalta il ruolo e «la pazienza» del capo della delegazione sovietica a Potsdam: «Stalin ha lottato come un leone affinché la Polonia fosse uno stato socialista amico dell'Urss e non un appendice del blocco occidentale. Egli ha vinto. La decisione sulla quale l'Unione Sovietica ha insistito è stata finalmente adottata».

L'elogio a Stalin ha preceduto l'ammonizione contro quelle forze in occidente che vogliono ignorare il «principio dell'invulnerabilità delle frontiere dell'Europa nel dopoguerra». Si apprende intanto che un «graduato» della polizia, T. Sadritdinov, condannato a morte per aver ucciso un collega che a ragion veduta lo sospettava di loschi affari, è stato fucilato, a quanto informa il quotidiano «Moskovskaya Pravda». Sadritdinov, idraulico di mestiere e ladro per vocazione, si era arruolato nella polizia nel 1980 con la convinzione che la divisa di poliziotto gli avrebbe facilitato l'accesso nelle case dei cittadini. In tal modo in pochi anni aveva svaligiato numerosi appartamenti ricorrendo a vari pretesti: controllo dei documenti, false perquisizioni e persino «imboscate».

## GERMANIA / HONECKER A PARIGI

## Divario immutato

Francia e Rdt distanti sulle questioni cruciali

Dal corrispondente  
Giovanni Serafini

PARIGI — Il viaggio di Honecker a Parigi si è concluso ieri, con una mattinata «turistica» e distensiva, dopo gli incontri «difficili» con Mitterrand e con Chirac dei giorni precedenti.

Il presidente della Repubblica democratica tedesca, ovviamente, non si aspettava caldosi abbracci, né grandi novità dalla visita in Francia: sapeva già che spunti polemici non sarebbero mancati, come quelli relativi alla terza opzione zero (Mitterrand) e quelli sul muro di Berlino (Chirac). Il Presidente francese ha fatto osservare che l'eliminazione dei missili a corto raggio non è ipotizzabile oggi, perché accrescerebbe la superiorità sovietica nel campo delle armi convenzionali in Europa; comincia l'Urss la politica di disarmo realmente equilibrato, e si vedrà.

Il primo ministro Chirac, da parte sua, ha detto senza cesse termini di auspicare «la caduta del muro di Berlino, così come sono caduti gli altri, inutili e ridicoli, delle città fortificate di un tempo». Che cosa dunque ha reso im-

portante il viaggio di Honecker nella capitale francese? In primo luogo, il fatto stesso di essere avvenuto: l'ultima visita dell'attuale «numero uno» della Rdt risale a oltre mezzo secolo fa, quando Erich Honecker, uscito clandestinamente dalla Germania nazista e già iscritto al partito comunista, aveva 23 anni. E' stata, dunque, una rinviata personale, per il capo

dello Stato e del partito unico (SFD) della Germania orientale; una rinviata che ha avuto luogo ad appena quattro mesi dal suo viaggio (quello sì davvero storico) nella Germania occidentale. La tappa di Parigi, dunque, è la seconda sulla strada del «riconoscimento internazionale» della Repubblica democratica tedesca; un passo in più, osserva «Le

Monde», nel lento processo di normalizzazione dei rapporti fra Germania Est e Europa occidentale. Ciò non toglie che, al di là di quanto affermato nelle formule rituali («incontri svoltisi all'insegna della franchezza»), i colloqui con Mitterrand e Chirac sono stati piuttosto freddi. La Francia non può dimenticare di essere la più stretta alleata di Bonn.

Non può dimenticare che la proposta di Honecker di eliminare i missili a corto raggio (meno di 500 chilometri) creerebbe una zona denuclearizzata nel centro dell'Europa, rendendo di fatto più forte l'arsenale militare convenzionale dei sovietici. Non può — soprattutto — dimenticare che Erich Honecker, uno stalinista che non si è mai pentito, è il diretto responsabile della costruzione del muro di Berlino, nel 1961. Tutto bene, insomma, finché si toccano questioni di interesse bilaterale, finché si parla di scambi economici, industriali e culturali fra i due paesi; tutto benissimo finché Honecker si reca in visita turistica alla Tour Eiffel o ai giardini di Versailles; moltissima diffidenza, per non dire aperta comprensione, quando si arriva al nocciolo.

GERMANIA / L'IMPEGNO USA  
Per la riunificazione

L'ambasciatore: obiettivo comune

BONN — La riunificazione tedesca — secondo l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Richard Burt — resta uno degli obiettivi dell'Occidente. «Noi vogliamo inserire la riunificazione in un processo — ha detto Burt — in un'intervista al settimanale «Bild am Sonntag» — che veda tutte le genti dell'Europa orientale in possesso del diritto alla autodeterminazione politica». Parallelamente alle trattative sul disarmo tra Est e Ovest — ha detto l'amba-

sciatore — è necessaria una strategia comune per superare la divisione. «Dobbiamo spingere verso una vera distensione e cambiamenti concreti, come per esempio il rispetto dei diritti umani in Unione Sovietica, permessi di espatrio dall'Urss per ebrei e tedeschi — ha aggiunto Burt — dobbiamo insistere su maggiori possibilità di viaggio tra Est e Ovest e sull'abbattimento di tutti gli ostacoli alle frontiere — in primo luogo il muro di Berlino».

## IL PRIMO DA 24 ANNI

## Tirana, attentato di dissidenti

ATENE — Fonti dell'emigrazione albanese in contatto con il loro paese hanno diffuso la notizia che alcuni dissidenti al governo di Tirana hanno fatto saltare in aria un ponte vicino al campo di lavoro di Ballsh, nel distretto di Fier. La vicenda che non ha ricevuto conferme indipendenti e che l'ambasciatore albanese a Atene non ha commentato, costituirebbe il primo incidente di questo tipo. Fonti dell'emigrazione albanese hanno detto che, dissidenti hanno fatto saltare in aria un ponte vicino alla città meridionale di Ballsh per protestare contro la penuria di prodotti alimentari di base, tra cui pane e grano duro. Secondo le fonti, che hanno chiesto di rimanere anonimi, le forze di sicurezza albanesi sono ancora in allerta dopo l'incidente avvenuto, hanno detto, due settimane fa.

DANNI  
Terremoto a Tirana

VIENNA — Una potente scossa di terremoto pari per intensità al sesto-settimo grado della scala Mercalli ed a 4,8 gradi della scala Richter ha interessato alle due della scorsa notte (ora locale) l'intero territorio albanese. L'epicentro del sisma è stato localizzato ad una ventina di chilometri da Tirana, dove numerose persone si sono precipitate in strada, nel timore di crolli. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug la situazione nel corso della mattinata si è andata normalizzando.

## ORDINE DI LENIN

## Congedo russo per Husak

MOSCA — Il presidium del Soviet supremo dell'Urss ha conferito l'ordine di Lenin al Presidente della Cecoslovacchia Gustav Husak, appena uscito dalla scena del potere, in occasione del suo 75. compleanno. La notizia del conferimento dell'ordine di Lenin a Husak è stata data alla vigilia della visita in Unione Sovietica del nuovo segretario generale del Pcc, Milos Jakes (dovrebbe giungere a Mosca domani). Jakes, eletto nel mese scorso alla guida del partito al posto del dimissionario Husak, era emerso come candidato di mediazione tra il «duro» Vasil Bilak e il «riformatore» Strougal. Husak ha lasciato la guida del partito nel momento in cui il «caso cecoslovacco» è tornato alla ribalta. Mentre in Unione Sovietica voci autorevoli hanno chiesto un nuovo giudizio sulla

«primavera di Praga», i dirigenti cecoslovacchi che sono emersi proprio dopo l'intervento dell'Urss e di alcuni paesi del Patto di Varsavia, si sono irrigiditi. Alexander Dubcek, da parte sua, ha dichiarato in un'intervista all'«Unità» che la «perestrojka è indispensabile e io la sostengo perché vi trovo una profonda connessione con quanto si presentò a noi vent'anni fa». «Penso — ha aggiunto il principale dei protagonisti della «primavera di Praga» — che si sia perso tempo. Penso a ciò che si sarebbe potuto realizzare in questi anni con il nuovo corso, ai vantaggi che ci sarebbero stati». Dubcek ha aggiunto: «Un raffronto meccanico non si può fare tra il nostro '68 e la perestrojka. Ma il tempo ha detto che qua e là ci sono somiglianze tra le fonti ispiratrici fondamentali...».

## LA RESISTENZA AFGHANA VUOL GOVERNARE DA SOLA

## «Mai una coalizione con il Pc»

A Mosca si riparla di ritiro mentre l'Armata rossa fortifica la strada per Khost

ESPERTI ATOMICI AMERICANI  
Nel poligono russo

Accertamento concordato al summit

MOSCA — Il gruppo di esperti statunitensi giunti venerdì scorso a Mosca sotto la guida del sottosegretario alla difesa Robert Barker, visiterà oggi il poligono sovietico per i test nucleari di Simpatinsk (Kazakhstan).

La visita, che sarà seguita da un analogo sopralluogo dei sovietici nel poligono statunitense del Nevada, è stata concordata da Reagan e Gorbaciov nel corso dell'ultimo incontro al vertice, a Washington nel dicembre scorso.

Robert Barker è stato ricevuto al ministero degli esteri dell'Urss, ieri, dal

viceministro Vladimir Petrovskij.

«Passi intermedi in questa direzione dovrebbero includere una rapida ratifica dei trattati del 1974 e del 1976 per la limitazione delle esplosioni nucleari — ha detto Petrovskij secondo la «Tass» — e il raggiungimento di un accordo per ridurre la potenza dei test nucleari e ridurre drasticamente il loro numero».

Il vice ministro sovietico ha inoltre richiamato l'attenzione di Barker sulla proposta sovietica di una moratoria dei test nucleari.

ISLAMABAD — Un rappresentante di una coalizione tra sette correnti dell'opposizione islamica afgana, Tamim Tayeb, ha affermato ieri che il suo movimento non parteciperà a un governo di coalizione col Partito comunista attualmente al potere. Dirigente di una fondazione dell'opposizione afgana, Tayeb ha indicato di aver recentemente trascorso parecchi giorni alla frontiera tra Pakistan e Afghanistan, incontrandosi con numerosi esponenti della Resistenza. Secondo Tayeb, dopo un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, una coalizione dei movimenti di opposizione diretta dal capo della resistenza Yunis Khalis potrebbe bastare da sola a rappresentare «tutta la popolazione» del paese. Il segretario del Pcus per le relazioni internazionali, Anatoli Dobrinin, ha confer-

mato intanto che il ritiro dell'Armata rossa inizierà entro la fine dell'88. Incontrando un gruppo di esponenti politici statunitensi, il dirigente sovietico ha dichiarato: «Il ritiro inizierà entro 12 mesi o meno». Una previsione in tal senso era stata formulata mercoledì scorso anche dal ministro degli esteri Eduard Shevardnadze. Un responsabile dell'amministrazione americana ha detto intanto che Mosca ha deciso di nominare Aleksiej Obukhov capo della delegazione sovietica ai negoziati sul disarmo di Ginevra in sostituzione del viceministro degli esteri Yuli Vorontsov. Ciò permetterà a Vorontsov di occuparsi dell'Afghanistan e di altri problemi regionali — ha precisato il responsabile. Vorontsov era stato nominato alla testa della delegazio-

ne sovietica dopo il vertice Usa-Urss di Reykjavik dell'ottobre 1986 e la sua nomina era stata interpretata a Washington come un segnale della volontà sovietica di progredire nei negoziati, che hanno portato alla firma del trattato sull'eliminazione dei missili a portata intermedia.

Si apprende intanto che i sovietici hanno costruito una decina di fortini lungo la strada Gardez-Khost che controllano per tutta la sua lunghezza, nonostante le azioni di disturbo compiute dai guerriglieri. Lo ha dichiarato ieri a Islamabad un francese, membro di un'organizzazione umanitaria, di ritorno dalla provincia di Pakhtia.

«La strada è completamente in mano ai sovietici», ha precisato Edouard Lagourques, 26 anni. «Essi hanno costruito postazioni militari ogni dieci chilometri».



## L'America deserto polare

WASHINGTON — Il freddo polare e le tempeste di neve che continuano a interessare gran parte del territorio continentale nordamericano hanno provocato in meno di una settimana almeno sessantacinque morti. Il numero delle vittime è considerevolmente aumentato nella giornata di venerdì. La neve caduta in abbondanza su Washington e le altre grandi città del paese ha quasi paralizzato la normale attività. Il maggior numero di vittime da assideramento si registrano a New York e negli stati della Georgia (nella foto una strada di Atlanta), del Maryland, dell'Illinois, del Michigan e dell'Ohio.

GRAVE CRISI  
«Le Matin» non esce

PARIGI — Il quotidiano filo-socialista francese «Le Matin», già salvato in extremis dal fallimento in giugno, ha sospeso da venerdì le pubblicazioni per mancanza di liquidità per pagare la carta e la direzione potrebbe dichiarare fallimento. I 110 giornalisti e impiegati e i 40 tecnici della composizione non hanno ancora ricevuto gli stipendi. Gli azionisti che avevano promesso una quindicina di giorni fa un aumento di capitale di sei milioni di franchi (un miliardo 300 milioni) si sono rimangiati la parola.

## LONDRA, CAMPAGNA CONTRO LE FOTO PORNO SUI GIORNALI

## I topless in terza pagina? No grazie

LONDRA — Ai milioni di persone che, ogni mattina in Gran Bretagna, sfogliano il giornale, balza agli occhi la foto di una modella in topless che mette allegramente in mostra il seno. Queste foto-modelle sono conosciute come le «ragazze della terza pagina», per via dell'abitudine del quotidiano popolare «Sun» di metterle nella pagina che capita subito sotto l'occhio appena si apre il giornale. Di solito accompagnate da titoli tipo «Belinda bionda e procace», o «Carolyn tutta curve», questi servizi della

stampa scandalistica vengono ora presi di mira dalla campagna di una delle 41 donne che siedono alla Camera dei Comuni, Claire Short, del Partito laburista. Diciotto mesi fa, la Short ha presentato in Parlamento una proposta di legge contro l'abuso di foto pornografiche, ma gli esponenti del Partito conservatore di maggioranza l'hanno accolta come una «pazza assurdità femminista». Ora la Short sta per ripresentare il provvedimento, visto che gli eccessi dei giornali popolari incoraggiano la sua

campagna e potrebbero indurre al silenzio i suoi stessi critici. Infatti lo «Star», altro giornale su cui appaiono le «ragazze di pagina tre», di recente aveva lanciato una iniziativa promettendo sedici seni nudi a fascicolo. Ma le grandi catene di supermercati hanno ritirato i loro annunci pubblicitari, i giornalisti più anziani se ne sono andati per protesta, e l'iniziativa è fallita. L'ex direttore dello «Star», Alix Palmer, ha lasciato il giornale perché le foto «topless» non erano così innocenti come aveva in un tem-

po creduto. «Si trovavano sempre più spesso modelli ingiunocchiate con il sedere all'aria e l'espressione smorfiosa di una cagna in calore», ha osservato Palmer. In un recente dibattito alla Oxford University, la Short ha affermato: «La terza pagina» è l'aspetto più «soft» della pornografia, ma è un aspetto che dobbiamo sorvegliare, perché mette in circolazione e legittima un'immagine femminile a livello di massa, che è inaccettabile e rischiosa. A difendere la stampa rosa,

gli studenti di Oxford avevano inviato la cinquantasettenne Cynthia Payne, diventata un personaggio nazionale per i processi subiti dalla sua casa di appuntamenti di Londra. Dal canto suo la quarantenne Claire Short, e da tempo attivista per i diritti civili bollata come «quastafeste» dai giornali popolari, ha raccontato, tra l'altro agli studenti, di aver ricevuto molte lettere commoventi di donne, operate al seno, che si sentivano ferite e inadeguate quando il marito portava il giornale a casa.

## CIBI SEMPRE PREDILETTI IN AMERICA

## Grassi, dolci e fritti

WASHINGTON — Patatine fritte, carni grasse, zuccherose bibite gassate con tanta caffeina: anche se negli Stati Uniti i supermarche senza eguali al mondo per una straordinaria scelta di cibi «sani», gli americani continuano a nutrirsi in modo discutibile e dannoso. Secondo un sondaggio del «New York Times», la cosa incredibile è che le peggiori abitudini gastronomiche sono più diffuse tra le ultime generazioni: i giovani dai 18 ai 29 anni sono per esempio quelli che più disdegnano pesce e pollo e fanno, invece, scorciatoie di patatine, burro, gelato, corni, rosse, uova.

A differenza dei loro genitori o nonni, che con più abbondanza consumano frutta, yogurt, formaggio e altri cibi salubri e leggeri, i giovani americani mangiano fuori pasto in modo selvaggio: solo il sette per cento non si concede almeno uno «snack» al giorno, in genere accompagnato da una abbondante bevuta di Pepsi o Coca-Cola. Milioni di americani nella verde età non rinunciano nemmeno a un ultimo spuntino a base di noccioline, cioccolato o altro dolcetto quando si avvicina l'ora di andare a letto. Il sondaggio rivela che all'interno di questa «Pepsi generation» una minoranza infima mangia con un occhio alla salute: il 13 per cento si preoccupa per il colesterolo e la percentuale sale a 21 per le calorie, 26 per i grassi e 30 per gli zuccheri. Il sondaggio del «New York Times» mette in risalto che le donne si nutrono molto meglio degli uomini: hanno percentuali quasi doppie rispetto a quelle maschili per quanto riguarda l'attenzione al colesterolo, grassi.

BANDA OSIRIS A UDINE

# Professori irriverenti

In uno spettacolo che «maltratta» Grieg, Ravel e i «Caroselli»

Servizio di

Roberto Canziani

UDINE — In principio c'era il triangolo. Come strumento musicale, s'intende. O meglio: in principio c'erano i lati, urla selvagge, guaiti di pelosi scimmioni in paziente attesa di una evoluzione che li trasformasse in esseri umani. Improvvisamente, sopra tutto e tutti, puro, argentino, plin... plin... risuonò, educato e civile, il triangolo.

La storia della musica comincia proprio in questo modo (non senza la citazione bichiana dal Kubrick di «2001. Odissea nello spazio»). Così almeno assicurano i quattro componenti della Banda Osiris, fino a questa sera in scena allo Zanon di Udine, con il recente spettacolo «Storia della Musica vol. I».

Sull'attendibilità di tale storia non sapremmo giurare. Sul divertimento che l'accompagna possiamo invece dare qualche rassicurazione. Mai manuale di musicologia fu tanto irridente, mai gloriosi compositori e celebri motivi furono altrettanto maltrattati, mai strumenti musicali servirono a così diversi e insospettabili scopi. «Storia della musica vol. I» si

**Improbabile  
ma divertente**

**storia  
della musica**

presenta come «corso predeutistico in fascicoli teatrali» ed è disponibile — ci dicono gli autori — anche per corrispondenza. Ma la maniera migliore per gustarlo è senz'altro in palcoscenico, dove eleganti professori squadrano le loro competenze.

Gianluigi e Roberto Carlone, Carlo Macri e Sandro Berti sono quattro, ma suonano, cantano e ballano come se fossero quaranta, per cento minuti filati, senza cedimenti. Mescolando boleri e jodler tirolesi, polke e calipsi, pagine di virtuosismo romantico con asciutti spartiti anni Sessanta, danno fiato a tutta la famiglia degli ottoni, percuotono vigorosamente la batteria avvolti in nuvole di fumo, rotolano sul pavimento come Elvis the Pelvis e combattono

no dure lotte con gli strumenti ribelli e indisciplinati. Lo spettacolo porta con sé il divertimento immediato e spontaneo dell'intrattenimento popolare. Come nei concerti di piazza, la musica mette in moto i muscoli. Nelle loro poltrone gli spettatori battono le mani, ciondolano ritmicamente la testa, sgambettano. Le reazioni sono istantanee: gag, risata, controgag.

La serata è un susseguirsi veloce di numeri, impaginati con tecnica da avanspettacolo e conditi con un umorismo che ha molti illustri predecessori: il circo, il varietà, ma soprattutto Jerry Lewis o John Belushi.

«Storia della musica vol. I» è l'allegria fattoria delle «Silly Symphonies» o di «Fantasia», passata non fra le mani di Walt Disney, ma fra gli sberleffi dei gruppi rock-demenziali. Non c'è bisogno di conoscere Grieg o Ravel per apprezzare, basta aver frequentato un po' di Carosello o le «merry melodies» che la pubblicità e la distrazione radiofonica ci portano ogni giorno in casa.

Sala affollata, grande richiesta di bis, applausi prolungati, soddisfazione alla fine fra il pubblico.

## RAIUNO Ritornerà «Cinema!»

Una volta al mese dal 6 febbraio

ROMA — Anche la Rai, e precisamente Raiuno, avrà con quest'anno una autentica rubrica di cinema, sull'onda di un ritrovato rapporto d'amore tra il pubblico e la settima arte, a conferma che tra Tv e cinema può esistere benissimo una fruttifera interattività.

Da sabato 6 febbraio il programma «Cinema!» di Francesco Bortolini e Claudio Masenza diventerà un rotocalco mensile, e il primo sabato di ogni mese andrà in onda verso le 22.30, dopo il varietà.

La testata «Cinema!» è nota ai telespettatori per due brevi serie andate in onda nel 1986 e lo scorso anno. «Data la buona risposta del pubblico alle precedenti serie di «Cinema!» — dicono gli autori Francesco Bortolini e Claudio Masenza — abbiamo pensato che il nuovo mensile dovesse mantenere alcune caratteristiche: i protagonisti che parlano in prima persona con la loro voce e quindi i sottotitoli per gli attori e i registi stranieri, la ricerca di materiali curiosi del presente e del passato, l'attenzione al cinema di tutto il mondo».

«Pur mantenendo la sua fisionomia, ci presenteremo al giudizio del pubblico con un occhio più attento ai fenomeni di attualità».

Così, per esempio, nella puntata d'esordio è previsto un incontro con Patrick Swayze, protagonista del film «Dirty Dancing», ma anche il recupero di una rara intervista radiofonica rilasciata oltre 30 anni fa da Marilyn Monroe.

«Cinema!» si occuperà della rinascita del cinema europeo, con particolare attenzione a quello di casa nostra, che, dopo anni di stanchezza, sembra aver trovato un rinnovato rapporto con il pubblico, proprio attraverso i suoi autori, da Olmi a Verdone, da Bertolucci a Troisi.

TEATRO / PROMESSE

# Il sogno in Piccolo

Sara Alzetta, triestina, alla scuola di Strehler

Ventidue anni, studentessa in Architettura, l'ex allieva del liceo classico «Petrarca» è entrata alla Scuola europea di recitazione superando una lunga e snervante selezione gomito a gomito con centinaia di aspiranti. Per questo, però, non si è montata la testa: «Cosa farò da grande? Ci devo pensare...»

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — A 22 anni il futuro è un'ipotesi. Sara Alzetta, classe 1965, questo lo sa. E se lo ripete spesso. Adesso non vuole pensare cosa farà da grande. Preferisce concentrarsi su un presente dal nome illustre: la Scuola europea di recitazione del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Giorgio Strehler.

Sara non è arrivata in carrozza alla corte di re Giorgio. Lei, triestina, ha dovuto affrontare una dura selezione per entrare nell'incubatrice di talenti del Piccolo Teatro: test, provini, audizioni, diluiti nell'arco di lunghi mesi. Una piccola maratona per aspiranti attori. Gomito a gomito con centinaia di ragazzi e ragazze, sbarcati a Milano da tutta Europa.

A settembre la Scuola del Piccolo ha aperto le porte a trentun allievi. Sara Alzetta era tra loro. Unica rappresentante per il Friuli-Venezia Giulia.

«Ricorderò sempre il primo impatto con la Scuola — racconta Sara — senza troppi preamboli ci hanno detto: voi non sapete niente, non siete capaci di recitare, e avete anche delle brutte voci. Siamo partiti da zero, com'è giusto. Adesso restiamo chiusi al Piccolo per otto ore al giorno. Nel carnet di lezioni, oltre alla recitazione, ci sono mimo, teoria della musica, solfeggio, acrobatica, cultura, seminari sul teatro e sulla messa in scena di alcuni capolavori. Una cosa è certa: il tempo per annoiarsi non c'è. Entriamo alle nove del mattino e usciamo la sera, con due ore di intervallo».

Fare l'attrice non è mai stato il sogno proibito di Sara Alzetta. «Potrei dire una bugia, raccontare della mia attrazione per il teatro e il cinema fin da quand'ero bambina. Ma non ci tengo. La voglia di provare a recitare m'è venuta quando stavo a Venezia. Mi ero iscritta alla facoltà di Architettura. Per la prima volta andavo a vivere da sola. In quel periodo sono molto maturata. Ho avuto il tem-

po di riflettere con calma, di guardare dentro me stessa. Non è stato un colpo di testa che mi ha spinto a frequentare prima la Scuola civica d'arte drammatica, e poi l'Accademia di Roma».

Un po' zingara, come tutti gli attori, Sara Alzetta lo è sempre stata. Da ragazzina ha girovagato al seguito dei genitori tra Genova e Cosenza, Padova e Milano. Il liceo classico l'ha frequentato a Trieste: fa parte anche lei della schiera degli ex «petrarchini».

«Non credo di avere salde radici — ammette — anche se mi sento triestina. Sono nata qui e ci ho vissuto a lungo. Quando posso ritorno ancora. Però ho amato intensamente altre città: Venezia, Roma».

La Scuola europea di recitazione schiera insegnanti di grido. A far lezione accanto a Enrico D'Amato ci sono Marise Flasch, Lydia Stijks, Gianfranco Mauri, Giulia Lazzarini, Marina Dolfin. E poi, di volta in volta, ospiti famosi come Guido Davico Bonino e Silvio D'Amico. Ma quando arriva Giorgio Strehler tremano le gambe un po' a tutti.

«Non sempre è facile capire Strehler — dice Sara Alzetta —. E' un uomo a volte intrattabile, irascibile. Quando si arrabbia e urla, però, lo fa per un eccesso di generosità. Lui non può essere inserito in quella schiera di personaggi famosi, ormai arrivati, che si fanno sempre pregare. Regala tutta la sua esperienza. E' capace di comunicare le sensazioni che prova in un modo incredibile».

Per pensare al futuro Sara di tempo ne ha parecchio. La Scuola europea di recitazione concluderà il primo ciclo nel 1990. «Adoro i musical perché sono spettacoli completi. Interpretarne uno sarebbe bellissimo. Ma il futuro, il momento delle decisioni, mi sembra ancora così lontano. E poi di attori in circolazione ce ne sono tantissimi. No, meglio non pensarci. Resto nel presente».



Sara Alzetta, 22 anni, triestina, è entrata alla Scuola europea di recitazione del Piccolo Teatro di Milano a settembre, dopo una lunga selezione. (Foto Giovanni Montenero)

## TEATRO / POLEMICHE Resta a casa, Giorgio

Parigi ha detto «no» al regista

PARIGI — Giorgio Strehler non andrà a Parigi per aprire una scuola europea di recitazione nello storico Teatro «Du Vieux Colombyer». Francois Leotard, ministro della cultura francese, ha respinto la proposta del famoso regista italiano.

Ma non basta. Leotard ha assegnato il «Vieux Colombyer» alla Comédie française, che vi installerà un centro di formazione per giovani attori. E, al tempo stesso, ha anche deciso di trasferire il Teatro d'Europa diretto da Giorgio Strehler dall'Odéon al Teatro dell'Athénée.

L'intervento di Leotard è apparso a tutti fin troppo pesante. Il «Quotidien de Paris» ha scritto che in questo modo «il maestro del Piccolo di Milano si trova ad essere messo da parte per ben due volte: in sostanza si è detto a uno dei più grandi uomini di teatro viventi che potrebbe andare a farsi vedere altrove».

Anche Jack Lang, l'ex ministro socialista della cultura francese, ha protestato per la decisione del suo successore Francois Leotard. In una lettera inviata al primo ministro Jacques Chirac si è chiesto: «Perché questo dispotismo idiota nei confronti di un amico della Francia? Perché questa offesa nei confronti di un genio del teatro contemporaneo? Perché questo attentato mortale al progetto di scuola europea di attori che Strehler aveva creato apposta per il «Du Vieux Colombyer»? E' assurdo».

Intanto il ministero della cultura francese ha reso noto che Francois Leotard si recherà a Milano per proporre a Strehler «l'ipotesi di assumere la direzione del Teatro dell'Athénée a partire dal 1990 e di trasferire in quella sede le attività del Teatro d'Europa dell'Odéon, la cui quinta stagione verrà inaugurata a marzo».



## Il segreto del Sahara è il piacere del rischio

ROMA — Michael York, Ben Kingsley e Miguel Bosé in una scena del «Segreto del Sahara», il film tv di Alberto Negrin, che si è ispirato a Emilio Salgari, di cui oggi alle 20.30 su Raiuno va in onda la seconda puntata. Il vero «segreto» è il piacere del rischio e la sete di ricerca che animano il protagonista, lo scrittore Jordan (Michael York). La prima puntata del kolossal costato 15 miliardi di lire è stata seguita da quasi dieci milioni di telespettatori, con un alto indice di gradimento.

PRIME VISIONI

## Le vie del Signore sono finite

LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE

Regia di Massimo Troisi  
Attori: Troisi, Jo Champa, Massimo Bonetti, Marco Messeri (Italia '87).

Recensione di  
Callisto Cosulich

Acquasalubre è un borgo immaginario che, di primo acchito, ci ha ricordato la Bronte alle pendici dell'Etna, dove si consumò una delle tante rivolte dei proletari senza rivoluzione. Non per via dei proletari rivoltosi e nemmeno per via di Nino Bixio, il repressore, ma per le sue terme, gestite da una ricca famiglia straniera e ci è sembrata fare il paio con la Duca di Nelson, luogo di rispetto del borgo etneo.

All'ombra delle terme, vivono due fratelli di bassa estrazione, Leone e Camillo, titolari di un salone da barbiere. Leone ci lavora; Camillo fa la tita a Vittoria, figlia del proprietario delle terme, che a propria volta è fidanzata di un suo compatriota maggiormente consono al livello sociale della famiglia proprietaria delle terme.

Camillo ne soffre tanto da finire vittima di una paralisi psicomotoria che lo induce, oltre che a mettersi nelle mani di uno psicanalista locale, a fare un viaggio a Lourdes nella speranza di un miracolo.

Il miracolo non avviene che parzialmente, nel senso che Camillo, durante il viaggio, diviene amico di Orlando, paralitico dalla nascita.

L'amicizia di Orlando lo guarisce dalla paralisi psicomotoria, anche se l'amico si inamorisca di Vittoria che, nel contempo, ha abbandonato il fidanzato francese.

Le cose si sistemano nel miglior modo quando si chiarirà che il rapporto tra Orlando e Vittoria è stato puramente platonico, anche quando, nel frattempo, Camillo era finito in prigione. Già, perché avevamo dimenticato di dirvi che la vicenda si svolge negli anni Venti e che Camillo si era macchiato di un delitto imperdonabile agli occhi del fascismo: a una ragazza che tesseva le lodi del «Duca» perché i treni sotto di lui arrivavano in orario, aveva replicato che, a suo sommo avviso, per fare arrivare i treni in orario non occorreva un dittatore, ma bastava un bravo capostazione.

Camillo, ad ogni modo, uscirà di prigione e raggiungerà Vittoria a Parigi, dove la ragazza era frattanto tornata, avendo il padre suo venduto le terme.

Una vicenda vale l'altra, ma perché sia valida e meriti di essere filmata, bisogna che abbia un senso, tale da dargli un minimo di originalità.

Il senso di «Le vie del Signore sono finite» ci è rimasto oscuro, così come la sua presunta originalità.

Quanto a Troisi, egli inizia al meglio riconfermando il «maestro della parola» nell'ambito del cinema italiano. Ma il «maestro della parola» a poco a poco si trasforma in un maestro nel parlarsi addosso.

Insomma, una brutta scivolata per colui al quale vanno alcuni dei più sorprendenti film italiani degli anni Ottanta. Eppure l'attore napoletano non resta un caso. Al momento, il suo film è, tra quelli usciti a Natale, il «campione d'incasso», cioè quello che ha raccolto i maggiori suffragi da parte del pubblico.

GORIZIA

## Sax in sala da concerto

Mario Marzi protagonista della serata con il pianista Zannini

GORIZIA — Il sax si veste in frac, esce dai locali fumosi del jazz e delle jam session, indossa l'abito delle grandi occasioni per entrare degnamente nell'ambiente di un po' asettico della sala da concerto. E l'altra sera a Gorizia, per la stagione «La Musica e il tempo», vi è entrato con l'autorevolezza della musica d'autore, affidato alle mani di Mario Marzi, che con il suo sassofono è riuscito a trasformare il momento concertistico in uno spettacolo avvincente, fatto di ritmi incontentibili per vivacità, di melodie dolcissime dal fascino immediato, di una gamma espressiva così ampia da far pensare alle qualità timbriche proprie di vari strumenti che ne moltiplicano quindi le risorse.

Una serata di tutto relax, con in più la scoperta di alcune piacevoli pagine appartenenti a un repertorio insolito, a metà fra l'intrattenimento musicale da cabaret, sgan-

**Nell'ambito del ciclo «La Musica e il Tempo» lo strumento principe della musica jazz è riuscito a trasformare la serata concertistica in uno spettacolo avvincente, fatto di ritmi incontentibili per vivacità, di melodie affascinanti, di una gamma espressiva che fa pensare alle qualità timbriche proprie di vari strumenti**

ciato da ogni preoccupazione formale, e il discorso forbit della cosiddetta musica «colta».

Così Mario Marzi e Paolo Zannini al pianoforte giocavano in tutta scioltezza fra questo singolare bisogno di classicità e lo scanzonato, a tratti frenetico, abbandono al ritmo e all'improvvisazione di taglio jazzistico.

Quasi un sottile inganno come nella pagina di Jolivet, con quell'inizio che sembra promettere atmosfere de-

bussiane, alle quali poi rinunciava da una scatenata performance virtuosistica. Dalle sofisticate atmosfere armoniche del francese Chailieux, Koechlin, Jolivet, Delvincourt, con una punta esotica nelle gale danze di Francaix, alle colorite divagazioni della Sonata di Creston, alle sincopate elaborazioni di Joplin in uno fra i più celebri ragtime del compositore americano, Marzi si è prodotto in tutta una serie di sfumature dinamiche di grande bellezza. E anche in

un brano come «Scaramouche» di Milhaud è riuscito a rinnovare e vivificare la notissima composizione (originariamente per duo pianistico) in un rapporto paritetico con il pianoforte, gareggiando in agilità e nel confronto timbrico, sostenuto in modo impeccabile dal pianismo elegante di Zannini.

In mezzo il Gershwin dei Preludi, anch'essi nella trascrizione originale per pianoforte solo, con il sax che ne addolcisce le raffinate soluzioni armoniche e crea un alone di misteriose risonanze, in un fluire soffice di suoni sempre perfettamente controllati.

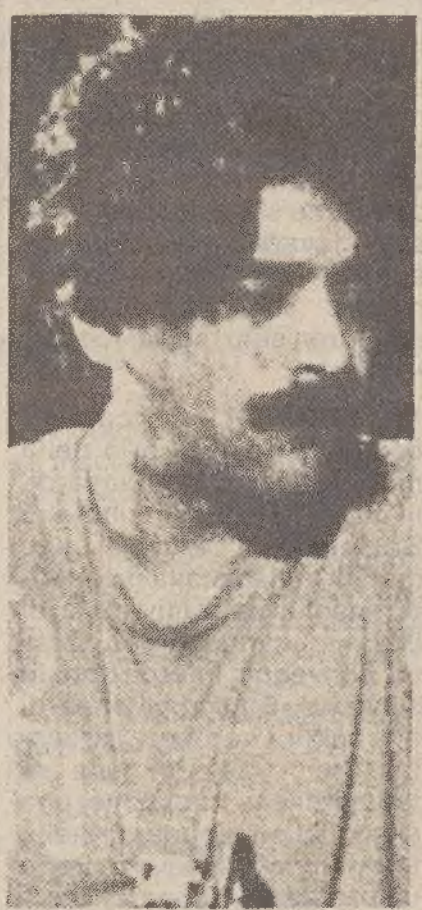
Gershwin anche nei fuori programma, e poi addirittura una conclusione baciata, con uno spericolato divertimento che non ha nulla da invidiare alla leggerezza fiutistica della prima versione.

[Laura De Simone]

GURTU-CAPIOZZO

## Percussioni nel jazz

Due concerti, oggi a Gorizia e domani a Trieste



Trilok Gurtu

GORIZIA — Si preannuncia come una grande festa delle percussioni, il doppio concerto che il duo formato dall'indiano Trilok Gurtu e dall'italiano Giulio Capiozzo terrà oggi alle ore 21 al Kultur Dom di Gorizia e domani alle 22 al Music Club Tor Cucherna di Trieste.

Trilok Gurtu è nato a Bombay 37 anni fa. Proveniente da una famiglia di musicisti, ha cominciato lo studio delle percussioni giovanissimo, e ad appena sei anni già si esibiva in pubblico accompagnando la madre Shoba, cantante. Prima negli Stati Uniti e poi in Europa, questo musicista indiano ha approfondito lo studio della tecnica batteristica, collaborando con artisti del calibro di Don Cherry, John McLaughlin e tanti altri.

Giulio Capiozzo non ha bisogno di presentazioni. E' stato il batterista degli Area di Demetrio Stratos. Recentemente ha ricostituito il gruppo con il nome di Area 2. E in tutti questi anni ha collaborato con alcuni dei migliori jazzisti americani ed europei.

Il primo incontro fra Gurtu e Capiozzo risale al 1975, ai tempi delle prime apparizioni del percussionista indiano nel nostro Paese. Da allora i due hanno continuato a collaborare. L'estate scorsa hanno fondato l'«Università del tamburo», ambizioso progetto di cooperazione e scambio fra i maggiori percussionisti e batteristi, al quale hanno già aderito fra gli altri Nana Vasconcelos e Danny Gottlieb.

Ora i due musicisti stanno girando insieme l'Italia con questo particolarissimo concerto in duo, intitolato «Il linguaggio delle percussioni nel jazz». Trilok Gurtu suona tabla, percussioni e congas. Capiozzo risponde con batteria, campionato e vocoder.

[Ca. m.]

## TEATRO Pasolini a Cosenza

COSENZA — Martedì 12 gennaio a Cosenza il Centro arti, musica e spettacolo dell'Università della Calabria e del Gruppo teatrale «Quartiere Due» presenterà lo spettacolo teatrale «Pasolini» — Scandalo in scena —.

Il regista Ennio Scalerio ha diviso la rappresentazione in due parti per evitare di tenere fermo lo spettatore per quasi quattro ore di seguito. La prima andrà in scena martedì, la seconda in aprile.

## GERMANIA Musicisti in tournée

AMBURGO — Il duo formato dal violinista ucraino Stefano Picotti e dal chitarrista goriziano Giulio Chiandetti, formatosi al Conservatorio «Tartini» di Trieste, dopo i concerti tenuti in Urss, è ora in tournée nella Repubblica federale tedesca.

Il duo Picotti-Chiandetti presenta ad Amburgo, Kiel e Lubeca un programma comprendente musiche di Paganini, Gagnani e de Falla.

## RADIODUE Concerto via satellite

ROMA — Per la prima volta da Roma sarà trasmesso via satellite un concerto di musica sinfonica per la radio di tutti i paesi europei, Stati Uniti e Unione Sovietica.

In Italia il concerto, che si terrà domani all'Auditorium del Foro Italico, con l'Orchestra e il Coro da camera della Rai di Roma diretti rispettivamente da Marcello Panni e da Giuseppe Agostini, sarà trasmesso da Radiodue alle ore 20.30.

CONCERTO DIRETTO DA LO NIGRO

## Bach al centro dell'Accademia

TRIESTE — Nella chiesa della Madonna del Mare l'«Accademia musicale universitaria di Trieste» ha offerto una serata interamente bachiana quale strenua per l'epifania. E' merito precipuo di questo coro, che da qualche anno si è proposto lo studio e la divulgazione dell'opera di Bach, con la collaborazione dell'Opera universitaria: il perno artistico grava sul maestro Walter Lo Nigro che ha concertato e diretto il coro, i quattro solisti e il neocostituito gruppo strumentale «Bach consort» al suo terzo concerto e al debutto a Trieste. Lo Nigro, che si sta perfe-

zionando al Mozarteum di Salisburgo, è un musicista di notevole talento che non manca di grinta e d'iniziativa. Ha ottimamente forgiato il complesso corale che, pur con soli diciassette elementi, si destreggia con disinvoltura nelle ardue evoluzioni dei motetti per doppio coro.

Le voci sono ormai bene equilibrate e svolgono con sicurezza e leggerezza i lunghi eterei vocalizzi nel grandioso «Singet dem Herrn ein neues Lied» che rimane in assoluto la migliore esecuzione del coro con il vibrante fugato finale. «Una fusione rara» e «l'assoluta pu-

rezza timbrica» sono peraltro doti che la critica ha sottolineato durante una tournée dell'«Accademia musicale nella Repubblica federale tedesca».

Anche la prova d'insieme fra coro, orchestra e solisti ha dato risultati positivi anche se qui il lavoro di affiatamento necessita, naturalmente, di maturazione e ulteriore consolidamento.

La cantata «Jauchezet Gott in allen Landen» ha pagine di alto virtuosismo nel begli effetti concertanti fra voce di soprano e tromba: la giovane Christine Fridek di Mannheim, morbida e forse fin troppo contenuta nel

dispiego dei mezzi vocali, era affiancata dal solido professionismo di Stanko Arnold.

Nella seconda cantata «Gottlob! Nun geht das Jahr zu Ende», ampia e gioiosa, le parti più notevoli erano il duetto fra tenore e contraltone (Marco Beasley e Claudio Cavina), di un incredibile funambolismo vocale e il corale finale di complessa scrittura motettistica.

Il collaudo di tutte queste giovani forze musicali è felicemente riuscito e ci fa sperare che le iniziative culturali dell'«Accademia universitaria» continuino e crescano nel tempo.

[Liliana Bamboschek]

## LIBRI

# Il sogno infranto di Silvio D'Arzo

Scrittore tormentato di racconti lunghi e saggi estremamente arguti, pubblicati con grande fatica sotto diversi, improbabili pseudonimi, l'autore di «Casa d'altri» non è nel Gotha del Novecento italiano nonostante i ripetuti giudizi positivi di parecchi critici letterari come Emilio Cecchi, Eugenio Montale, Citati, Siciliano, Bertolucci. Morto giovanissimo, è dimenticato fin troppo in fretta, solo ora viene riletto come un maestro della narrativa contemporanea.

Recensione di  
**Edoardo Poggi**

Con i suoi piccoli amori, i suoi tentativi un po' patetici di uscire dal guscio protettivo della provincia, il suo lido decoro piccolo-borghese e le sue cocenti insoddisfazioni, sembra quasi un personaggio di Svevo, addirittura un parente lontano dell'Alfonso Nitti che trascorre l'esistenza intera coltivando il sogno di evadere dal ristretto ambiente in cui è nato grazie al matrimonio con la figlia del suo principale.

Anche Ezio Comparoni aveva un sogno: voleva affermarsi come scrittore, sperava di riuscire a riscattare la sua vita di «uomo meno qualcosa» usando le armi della letteratura. Quando morì nel 1952 — poco dopo aver compiuto trentadue anni — le speranze non si erano realizzate neppure per la metà.

Certo, aveva pubblicato, e con diversi pseudonimi (Andrew Mackenzie, Andrea Colli, Sandro Nedi, Silvio D'Arzo). Ma ad apprezzarlo erano in pochissimi. Oggi, sia pure di poco, il suo destino è cambiato: ha conosciuto una breve stagione di notorietà postuma, le sue opere sono state ristampate, si è discusso di lui in un paio di convegni.

Nonostante il rilancio sia stato propiziato da case editrici di primo piano (Einaudi, Garzanti), Comparoni — anzi, Silvio D'Arzo, poiché è con questo pseudonimo che ha firmato i suoi racconti — resta uno scrittore per pochi, l'oggetto di un culto tenace ma sommosso, a dispetto del giudizio di critici di grande influenza (Montale, Cecchi, Citati, Siciliano, Bertolucci) che considerano «Casa d'altri» uno dei racconti più belli e più perfetti dell'intero Novecento italiano.

## Ma quanta distrazione

Sulle cause di tanta sordità, di tanta distrazione sono stati in molti a interrogarsi. Stile le conclusioni tutti si sono trovati concordi: D'Arzo è morto troppo giovane e troppo sconosciuto per entrare davvero in contatto con i suoi contemporanei, per convincerli del suo valore.

Senza contare poi che, come ha sottolineato Giovanni Raboni, il sottile equilibrio della sua prosa in bilico tra opacità e trasparenza, tra angoscia del reale e illarità del possibile, non era facile da cogliere e da ammirare negli anni dell'immediato dopoguerra, così pesantemente dominati dalla polemica frontale pro o contro il neorealismo.

Con i precetti di quella scuola letteraria D'Arzo non aveva nulla a che fare. Lo si comprende leggendo «Contea inglese» (Sellerio, pagg. 129, lire 15.000), la raccolta degli interventi critici che ora esce a cura di Eraldo Affinati insieme alle lettere che formano la breve corrispondenza con Emilio Cecchi (il suo mito, il suo modello) e con Ada Gorini, la donna con cui ebbe una breve relazione amorosa.

D'Arzo lo spiega nell'ultimo dei saggi raccolti da Affinati, un breve articolo del 1949 dove si dice che, lasciata «Via dell'Arcadia», la dimora prediletta per un buon nume-

ro di anni, i narratori italiani hanno preso domicilio in Via della Cronaca, luogo privilegiato «per non perdere di vista neppure per un minuto l'America».

«Ora — aggiunge — tutto questo può essere anche assai confortante, e, comunque, sarà anche necessario. Ma mi sembra che ci sia da fare attenzione. Perché in troppe, in moltissime pagine si avvertano i limiti della cronaca. E per voler rimanere troppo nell'oggi si rischia di pigliare la mano al giornale che vive nell'oggi, ma che non conosce il domani e non se ne preoccupa. Per timore di dar vita a fantasmi, si finisce col creare uomini così in carne e pesanti e terreni che non riescono poi più a sollevarsi dal suolo di quei dieci centimetri almeno per crearsi attorno quell'aura di solitudine senza la quale nessuna creatura d'arte può respirare».

Lui, al contrario, all'aura di solitudine e ai dieci centimetri teneva moltissimo. E infatti con i suoi contemporanei aveva scarissimi rapporti, eccezione fatta per Emilio Cecchi. Guardava invece indietro, al passato, ai narratori dell'Ottocento soprattutto, ai maestri del realismo magico, della letteratura esatta che si lascia incantare dagli imprevisti dell'avventura.

Le predilezioni di D'Arzo sono evidenti dal taglio dei saggi: Stevenson e Conrad, in primo luogo, e poi Henry James, Maupassant, Kipling. Degli americani aveva meno stima: ne apprezzava le capacità tecniche, ma metteva in discussione la loro passione per il dettaglio, per un quotidiano scrupolo da vicino, senza precauzioni o distanze di sicurezza.

L'amore lancinante e travolgente per la letteratura inglese — rileva Affinati — nasce proprio in virtù della sua virilità mitica, empirica, offerta alla verifica pratica nello scambio ideale con l'esperienza del lettore. E dunque le splendide «scritture» di «Contea inglese» sono innanzitutto e prima di ogni altra cosa un brevissimo segre-

to, la proiezione di ritratti immaginari attraverso i quali comporre uno schema di valori cui affidare la sacra legittimazione dei propri comportamenti».

Ecco, allora, D'Arzo mostra una spiccata preferenza per i protagonisti di errori generosi in base al principio che «molti di noi sono più Lord Jim che Raskolnikov, e senza dubbio, più Heyst che Sorel». Oppure attribuire grande valore a Stevenson, «uomo che sapeva il grande valore di un'isola quando si è bambini, malati, e intorno ci sono soltanto le nere strade di una vecchia città». Meno favore accorda, invece, ai «filologi dell'esistenza» come il Polonio di Shakespeare o il Robinson di Defoe, individui costruiti per la ragione e che della ragione sono vittime.

## Saggi che vivono di vita propria

Ma i saggi non hanno solo rilievo per gli spunti che offrono sulla personalità di D'Arzo. Possiedono vita propria, sono pagine di grande interesse critico, che si fanno leggere e apprezzare ancora oggi. A questo proposito vale la pena di segnalare soprattutto gli interventi dedicati a James e Maupassant, in cui vengono anticipate con lucidità e sicurezza intuizioni che saranno in seguito alla base di analisi ben più complesse e note di illustri studiosi.

Nelle lettere — spesso patetiche nella loro ingenuità — emergono ben chiari i problemi umani di D'Arzo: la sua profonda insicurezza, la sua ansia di evadere dalla provincia e, nello stesso tempo, la paura provata al pensiero di dover affrontare il mondo, l'insoddisfazione per una esistenza magra, piatta, sempre uguale.

Dialogando con Cecchi, D'Arzo cerca inizialmente un riscatto, spera nel conforto del critico, sogna di potersi affermare grazie al suo intervento. Poi, quando le illusioni svaniscono, Cecchi diventa una sorta di confidente cui rivelare ossessioni sempre uguali, utopiche rivalse che hanno l'inconsistenza delle fantastiche immagini a occhi aperti.

Neppure con Ada Gorini riesce ad avere un rapporto paritario. La corteggia, ma quando finalmente pare averla conquistata si ritrae e si fa schermo con le parole, si nasconde dietro citazioni, dietro emozioni prese a prestito dai personaggi dei romanzi. E il legame, fatalmente, si allenta e poi si spezza, vittima dell'insicurezza di un uomo che sapeva esser forte solo davanti alla scrivania, davanti al foglio bianco, mentre sognava di poter emulare i suoi grandi modelli letterari.

■ **LEOPARDI.** In occasione del 150. anniversario della morte di Giacomo Leopardi, l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles e il Centro di studi italiani della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Lovanio hanno organizzato un convegno internazionale sul tema «Giacomo Leopardi e la cultura europea», articolato in tre sezioni: una su Leopardi e la tradizione, una seconda su Leopardi nella letteratura del Novecento, e una terza su Leopardi nelle letterature europee.

## ARTE E' morto Tano Festa

ROMA — Il pittore romano Tano Festa, dopo una lunga malattia, si è spento ieri mattina nella sua città. Nato nel 1938, era stato fondatore, tra il '60 e il '70, insieme con Mario Schifano e Franco Angeli, della «neo-pop art» italiana, rivelandosi coerente nell'intenzione di un nuovo classicismo, libero da schemi convenzionali e accademici. La sua stessa concezione della pittura induce a ravvisare in lui uno degli esponenti più significativi dell'arte italiana contemporanea. Numerose le mostre cui ha partecipato, prime fra le altre alcune Quadriennali di Roma e Biennali di Venezia. E molti anche i critici che hanno apprezzato la sua opera, da Bonito Oliva a Calvesi, da Fagioli Dell'Arco a Menna.

## MOSTRA

# Grandville, l'«animatore»

BARI — La città di Bari ospita da oggi (e sino alla fine di gennaio) una mostra dedicata a Jean Ignace Isidore Gerard, detto «Grandville», morto a Parigi nel 1847, ad appena 44 anni di età. Esposti circa 150 pezzi originali, fra litografie, incisioni, disegni inediti, provenienti dal Musée des Beaux-Arts di Nancy, dalla Bibliothèque municipale della stessa città (dove Grandville nacque nel 1803) e da importanti collezioni private francesi e italiane.

Si aggiungono pannelli didattici illustranti la vita e l'opera dell'artista, un sussidio «video» che presenta la serie dei disegni originali delle «Fables» di La Fontaine e un gruppo di libri illustrati da Grandville.

L'avvenimento è di notevole significato culturale, se si considera che Grandville è giudicato, come illustratore di libri, alla pari con

Gustave Doré. Egli, infatti, fa parlare, vivere e «muovere» tutto: i suoi disegni sono già, talvolta, «animati» e preludono alle successive interpretazioni dei grandi «cartoonist» del Novecento.

Grandville ebbe anche una fecondissima attività di caricaturista, che contribuì al successo di giornali come «Figaro», «Illustration», «Magasin Pittoresque» ecc. Dopo la legge del 1835, che poneva seri limiti alla caricatura politica (autorizzando, tra l'altro, la censura preventiva), egli scelse l'illustrazione dei libri, tra i quali gli ormai famosissimi «Viaggi di Gulliver», il «Don Chisciotte», il «Robinson Crusoe», le «Chansons» di Beranger. Il suo ultimo successo, Grandville lo ottenne con un ciclo di 200 xilografie, dal titolo «Petites misères de la vie humaine».

[L. n.]

## EBRAISMO / LIBRI

# Così «perfidi» e «diversi»

La condizione ebraica in Italia nel «diario» del rabbino capo Elio Toaff

Recensioni di  
**Ferruccio Foelkel**

In questi ultimi anni, e in particolare nel 1987, sono stati pubblicati parecchi libri di argomento ebraico da parte di israeliti nati in Italia. Ne prendiamo in considerazione un paio (forse tra i più notevoli e influenti) appena usciti, incominciando da quello dell'attuale rabbino capo di Roma Elio Toaff, che dirige pure il Collegio rabbinico italiano (Elio Toaff, «Perfidi giudei, fratelli maggiori», Mondadori editore, pagg. 249, lire 20.000).

Elio è figlio di quell'Alfredo Toaff che nel 1935 ebbe il merito di tradurre e lanciare in Italia un'opera di A. Cohen (riproposta in ristampa anastatica dall'editore Laterza nel 1986) che si rivelò con una straordinaria introduzione al Talmud e, più in generale, come un efficace, responsabile veicolo per far intendere l'ebraismo nel suo connotato morale, sociali, comportamentali. Il titolo del libro era, appunto, «Il Talmud».

Quest'opera di Elio Toaff vuol rappresentare invece una testimonianza — e ne ha — su alcuni aspetti della condizione dell'essere ebrei. Il testo è incentrato su tre momenti tipici di un racconto che si snoda lungo un cinquantennio: il periodo del fascismo e delle leggi razziali proiettato verso la seconda guerra mondiale; quello della Resistenza e della Liberazione, nella memoria della Shoah, l'Olocausto (parola questa, non corretta, ma ormai corrente per definire lo sterminio di sei milioni di innocenti); la cronaca dei nostri giorni. Nel 1938 gli israeliti nel Regno d'Italia — all'emanazione delle leggi razziali del «buon» caporale Benito Mussolini (probabilmente al romagnolo sfuggì il risvolto ridicolo del suo caporalato) — erano più o meno centomila; nella Repubblica italiana essi sono, oggi, circa quarantamila.

Elio Toaff, nato a Livorno nel 1915, rabbino ad Ancona, a Venezia, a Roma, è uno dei quarantamila, ma pure dei centomila; ed è, per l'appunto, un testimone prezioso del modo di presentarsi di un ebreo nato in Italia, di fronte allo Stato italiano e di fronte alla religione storica dell'Italia, ieri e oggi.

Questo risvolto consente all'autore anche un suo modo di porsi verso la «Terra che Abramo promise ai suoi discendenti», verso le indicazioni politiche della Terra Promessa, cioè verso lo Stato di Israele e le sue vicende in pace e in guerra.

La «diversità», la «selettività», l'«emarginazione» sono comunque le riflessioni sottese, i punti focali del libro di Toaff, assai più ad esempio, delle pure belle pagine sul Livorno, sulla Resistenza, sulla sua nuova realtà a Venezia.

Non semplice già riguardo al titolo («l'autore è stato incerto nella scelta»), questo «Perfidi giudei, fratelli maggiori» richiama la ricusazione di Israele da parte dei teologi cristiani che impostavano la nuova religione («Cremus et pro perfidis ludaeis»), ma richiama pure la «definizione» («Fratelli maggiori») data l'altro anno dal Papa in un indirizzo ufficiale di saluto all'ebraismo. «A questo titolo allusivo si aggiunge un modo di esporre apparentemente «ingenuo» e «facile» che, pagina dopo pagina, diventa un'indicazione serrata, molto argomentata, per chi desidera

## E Riccardo Calimani propone

il tema dell'eterna diaspora:

«Storia dell'ebreo errante»,

a cominciare da Gesù Cristo

rendersi conto del vivere «l'ebraicità» in un paese, l'Italia, privo di furori antisemiti, ma equivocamente razzista (vedi oggi il problema degli zingari), non segregazionista e tuttavia ancestralmente diffidente verso il «diverso»; un paese nel quale sono state inoltre concentrate, nei secoli, tutte le strutture e il potere del cattolicesimo.

Se il libro di Toaff vuol essere una specie di diario «privato» a larghe maglie, dove però il «pubblico» è trasparente, la seconda opera presa in considerazione, e di cui suggerisco la lettura, è una storia «pubblica» dove — mi si permetta il bisticcio — è visibilissimo il «privato». Riccardo Calimani, «Storie dell'ebreo errante», Rusconi editore, pagg. 640, lire 38.000.

Intendo privato, e cercherò di dirlo, per definire un testo nel quale, fortunatamente, non esistono proporzioni storiche o parastoriche, poiché — altra grande fortuna del lettore — Calimani non è uno storico, bensì un interprete delle cose degli uomini, il quale racconta la storia del suo popolo «errante» incominciando (singolare scelta) non dal primo grande «Wanderer», il mitico Mosè, ma da Gesù di Nazareth che, indirettamente, favorì la dispersione degli ebrei nel mondo.

Questo tragico motivo di storia, Riccardo Calimani lo fa risalire a un momento cruciale della vita di Gesù, quando, nella salita verso il Calvario — così almeno narra la leggenda — il nazareno si fermò per bere e

un confratello ebreo gli disse: «Vattene di qui», ed egli rispose: «Io me ne vado, ma tu dovrai aspettarmi finché tornerò».

La suggestione di questa frase fu sempre enorme e, naturalmente, venne interpretata nei modi più difformi e contraddittori; quello scelto da Calimani gli è servito da «incipit» per rivisitare l'ebraismo attraverso i secoli fino alla soglia dell'era attuale, avendo egli omesso gli anni della criminalità nazista e la proclamazione dello Stato di Israele, però motivando il processo storico, psicologico, ideologico che, da una parte, preparò il nazionalismo arianizzante e antisemita e, dall'altra, il Sionismo e la «alya» la «salita» verso la Terra Promessa, verso quella che pareva fosse una felice soluzione politica alla diaspora.

Nazione minoritaria, minoranza acculturata sempre inserita nelle maggioranze spesso analfabete e senza identità culturale, credo elitaro tra grosse fedi transcontinentali, religione dell'agire e non dell'ideologia, l'ebraicità autentica si scisse dal cristianesimo senza traumi psicologici e senza sensi di colpa.

Concessasi con il Talmud una vasta gamma di regole e di note contrarie alle regole, duttile nell'unico precetto fondamentale — il possesso di una divinità terribile ma privata —, l'ebraismo (demonizzato, perseguitato, ghettizzato) attraverso altri duemila anni di storia, cristiana e islamica, questa volta.

Ebbe abbastanza ragione Elio Toaff quando scrisse: «Il giudaismo non è esattamente una religione, ma soltanto la riunione di una moltitudine di persone che, appartenendo a una razza particolare, si diedero la forma non di una chiesa ma di una comunità retta da leggi solamente politiche». A Kant e al suo tempo sfuggirono evidentemente questi risvolti psicologici per cui, come racconta una barzelletta yiddish, gli ebrei si riconoscono già al buio. L'opera di Calimani, carente purtroppo di un indice, è un testo che, partendo dalla diversificazione — scissione tra ebraismo e cristianesimo — segue i vari itinerari della diaspora e sottolinea i passaggi più accentratisti della crudeltà dei potenti e degli umili «ariani», mettendo inoltre in luce alcune figure centrali, o curiose o stravaganti dell'ebraismo, da Rashi a Maimonide, da Shabbetai Zevi al Baal Shemtov.

Quanto al risvolto privato dell'ebreo errante, esso risiede nella nuova ma sempre vivificante proposta di un Gesù profondamente ebreo, e non tanto per l'assunzione da parte sua di «bi Kashet», cioè ritualmente puri (fatto che ha tuttavia un profondo significato: diceva un psicoanalista che l'oralità degli ebrei è tutto), quanto per la sacralità della vita, base della coniugazione divina-fedeltà.

Forse, ma questa è una richiesta particolare, andava sottolineata anche la diversificazione interna sefarditi-ashkenaziti, e pure il risvolto intellettuale, scientifico, artistico ashkenazita. Se il libro di Toaff propone l'ebreo errante nella vita e nella storia recente di una nazione mediterranea, Calimani propone l'ebreo errante nella vita e nella storia del mondo. Non fermarsi, anzi non potersi mai fermare, è la regola di questa piccola nazione «con storia». Anzi, ispiratrice di gran parte della storia dell'uomo.



Il rito della circoncisione di un neonato, in una famiglia ebrea del '700, nell'incisione di Antonio Baratti. I libri di Elio Toaff e di Riccardo Calimani affrontano la vasta tematica dell'ebraismo sotto angolature storiche diverse, ma sostanzialmente complementari.

## CINEMA

# Questo regista non se ne lava le mani

E' Luigi Magni, che ha girato un film su Pontio Pilato: «Un uomo inadeguato, ma non ingiusto»

Servizio di  
**Vittorio Spiga**

ROMA — Pontio Pilato è il personaggio più misterioso e ambiguo delle vicende dell'Occidente cristiano. Passò alle storie solo per un gesto, quello che condusse alla morte di Gesù. Non volendo assumersi la responsabilità di condannarlo, dice il racconto evangelico, dopo averlo rinviato a Erode lo abbandonò ai giudici, pronunciando le famose parole: «Io sono innocente del sangue di questo giusto», formalizzate dalle mani lavate in un bacile.

Chi era veramente Pontio Pilato, prefetto di Giudea dal 26 al 36 dopo Cristo? Negli scavi del teatro di Cesare, trent'anni fa, è stata scoperta un'iscrizione in latino in cui compare il suo nome (unica testimonianza epigrafica del personaggio altrimenti noto soltanto attraverso le fonti

letterarie) e alcune monete da lui emesse. Dunque, com'era veramente Pontio Pilato? Gli storici Giuseppe Flavio e Filone lo descrivono corrotto e incapace; Tacito, negli «Annali», quasi con lungimirante preoccupazione, lo sbriga in poche parole (così come si sbarazza dei cristiani e della loro «esecrabile superstizione», in una ventina di righe); una letteratura apocrifia giunge invece a farne un cristiano, o addirittura un santo per la Chiesa etiopica.

L'iconografia sul personaggio è vasta: valga per tutti il particolare della splendida «Maestà» di Duccio di Boninsegna, nel museo dell'Opera del Duomo di Siena. E molti scrittori si sono sentiti affascinati da Pilato: ricordiamo soltanto le strazianti pagine che Bulgarov scrisse negli intercalati capitoli de «Il Maestro e Margherita»; e, ancora, il breve e perfetto

racconto di Anatole France, «Il procuratore della Giudea» (edito da Sellerio). All'amico Lania, che gli ricorda la crocifissione del Cristo avvenuta sotto la sua giurisdizione, Pilato risponde con una «dimenticanza» per dirla con Sciascia — misteriosa, suggestiva, sollecitante.

Pilato, dunque, pronuncia queste parole: «Gesù il Nazareno? No, non ricordo». Un racconto considerato da Sciascia «un apologo» — e un'apologia — dello scetticismo più assoluto (quindi della tolleranza che ne è figlia).

Nel trentatreesimo anno della nostra era, allora come oggi, Pontio Pilato pavidamente di potere o prototipo dell'uomo contemporaneo? Il regista Luigi Magni ci racconta questa famosa e misteriosa vicenda con un film (sugli schermi italiani dopo il

15 gennaio) dal titolo «Secondo Pontio Pilato»: gli ultimi giorni di Cristo e la persecuzione degli ebrei da parte di Tiberio considerati appunto nell'ottica del procuratore della Giudea (interpretato da Nino Manfredi).

Non nuovo a opere ricavate dalla storia («Scipione detto l'Africano» con un calvo Mastrolanni; e gli ottocenteschi «Nell'Anno del Signore», «In nome del Papa Re», «Arrivano i bersaglieri», il «Garibaldi» televisivo), Luigi Magni così spiega l'«attualità» di Pilato, e perché sia un personaggio degno di un film.

«Pilato è un personaggio che rappresenta un anello mancante; è l'anello di congiunzione fra l'uomo antico e l'uomo moderno. Dopo Pilato nasce l'uomo cristiano. Un personaggio di cui storicamente nulla si sa, ed è stato stimolante rifletterci».

— Quali sono i motivi di tale

attualità? «Cristo, Mosè, Maometto: le tre religioni nate da Abramo, si stanno scontrando proprio in questi ultimi anni, in questi stessi giorni, quindi le persecuzioni non sono finite. Anzi, si contempla il paradosso che oggi è perseguitato proprio l'unico popolo che non ha mai perseguitato gli ebrei: quello palestinese».

— E Pilato che cosa c'entra? «Pilato è un uomo inadeguato all'importanza degli avvenimenti; ma dubbioso, riflessivo, anche giusto nella sua umanità romana, capace di gesti di straordinaria generosità, fino al sacrificio personale attuale. Pilato non capisce la storia, perché la storia va proprio in questo modo: quello che non accade nei secoli, accade in un'ora».

— Che tipo di film è «Secondo Pontio Pilato»? «E' senz'altro un film tragico, nonostante sia presente in

questo, come in tutti i miei film, anche l'aspetto ironico».

Guardando il cast, con Manfredi e Buzzanca, si potrebbe pensare che tale lato sia stato invece privilegiato. «E' vero, ma il pubblico si accorgerà che è invece un film di recitazione, oltre che drammatico, lo sono un regista-sceneggiatore: lascio molto spazio agli attori ma sempre entro i limiti che ho ben definiti».

— Un'ultima curiosità: come ha risolto l'episodio che vede Pilato lavarsi le mani?

«Mi sono preso la libertà di reinterpretare quell'episodio. Presso i romani, gli ebrei e tutti i popoli antichi, il lavaggio delle mani non era un segno di disinteresse, bensì una dichiarazione di innocenza. Quindi rimane insoluto il problema: chi condannò Gesù? Il Sinedrio o i Romani?».

## CINEMA

# I Tavianì in Giappone

TOKIO — Per i giapponesi «Good morning Babylon», l'ultima realizzazione dei fratelli Tavianì, è il miglior film straniero del 1987 e Paolo e Vittorio Tavianì i migliori registi dell'anno. Lo afferma l'autorevole rivista «Kinema Junpo», che mette al secondo e terzo posto rispettivamente «Platoon» e «Hannah e le sue sorelle» di Stone e Allen. Il film dei Tavianì è stato presentato al Festival internazionale di Tokio.

## CINEMA

# Il pesce fa cilecca? Licenziatelo!

Dal corrispondente  
**Luigi Forni**

LONDRA — Nella storia del cinema non era mai accaduto che un pesce venisse ingaggiato come protagonista di un film e poi licenziato, non essendo state le sue prestazioni cinematografiche giudicate soddisfacenti dai produttori e dal regista.

E' questa la straordinaria avventura del pesce Angelo, che era stato prescelto per interpretare il ruolo principale del film «Un pesce chiamato Wanda», attualmente in lavorazione in Inghilterra.

L'attore comico John Cleese, coregista e autore della sceneggiatura, aveva cominciato a girare le scene dei suoi strampalati «colloqui» col pesce all'inizio di questa settimana. Ma la lavorazione ha dovuto essere interrotta perché l'improvvisato attore si è mostrato ripetutamente sordo ai comandi che gli venivano rivolti.

«Questa creatura acquatica è indubbiamente fotogenica», ha spiegato il portavoce della produzione, «ma appare intontita sotto la luce dei riflettori. Invece di fare boccacce verso la macchina da

presa si ritrae e sembra piuttosto impaurito al contatto ravvicinato con i compagni di lavoro. Non possiamo sprecare chilometri di pellicola nella speranza che si metta a recitare sul serio».

Incurante di questi discorsi, il pesce ha continuato a sguaizzare pacificamente nella vasca che gli era stata assegnata come «camerino» dagli studi cinematografici, il licenziamento è stato comunque annunciato all'attore con una doppiatazione alimentare, elargita «in conto liquidazione». Gli esperti di ittiologia giudicano la vicenda con un

misto di illarità e di sbalordimento: «Come si può pretendere che un pesce sappia mettersi in posa dinanzi alla macchina da presa?».

Trattandosi — come si è detto — di un film comico, Cleese deve avvicinare Wanda in una serie di «amene vicissitudini». Il primo approccio avviene mentre l'attore, nelle vesti di un pirata, ha un occhio bendato e si esprime da balbuziente. Si presume che in queste circostanze anche il pesce più flemmatico possa farsela inorridito. Adesso si aspettano con ansia le reazioni del sostituto.

## CINEMA

# Lancaster rinuncia

LOS ANGELES — Sarà Gregory Peck, e non più Burt Lancaster, il protagonista maschile di «Old Gringo», il nuovo film interpretato da Jane Fonda (ma in origine il ruolo era destinato a Paul Newman). La Columbia Pictures, che produrrà la pellicola, non spiega le ragioni di questo ripensamento. Gregory Peck, 71 anni, interpreterà un giornalista d'assalto e avventuriero. Le riprese inizieranno il 18 gennaio.

## EBRAISMO / INTERVISTA

## L'antisemitismo è tra noi

Toaff: «L'identificazione Israele-ebrei avviene nel profondo della gente»

Intervista di  
Gaetano Basilici

ROMA — L'Italia che non dimentica gli orrori del passato è in allarme. L'antisemitismo che si annida in ben precisi ambienti torna ad esplodere con un florilegio di svastiche e slogan nazisti. E' la conseguenza dei gravi incidenti a Gaza e in Cisgiordania.

Al professor Elio Toaff, rabbino capo della comunità israelitica romana, chiediamo se egli teme che questo clima possa degenerare in antisemitismo vero e proprio. «Il clima di questi giorni — risponde Toaff — è in un certo modo un "déjà vu", qualcosa di già visto, e ricorda le settimane e i mesi del 1982, il periodo che va dalla campagna militare israeliana in Libano all'attentato alla Sinagoga di Roma, il 9 ottobre di quell'anno».

«Non temo tanto — aggiunge — che questo clima possa degenerare in antisemitismo, perché esso è già antisemitismo; temo ovviamente che questo antisemitismo possa tradursi in azioni antisemitiche concrete. Per ora siamo alle scritte sui muri, a qualche azione isolata, alle minacce. Sono tuttavia assolutamente sicuro che lo Stato continuerà a garantire, nei limiti del possibile, la sicurezza a tutti i suoi cittadini».

«Lei ritiene che anche questa volta la gente possa accusare tutti gli ebrei di essere in qualche modo responsabili della politica del governo d'Israele?»

«E' fatale che questo avvenga. Cito un fatterello, in sé non grave, ma che ritengo assai eloquente. Al Telegiornale del secondo canale delle 23.30 di giovedì 7 gennaio, la giornalista che intervistava il presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, Tullia Zevi, ha detto per tre o quattro volte — del tutto ingenuamente, ma con un ripetuto lapsus significativo — "comunità israelitica israeliana" invece che "italiana"».

«L'identificazione tra israeliani ed ebrei avviene nel profondo della gente e la demonizzazione di Israele, perché di questo si tratta, porta quasi automaticamente alla demonizzazione degli ebrei. Ritengo, poi, che questa demonizzazione d'Israele sia in molti casi nien-



Elio Toaff (a destra, col cappello), al rito funebre dopo l'attentato al Tempio ebraico del 9 ottobre 1982. Segnati da cerchi, i punti colpiti dalle schegge delle bombe lanciate dai terroristi.

l'altro che un modo per dare libero sfogo, senza pagarne le conseguenze morali e politiche, a molti sentimenti antisemitici che la decenza vieta di esprimere più direttamente».

«Nel suo libro «Perditi giudei, fratelli maggiori» è riportata una delle tante minacce anonime da lei ricevute nel corso degli anni. Una lettera in cui, tra l'altro, è scritto: «Le intenzioni degli ebrei israeliani sono ormai chiare. Con il vostro appoggio mirate a rubare, uccidere, spellare il popolo inermi palestinesi. Siete delle piovre, strozzini, usurai, terroristi, banditi». E via dicendo. Queste minacce si sono ripetute, o intensificate, in questi ultimi giorni?»

«Sì, le minacce a diversi ebrei e in alcune città d'Italia si sono intensificate in questi giorni, per i meccanismi di cui parlavo. Tra gli ebrei, che più o meno sono abituati a convivere con queste minacce, c'è tuttavia più amarezza che timore».

«Dopo Sabra e Chatila lei accusa la stampa italiana di propaganda antisionista, una propaganda socialista in un clima di colpevolizzazio-

ne e di antisemitismo che coinvolge Israele e tutto il popolo ebraico, e che quindi favorisce e rende possibile la strage compiuta da terroristi palestinesi il 9 ottobre '82 al Tempio maggiore di Roma. Lei pensa che, oggi, il comportamento della stampa nazionale sia simile a quello di allora?»

«Le ho detto prima che si tratta di una specie di "déjà vu". Dopo l'attentato del 9 ottobre 1982 a Roma, era sembrato che i mass-media e certe forze politiche facessero una sincera autocritica. Si vede però che cinque anni bastano a cancellare le migliori intenzioni».

«Verso la fine del 1985, intervistato su ciò che significava per gli ebrei l'ondata di razzismo che a quel tempo scuoteva l'Europa, lei ebbe a dire: «Gli ebrei sono sotto accusa perché esiste Israele e colpendo essi si pensa di colpire Israele». Questo è valido ancora oggi?»

«Potrei aggiungere solo la proposizione speculare a questa: cioè si colpisce Israele, esercitando una critica astiosa, strumentalizzando, forzando e talvolta

falsificando avvenimenti (i giornalisti sanno quanto è facile mandare messaggi all'opinione pubblica attraverso titoli, sommari, didascalie, filmati), come bersaglio "autorizzato", mentre il vero bersaglio sono ancora una volta gli ebrei. Gli psicoanalisti definirebbero forse il fenomeno come un transfert».

«L'ambasciatore d'Israele a Roma, Mordechai Drory, in una recente intervista ha detto: «Come tutti in Israele sono molto turbato per i morti di questi giorni. Stortamente non vedo altro modo per tornare alla calma senza che vi siano vittime». Aggiungendo: «L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che l'espulsione degli aggressori è probabilmente il miglior modo per calmare gli animi. Ed è quanto stiamo facendo». Lei è d'accordo con l'ambasciatore Drory? E non le sembra che, in questo caso, il termine «espulsione» somigli a quello di «deportazione»?»

«Mi sono premurato di controllare le dichiarazioni dell'ambasciatore di Israele nell'originale francese. La frase esatta era: «Se la cal-

ma non ritorna e continuerà la violenza nei territori, io temo, come tutti in Israele, che si protrarrà una situazione che chiederà altre vittime». La frase è tautologica, ma un po' diversa, e fondamentalmente diversa nel senso, rispetto a quella citata».

«Quanto all'espulsione decretata, ma non ancora attuata, nei confronti di nove palestinesi, mi sembra, senza entrare nel merito politico che non mi compete, che il termine «espulsione» sia molto diverso da «deportazione», una parola che ha assunto nel nostro tempo un significato sinistro».

«Ed è proprio l'uso, a mio avviso non innocente, della parola «deportazione» in molti dei nostri organi d'informazione, a ingenerare nell'opinione pubblica sentimenti ostili a Israele».

«Per quanto riguarda il braccio di ferro tra israeliani e palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, a suo giudizio è prospettabile una soluzione politica in tempi brevi prima che l'uso della forza crei un insuperabile muro di odio?»

«In tempi brevi sfortunata-

mente non credo. E non è il protrarsi di questa situazione che può affrettare la soluzione politica da tutti auspicata».

«Domenica 13 aprile 1986, una data storica per l'intero popolo ebraico: la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga, che segnò un ulteriore passo verso la riconciliazione cattolico-ebraica cominciata da Giovanni XXIII e dal Concilio Vaticano II. Adesso il Papa ha nominato patriarca di Gerusalemme il palestinese monsignor Michel Sabbah. Lei come interpreta questa decisione?»

«Ritengo che la nomina di monsignor Michel Sabbah a Patriarca di Gerusalemme sia un fatto positivo, proprio perché Sabbah è palestinese e quindi, meglio di un estraneo alla regione, possa sviluppare quell'azione di moderazione e di pace che è istituzionalmente nella linea della Chiesa di Roma. Ciò che colpisce invece negativamente, come contorno di questa nomina, sono i festeggiamenti e gli abbracci di monsignor Hilario Capucci, un prelato indegno, che fu condannato undici anni fa in Israele non per reato di opinione, ma perché portava nella sua Mercedes armi, munizioni ed esplosivi destinati ai terroristi palestinesi che operavano entro i confini dello Stato ebraico».

«Va ricordato, a questo proposito, che Israele grazie Capucci dietro richieste ufficiali dell'allora Pontefice Paolo VI che s'impegnò, con una lettera da lui firmata e che è di dominio pubblico, a impedire a monsignor Capucci ogni attività politica: un impegno, come si vede, non rispettato».

«Le organizzazioni terroristiche palestinesi di Abu Nidal e Ahmad Jibril hanno annunciato che risponderanno alle incursioni dell'aviazione israeliana contro postazioni palestinesi in Libano. Vi sentite di nuovo, e più di prima, nel mirino di quella gente?»

«Non tanto di nuovo e non tanto più di prima. Non è del resto pensabile che dei cittadini italiani si debbano sentire più «nel mirino» di altri cittadini. Ma la sua stessa domanda conferma quanto le dicevo prima: nell'antisraelianesimo la componente antisemita è fondamentale. E non solo per i terroristi palestinesi».

## PASTERNAK/EPISTOLARIO

## Un rifugio di carta per Olga e Boris

Recensione di  
Giorgio Placereani

Il Premio Nobel assegnato — per una volta, giustamente! — a Josif Brodskij in questo confuso 1987 non ha rappresentato solo il riconoscimento al poeta e prosatore che ha saputo portare con sé da una lingua all'altra, dal russo all'inglese, il potere magico della parola. Ha anche rappresentato, non poteva essere altrimenti, l'omaggio nuovamente reso — dopo quello a Pasternak — alla poesia russa del nostro secolo e al suo martirio (appare un termine retorico, esagerato? Ci salgono in mente per primi due nomi di donne, la Achmatova e la Cvetaeva...).

In questo senso è vero il vecchio paradosso: la Russia è uno dei pochi Paesi in cui un poeta sa che la sua arte viene riconosciuta (sebbene, magari, con le persecuzioni...). Ma ecco un altro merito del potere sovietico: lo sviluppo dell'epistolario.

Il desiderio di verità, infatti, veniva frenato dalle terribili conseguenze che spesso ne derivavano, mentre anche ai più coraggiosi erano difficilmente accessibili gli strumenti pubblici a cui necessava. Perciò la corrispondenza epistolare assumeva nuova importanza come forma di comunicazione in Unione Sovietica, svolgendo un ruolo nuovo nella griglia fascista intermedia tra una vita privata soffocata e una esistenza pubblica messa al bando».

Il brano che abbiamo citato (riferito specificamente all'epoca staliniana) è tratto dalla «Prefazione» di Elliott Mossman che introduce il carteggio fra due corrispondenti d'eccezione: Boris Leonidovic Pasternak e sua cugina Olga Freidenberg. Ne abbiamo in mano l'edizione italiana: Boris Pasternak, «Le barriere dell'anima. Corrispondenza con Olga Freidenberg (1910-1954)» (Garzanti, pagg. 473, lire 36.000). L'edizione — condotta su quella russa pubblicata da Mossman a New York — è curata da Luigi Vittorio Nadai.

A unire nella corrispondenza i due cugini (Boris abitava a Mosca, Olga a Pietroburgo) furono dapprima i rapporti familiari, i viaggi, l'età comune, le tracce di un amore irrequieto e confuso come sono spesso gli amori dei giovani; ma soprattutto, ciascuno intuiva nell'altro una comune fisionomia morale in via di definizione, che si tra-

duceva in un approccio alla vita alto e «vergine» (lo dice Olga di Boris, ma l'aggettivo può valere per tutti e due).

Entrambi già esprimevano un atteggiamento attentamente analitico e introspettivo, che caratterizza tutto l'epistolario. Entrambi personalità geniali, erano anche egocentrici, qualità che col passare degli anni ci sembra aumentare e risaltare in modo un po' spiacevole in Pasternak.

Al loro «fondo comune» psicologico Boris aggiungeva quell'entusiasmo che lo spingeva a cercare la propria via in vari campi, prima la musica, poi la filosofia e infine la poesia, e che in seguito si sarebbe precisato come una sorta di missione che giustificava l'attività artistica.

«Ho provato a esprimere in diverse direzioni, ma ogni volta con quel grado di verità e di coerenza (forse immaginarie e illusorie) che ritengo per me obbligatorio», scriveva a Olga nel 1942.

Olga vi apportava una serietà quasi ascetica, che l'avrebbe indirizzata — e sorretta — nell'attività accademica durante gli anni bui: disresse per numerosi anni il

dipartimento di filologia classica all'Istituto di filosofia, lingue, letteratura e storia dell'Università di Leningrado. Contemporaneamente sviluppava la sua ricerca filologica e cercava di pubblicare i risultati, ma senza grande successo per il continuo boicottaggio opposto, nonostante la Freidenberg — allieva di Marr — si considerasse decisamente materialista. Ma erano il pensiero stesso, l'originalità e l'onestà intellettuale, a essere sospetti e perseguitati.

Così, a mano a mano che la Russia entrava nell'orrore, le lettere private diventavano per Boris e Olga una sorta di rifugio morale. Verso la fine della sua vita, però, si precisa nella mente di Pasternak un altro «rifugio»: «Un'opera che scrive solo per la mia anima, che non vedrà la luce mai, oppure soltanto in un lontano futuro». E, naturalmente, «Il dottor Zivago», il grande romanzo «taustiano».

Attraverso il carteggio seguiamo l'impaziente strutturarsi del progetto, i primi abbozzi e i primi risultati, e vediamo rinsaldarsi quel senso di «necessità morale» che Pasternak annette alla sua opera. Questa moralità lo porta in una delle ultime lettere ad Olga (morta nel 1955) a una osservazione inquietante: «Ah, come tutti noi eravamo senza costrutto liberi, quando ancora non significavamo e non sapevamo fare nulla».

Così possiamo leggere l'epistolario sotto un duplice aspetto: come ritratto di due personalità straordinarie, ricco di passi memorabili (vedi la lettera di Olga su Shakespeare dell'aprile 1954) e come ampio, pensoso, drammatico quadro dell'Urss dalla rivoluzione al dopo-Stalin.

A questo proposito, merita qui menzionare il diario tenuto dalla Freidenberg, di cui il libro pubblica ampi stralci: ci è parso un'opera di tale potenza analitica e descrittiva che lo abbiamo amato più dell'intero epistolario. La sua pubblicazione integrale sarebbe veramente auspicabile.

■ **COLORI.** «Happy holidays and a colorful new year» è il titolo del film promozionale realizzato dalla Turner Broadcasting dove compaiono a tinte accese (rosso, giallo, blu e verde) i più famosi volti del cinema americano, come Vivien Leigh e Katherine Hepburn.

CINEMA  
Macché  
eroe...

LONDRA — Trevor Howard, l'«eroe ufficiale» dello schermo morto giovedì in Inghilterra, nella realtà non fu il valoroso combattente descritto da molti biografi. Molto probabilmente non è vero che durante l'ultima guerra abbia ottenuto la «Military Cross», la medaglia britannica al valor militare, partecipando ad ardite operazioni con un reparto di paracadutisti dietro le linee nemiche. Lo hanno rivelato alcuni suoi vecchi compagni d'armi, e lo hanno confermato gli archivi delle forze armate britanniche. Il nome di Trevor Howard non figura nell'elenco dei decorati al valor militare, e dagli archivi non risulta che egli si sia lanciato per ben 22 volte con il paracadute in zona di operazioni durante la guerra, come sostengono alcune biografie romanzate. La leggenda di Howard, ha spiegato il suo agente e amico James Sharkey, si sviluppò quasi per caso, fino a identificare l'uomo in carne e ossa con il personaggio del romanzesco «rompicollo» che egli interpretava spesso nel cinema. L'attore non era responsabile di questa confusione e non fece nulla per mettervi fine; evitò semplicemente di parlare del suo comportamento in guerra.

A un intervistatore che, nel 1981, gli domandava se gli piacesse vivere pericolosamente, Howard tuttavia rispose raccontando di un toro a Pamplona e di essersi arrampicato su pareti rocciose».

CINEMA  
Ed è già  
Toto-Oscar

HOLLYWOOD — Le «nomination» per la 60.a edizione degli Oscar verranno annunciate il 17 febbraio a Los Angeles, alle 5.30 del mattino, secondo la tradizione dei 3500 rappresentanti dell'«Academy», che permette così la diffusione della notizia, lo stesso giorno, anche sui giornali europei. Mentre le «major» hanno dato il via alle miliardarie campagne pubblicitarie per sostenere i propri film nella marcia verso le statuette, la stampa Usa formula i propri pronostici, generalmente assai attendibili in gara per l'Oscar destinato al miglior film dell'87 (ci dovrebbero essere «The empire of the sun» di Spielberg, «L'ultimo imperatore» di Bertolucci, «The dead» di John Huston, «Moonstruck» di Norman Jewison e «Hope and glory» di John Boorman, film bi-strattato in Europa ma molto amato oltre oceano).

I cinque attori «nominati» per la migliore interpretazione maschile dovrebbero essere Jack Nicholson (per «Ironweed» di Hector Babenco); William Hurt, per «Broadcast News»; Steve Martin, per «Roxanne»; Michael Douglas, per «Wall Street»; e forse Marcello Mastroianni, per «Oci Ciornie». «Broadcast News» di James Brooks dovrebbe fruttare la «nomination» anche alla protagonista femminile, Holly Hunter, che sarà probabilmente affiancata nella gara all'Oscar da Cher, Meryl Streep («Ironweed»), Glenn Close («Fatal attraction») ed Emily Lloyd.

## SHOW

## Eran duecento. Giovani, belle e vestite di luce

Firmato al «Crazy Horse» di Parigi il 200.o contratto dal '51 a oggi: le «confessioni» del patron Alain Bernardin



La «diva» più popolare uscita dal «Crazy Horse» è, probabilmente, Rosa Fumetto. Ma dopo di lei sono venute tante altre belle donne. E anche prima.

Dal corrispondente  
Giovanni Serafini

PARIGI — In questa sala fatta a mezzaluna se ne sono viste (letteralmente) di tutti i colori. Bionde, castane, rosso ruggine, nere come l'ebano. Tutte al di sotto dei trent'anni. Tutte al di sopra di 1 metro e 68. Sempre nude. O meglio: «vestite di luce». Siamo al «Crazy Horse Saloon», faro della vita notturna parigina, tempio dell'erotismo «soft» sulla Avenue George V, a due passi dall'Arco di trionfo. Inutile abbondare in descrizioni: noi italiani lo conosciamo benissimo, siamo fra i clienti più affezionati. Le guardie «canadesi» che stanno all'ingresso hanno imparato a distinguerci a colpo d'occhio, ci parlano nella nostra lingua, distinguono un bolognese da un brianzolo, un fiorentino da un friulano. Non c'è da stupirsi: in 37 anni (il «Crazy Horse» venne fondato nel 1951) è passata qui dentro forse mezza Italia. Soltanto i giapponesi ci insidiano oggi il primato delle presenze.

Il «patron» è un uomo di 71 anni, Aladin Bernardin. Stivali, giacca quadrata, foulard al taschino, sorriso pronto, energia da vendere. L'anno scorso ha sposato la «vedetta» del suo spettacolo, Lova Moore, francese, il diabolico Bernardin, che tutti chiamano «The Boss», ha già spogliato 20 mila donne, venute da ogni parte del mondo. Una su cento è riuscita a superare l'esame: ieri ha firmato il 200.o contratto, assunto per cinque anni la svedese Alma, 1 metro e 75 di altezza.

— Bernardin, com'è la ballerina ideale del «Crazy Horse»?

«La francese: è sicuramente

Di donna, il diabolico «Boss» ne ha però spogliate

ventimila in 37 anni: solo una su cento riesce infatti

a superare l'«esame», con le sue ferree condizioni.

E gli spettatori migliori? «Certamente gli italiani»

la più femminile, la più stimolante, la più piccante. Ma per la tecnica in scena sono migliori le inglesi, grandi professioniste, soprattutto ubbidienti. Poi vengono le italiane, per il temperamento».

— Può darmi una descrizione più precisa?

«Altezza: non meno di 1 metro e 68, non più di 1 metro e 75. Peso: fra i 51 e i 54 chili. Età massima: 30 anni. Seno e gambe perfetti. Viso sorridente. Corpo dinamico».

— Non si sente maschilista?

«Ma neanche un po'. Io non ho alcun rapporto con le ballerine, se non quello del lavoro. Sono il portavoce della loro bellezza: se Rodin fosse vivo, verrebbe tutte le sere nel mio locale, a cercare ispirazione».

— Lei guarda con interesse professionale anche le altre donne, quelle che passano per strada, che vanno a far la spesa, che portano i figli a scuola?

«Ebbene sì. Nella mia immaginazione le spoglio tutte: ma con grande discrezione. Possono avere addosso anche tre cappotti: io, a colpo d'occhio, so come sono fatte».

— E' un'ossessione...

«Giel'ho detto: amo la bellezza femminile. Mi sento un po' un artista, diciamo un Tiziano mancato. Quando guardo un corpo dalle linee

armoniose, il mio occhio non è lascivo, mai: la bellezza secondo me è un concetto freddo, glaciale. Ecco perché, certe volte, gli spettatori sembrano delusi: si aspettava, qualcos'altro, magari uno spettacolo pornografico».

— Che differenza c'è fra pornografia ed erotismo?

«La pornografia è violenta, volgare, non lascia spazio all'immaginazione, uccide lo spirito. L'erotismo è arte, è leggero, allegro, non ti lascia l'amaro in bocca, il disgusto».

— E' vero che le sue «vedette», prima di entrare in scena, debbono tenere dei cubetti di ghiaccio sul seno, per «tonificarlo»?

«Chi glielo ha raccontato? Le mie ballerine non hanno bisogno di tonificanti. Ci mancherebbe...».

— Non si sente un po' peccatore?

«E lei?».

— E' vero che anche le sue segretarie, le impiegate dell'amministrazione, debbono essere molto carine?

«Verissimo. Però non equivochiamo: la loro «prova» per l'assunzione non è la stessa delle «vedette». Capita che una ex ballerina passi al settore amministrativo. Ci sono 140 persone che lavorano per il «Crazy Horse»...

— Lei legge qualche libro?

«A volte due in un giorno. Il

mio autore preferito è Henry Miller. Poi Pierre Louys, che ho scoperto a dieci anni. Ho creato un premio annuale di narrativa erotica: una delusione, perché le opere che mandano sono quasi sempre noiose, scritte male, sciocche, oppure pornografiche. Queste ultime vengono cestinate senza pietà».

— Anche le sue ballerine leggono libri?

«Pochi, purtroppo. Preferiscono i fotomontaggi».

— Come le è venuto in mente di creare il «Crazy Horse»?

Nel dopoguerra gestivo un piccolo ristorante, e spesso alla sera andavo al night, con gli amici, nella zona di Pigalle. Trovavo gli spettacoli orrendi, così ho deciso di farne uno io. Mi ci sono messo d'impegno, con poche idee e nessuna esperienza».

«La sera dell'inaugurazione, la sala era strapiena, e io mi sentivo al sette cieli. Dopo però, quando sono andati tutti, mi è quasi venuto un colpo: sedie rovesciate, bicchieri rotti, tutti i costumi buttati per terra, un disordine indesiderabile. Certo, non potevo lamentarmi per l'incasso, ma sapevo che non avrei retto a un simile terremoto ogni sera».

«Così mi sono detto: debbo diventare un professionista, stabilire delle regole e farle

rispettare a tutti, ballerine e clienti. In qualche mese ce l'ho fatta: lo spettacolo, tutto impostato sulle luci che giocano con il corpo femminile, era decoroso, senza nessuna volgarità. Il pubblico ha capito che non doveva far casino. E così siamo andati avanti».

— Quali sono gli spettatori peggiori?

«Debbo proprio dirlo? Gli inglesi. Sono degli «emmerdeurs» insopportabili. Se ho dovuto chiamare la polizia, qualche volta, è stato inevitabilmente per colpa loro. A me piace il pubblico italiano, che è fantasioso, vivace, pieno di classe».

— Una curiosità. Se avesse una figlia, le farebbe fare la «vedetta» del suo locale?

«Perché no? A patto che ne abbia voglia, che sappia ballare, e naturalmente che abbia un bel corpo. Non c'è mica puzza di zolfo al «Crazy Horse»...».

■ **STONE.** Oliver Stone, l'ormai celebre regista di «Platoon», il film che ha fatto massa di Oscar nell'87, dopo «Wall Street» sta già lavorando a una nuova sceneggiatura. Il suo prossimo film sarà incentrato su un noto «caso americano»: l'assassino di Alan Berg, presentatore radiofonico di Denver, ucciso nel 1984 da un gruppo appartenente all'organizzazione di destra «White Supremacists». La sceneggiatura si basa essenzialmente sul libro scritto da Stephen Singular, subito dopo la morte di Berg, e intitolato: «Riflessioni sulla morte: la vita e l'assassinio di Alan Berg», e su «Talk Radio», commedia in un solo atto di Eric Bogosian, che pure racconta l'assassinio del presentatore.

## RAIUNO

- 9.00 «Il mondo di Quark», a cura di Piero Angela: «Il ritorno del bisonte» di Jett Feott; «I coralli dei Caraibi».
- 10.00 «Linea verde», a cura di Federico Fazzuoli, 1.a parte.
- 11.00 Santa Messa. Dalla Chiesa di Gesù Risorto in Santa Ninfa (Trapani).
- 11.55 Parola di vita. Le notizie. A cura di Carlo De Biase e Antonella Ladanza.
- 12.15 «Linea verde», 2.a parte.
- 13.00 «Toto-Tv Radiocorriere», gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00 «Domenica in...» con Lino Banfi. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo.
- 14.20 Notizie sportive - «Domenica in...».
- 15.20 Notizie sportive - «Domenica in...».
- 16.20 Notizie sportive - «Domenica in...».
- 18.25 «90.0 minuto».
- 18.50 «Domenica in...».
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 La Rai presenta Michael York, Ben Kingsley, James Farentino, Andie McDowell e David Soul ne «IL SEGRETO DEL SAHARA». Film di Alberto Negrin, 2.a puntata; con M. Bosé, D. Abatantuono, D. Boccardo, T.P. Cassel.
- 22.05 «La domenica sportiva», a cura di Tito Stagno.
- 24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.

## RAIDUE

- 10.55 Eurovisione. Francia, Val d'Isère: Sci, Coppa del Mondo; supergigante maschile.
- 12.00 Cartoni animati: «Tom e Jerry».
- 12.30 «Piccoli e grandi fans», presenta S. Milo, 1.a parte.
- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.20 Tg2 - Lo sport. Meteo 2.
- 13.30 «Piccoli e grandi fans», 2.a parte.
- 14.00 Tg2 - Studio e stadio. Sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (sintesi) - Novara, ciclocross, Campionato italiano - Atletica leggera: Cross della Valagarina.
- 16.40 «Chi tiriamo in ballo», presenta Gigi Sabani, con Stefania Bettega, Patrizia Caselli, Giulia Fossà.
- 18.50 Campionato italiano di calcio, Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
- 19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 - Telegiornale.
- 20.00 Tg2 - Domenica sprint.
- 20.30 «Una grande occasione», presenta Luciano Rispoli. «12 famiglie a caccia di un miliardo», con Anna Carlucci.
- 22.40 Tg2 - Stasera. Meteo 2.
- 22.55 «Moda», di Vittorio Corona.
- 23.30 «Protestantesimo», a cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
- 23.55 DSE. Schede.

## RAITRE

- 11.00 Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli. Presenta Roman Vlad. Quinto concerto: F. Chopin. Fantasia in fa min. op. 43. Valzer brillante in la bem. magg. op. 1. Valzer op. postuma.
- 11.55 A occhi aperti (V): «L'UOMO INVISIBILE» (THE INVISIBLE MAN, 1933).
- 13.05 Appuntamento al cinema.
- 13.10 «La macchina del tempo». Videoclip di storia di Raitre.
- 14.00 «Va' pensiero», di Andrea Barbato; con Oliviero Beha, Galeazzo Benti, Emanuele Giordano.
- 16.55 A occhi aperti (VI): «I FIGLI DEL CAPITANO GRANT», film-commedia; regia di Robert Stevenson, con Hayley Mills, Maurice Chevalier.
- 18.25 Calcio Serie B - Meteo 3.
- 19.00 Tg3 con «Domenica gol», di Aldo Biscardi.
- 19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
- 19.40 Sport regione.
- 20.00 «Valerie», telefilm: «Più biondo di così non si può».
- 20.30 «F.B.I.», telefilm.
- 21.20 «Animali e noi», in studio Danilo Mainardi: «Uccelli per tutte le stagioni» e «Nelle terre polari».
- 22.25 Tg3 Notte.
- 22.45 Rai regione, Telegiornale regionale.
- 22.50 Rai regione, calcio.

## Radiouno

Ondavere Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.

6: Il guastafeste, 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale 8.30: Mirro, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: La notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà variata; 11.52: Ondavere camonisti; 12: Le piace la radio; 14: Sottotiro; 14.30-16.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 Sport tuttotutto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: La stagione lirica di Raiuno: «Elektra» di R. Strauss, tragedia in un atto; 22.10: Sa-per-dovresti; 22.15: «Questo libro è da bruciare»; di G. Lazzari; 23.06: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.18: Chiusura.

## STEREOUNO

14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutti il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57: Ondavere uno; 18.20: Gr1 sport tuttotutto; 19.20, 23.56: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

## Radiodue

Ondavere Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Mangiar cantando; 6.05: I titoli del Gr2; Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Cento e cento e cento e cento pagine... sfogliate da F. Matteucci: «Un medico mancato»; 9.35: Latte o limone; 11: La signora della domenica; Paola Galotti; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14 e 16.30: Radiodue sport; 15.25 e 17.15: Stereouno; 20: Il Rinascimento in musica; 21: Ritorno dalle Americhe, di Enrico Carles; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare.

## STEREODUE

13.30: Domenica sport; 15.20, 16.27, 17.27, 19.26, 22.27: Ondavere due; 15.25, 16.30: Stereouno; 15.30, 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Il meglio della hit; 20: 23.59: FM musica, disconoscibilità; 21: Gr2 appuntamento fisso; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.J. mix.

## Radiotre

Ondavere Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 20.45.

6: Prelievo; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti; Leggere la Bibbia (16); 12.30: Quintetto Lasalle; 13.15: I classici; Miguel de Cervantes; Alons Quilian; il buono chiamato comunemente Don Chisciotte della Mancia (19); 14: Antologia di Radio Tre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 19.30: L'Inferno di Dante (15.00 canto); 20.05: Un concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, Concerto diretto da Lanza Leter; 21.55: Organista Jean Guillon; 22.20: Pagine da «Veleno»; racconto di K. Mansfield; 22.50: Musiche di Pergolesi.

## STEREOTRE

24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere musica e notizie; 5.45: Il giornale dell'Italia; Ondavere notte; Notturno Italiano; 23.31: E altro: Spazio e tempo nella musica Atanoli; di P. Barbato; 0.36: Incontro al giradischi; 10.03: Lirica e sinfonia; 2.06: Un po' di jazz; 2.38: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te.

3.38: Finestra sul golfo; 5.38: Per un buon giorno.

## Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nel campo. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: «El campanon»; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 19.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Italia. 14.30: «El campanon»; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr: 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 9.55: Almanacco musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi; 10.40: Almanacco musicale; 11: «Sou-si, assalita»; Cabaret radiofonico in 13 puntate di Boris Kopal e Sergej Verc; 11.30: Almanacco musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica.

## RENZO ARBORE

## Ospite di Banfi

Renzo Arbore è l'ospite d'onore della puntata di «Domenica in...» in onda oggi alle 14 su Raiuno.

Lino Banfi e Renzo Arbore, travestiti e truccati da donne, reciteranno nella parte delle loro sorelle. Naturalmente, l'argomento dei loro pettegolezzi sarà l'ingratitudine dei rispettivi fratelli. Le 200 ragazze «pon-pon», guidate dalla «consolle» di regia da Gianni Boncompagni, accompagneranno le note delle canzoni di Wilma Goich. Il palcoscenico musicale della domenica pomeriggio accoglierà il cantautore Sergio Endrigo. Paola Giovetti, la giornalista esperta in fenomeni legati al paranormale, riprenderà la sua collaborazione con «Domenica in...».

L'ospite sarà un neurologo austriaco, Leonard Hocheheneg, in grado di far muovere le foglie di una pianta con la sola forza del pensiero. Hocheheneg eseguirà questo esperimento in diretta.

Paola Fallaci intervisterà Patrizia Barbieri, una ragazza di 22 anni, che è stata la prima donna italiana, 3 anni fa, a essere sottoposta a trapianto cardiaco. A «Domenica in...» racconterà la sua storia. Patrizia si sposerà a maggio.

L'amore non ha età. E lo dimostrano i due protagonisti di questa favola di cui si sono

occupati le pagine di tutti i giornali: Alfio Fiamma di 90 anni e Giuseppa Scandurro di 77, entrambi di Lenti in provincia di Siracusa, hanno coronato il loro sogno attuando una «fuga d'amore» che ha il sapore d'altri tempi. La coppia sarà ospite di Paola Fallaci.

Paulo Roberto Falcao commenterà l'andamento del campionato di calcio assieme a Paolo Valentini. Avrà, inoltre, come ospite Lucrezia Lante della Rovere, top-model già affermata e attrice emergente del cinema italiano.

Raitre, 14

## «Va' pensiero»

Notizie, facezie, perfidie e amenità nel salotto di «Va' pensiero», il settimanale di Raitre, in onda oggi alle 14. A commentare l'andamento delle partite ci saranno in studio, con Oliviero Beha, Luciano Lama, Giorgio Benvenuto e Giuliana Calandra e, novità delle novità — una volta tanto in persona e amabilmente presi di mira anche dal padrone di casa Andrea Barbato — i «discoli» di Telerango. Per l'angolo della musica, il grande Chet Baker.

Per l'angolo dei libri Miriam Mafai racconterà il suo «Pane nero».

## APPUNTAMENTI

## «La rosa rossa» di Franco Giraldi

Oggi alle ore 11 al cinema Ariston di viale Romolo Gesi 14 (tel. 304222) riprenderanno le mattinate dedicate a film ispirati ad opere celebri della letteratura moderna.

Oggi sarà proiettato «La rosa rossa» di Franco Giraldi, dall'omonimo romanzo di Quarantotti Gambini.

Seguiranno: «Kaos» di Paolo e Vittorio Taviani, dalle «Novelle per un anno» di Pirandello (17 gennaio); «Oci ciornie» di Nikita Michalkov, da Anton Cechov (24 gennaio); «La mia Africa» di Sidney Pollack, dall'autobiografia di Karen Blixen; «Camera con vista» di James Ivory, dall'omonimo romanzo di Forster (7 febbraio); «Cronaca di una morte annunciata» di Francesco Rosi, dall'omonimo romanzo di Gabriel Garcia Marquez (14 febbraio); «Barry Lindon» di Stanley Kubrick, dal romanzo di William Makepeace Thackeray; «I demoni» di Andrzej Wajda, da Dostoevski.

Il primo film in programma, «La rosa rossa» del regista triestino Franco Giraldi, prodotto nel 1973, costituisce un encomiabile esempio di conservazione di un'opera d'arte cinematografica, voluta dalla Cineteca Regionale. Dopo la proiezione pubblica domenicale, sono previste proiezioni per le Scuole nelle successive mattinate.

Martedì 12 alle ore 15.45 il film verrà replicato alla presenza del regista Giraldi.

## Al Teatro Verdi

## «L'Angelo azzurro»

Oggi alle ore 16 al Teatro Verdi (in turno di abbonamento) va in scena la quarta rappresentazione del balletto «L'Angelo azzurro» con la compagnia del Teatro Nazionale di Marsiglia diretto da Roland Petit.

Fra gli interpreti si congedano Alessandra Martines, Denys Ganio e Jan Brouckx.

## A Gorizia

## Alberto Veggiotti

Oggi alle ore 11 all'Auditorium di via Roma 23 a Gorizia avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Alberto Veggiotti. Musiche di Bach, Chopin, Respighi, Mussorgski.

## In via Anania

## Teatro in dialetto

Oggi alle ore 17 nella sala di via Anania, per la rassegna «Teatro in dialetto 87/88» organizzata dall'Associazione «Armonia», andrà in scena la commedia di R. Grenzi «La vita di Scorsola» con la compagnia «Amici di S. Giovanni».

## Società dei Concerti

## Loguerocio-Specchi

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del duo formato dal violinista Mauro Loguerocio e dal pianista Alessandro Specchi.

## RISTORANTI E RITROVI

## Drago d'oro

Ristorante cinese, via Foschiatti 5, tel. 733366.

## Piccolo Ristorante Ariston

Dal giorno 8 gennaio il ristorante verrà aperto dalle ore 19 fino alle 02. Per gustare piatti prelibati di ogni tipo.

## Ristorante Alla Stazione - Muggia

Chiuso per restauri fino al 26. Per informazioni telefonare al 271193.

## Akropolis

Cena greca 10.000. Toti 21.

## Factory

Video-bar-stuzzicheria. Chiuso martedì, Via Flavia 78.

## Paella alla valenciana

Tutti i venerdì al Cassetton. Prenotazione per dopo teatro. Aperto fino alle 02. Via Ginastica 29. Tel. 768622.

## Discoteca Club Vogue

Sistiana 54/E. Mercoledì revival Anni '60. Alle signore ingresso gratuito.

## Discoteca Club Vogue

Sistiana 54/E. Pomeriggio danzante inizio ore 15.30.

## Disco Club Paradiso

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 19.30. Stasera disco liscio e Anni sessanta. Donne ingresso gratuito.

## Gnocchi al Prussiano

Gnoccoteca, tel. 54397.

## Spaghetteria El Sombrero

Via delle Docce 16/2. Tel. 54561. Fino alle 02. Chiusura mercoledì.

## TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Oggi alle ore 16 quarta (turni G) de «L'angelo azzurro». Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Martedì alle ore 20 quinta (turni H/F) de «L'angelo azzurro». Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 12 al 17 gennaio la Compagnia Teatro delle Arti presenta «Esuli» di James Joyce con Arnoldo Trieri, Giuliana Lojodice, Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4 (alternativa). Sconto 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani alle ore 20.30, al Politeama Rossetti concerto del duo Mauro Loguerocio, violino e Alessandro Specchi, pianoforte. In programma sonate per violino e pianoforte di Schubert, Brahms e Richard Strauss.

TEATRO DI VIA ANANIA. Ore 17. Armonia Teatro in dialetto. IV spettacolo in abbonamento. Gli «Amici di S. Giovanni» presentano «La vita di Scorsola» di R. Grenzi. Il premio alla rassegna «Teatro per teatro» di Gorizia. Repliche: 23 e 24 gennaio.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, v. Petronio 4, Stagione di concerti 87/88 (n. 5). Mercoledì, 13 corr. ore 20.30: Kemal Gekic, pianoforte. In programma Beethoven, Chopin, Liszt.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30: «L'amante compiacente» di Graham Greene, regia di Giancarlo Sbragia. Terzo tagliando, turno fisso della domenica. Prevedibilità: Utat, gallica Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.

CIRCOLO CHE QUEVARA (via Madonnina 19). Martedì ore 18 conferenza: «Un'idea di città: Cinema a Trieste». Relazioni introduttive del prof. Alberto Farassino, del regista Franco Giraldi, del critico Sergio Gremek Germani. Seguirà il dibattito. Ingresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Mercoledì 13: «Va' e vedi» di Elem Klimov. 1.º Premio al Festival di Mosca 1985. Anteprima.

ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20.25. Steven Spielberg presenta il più divertente film «fantastico» dell'anno: «Salto nel buio» (Innerspace) di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short, Meg Ryan. Effetti speciali di George Lucas. Avventure, emozioni, brividi, risate: un film per tutti. 3.a settimana di successo. A grande richiesta; ancora per pochi giorni.

ARISTON MATTINATE. Solo oggi, ore 11 e martedì ore 15.30: «La rosa rossa» di Franco Giraldi, con Alain Cuny, Elisa Cegani, Margherita Sala, Antonio Battistella. Dal romanzo omonimo di Pier Antonio Quarantotti Gambini: una nostalgia e geniale rivisitazione del mondo istriano tra le due guerre. Per le scuole: repliche martedì e mercoledì ore 11, con prenotazione telefonica al 304222 (ore 17-20).

EDEN. 15.30, 17.45, 20.25: «Messalina» di Lucien Moullet. Le orge più spettacolari della storia in un hard-core erotico e straordinario. V. m. 18.

FENICE. Oggi 15.30, 17.45, 20.25, 22.15: Renato Pozzetto «Da ordo» con Giuliana Lojodice e Ottavia Piccolo. Premio da un titolo insolito... Una fiaba gentile, pulita e spiritosa: un esempio di cinema. Il settimana.

GRATTACIELO. 16.30, 17.45, 20.25: Il più grande film di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Completa il programma «La Valle dei castori».

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Ishat» Dustin Hoffman e Warren Beatty due «casinisti» strampalati e un cammello cieco nella più pazzesca e divertente storia mai fiorita nel deserto. Con Isabelle Adjani. Il settimana.

## NAZIONALE 1

## ANGEL HEART

ASCENSORE PER L'INFERNO

## NAZIONALE 2

## DIRTY DANCING

(BALLI PROIBITI)

## NAZIONALE 3

LA FEBBRE DELLA RISATA

## NAZIONALE 4

ARRIVEDERCI RAGAZZI

AL NEON LES ENFANTS

## LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzare la pubblicità su

## SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30,

21.45: il più prestigioso capolavoro di Massimo Troisi: «Le vie del Signore sono finite», con Jo Champa, Massimo Bonetti, Marco Messeri.

MIGNON. 15. ult. 22: «Fievel sbarca in America» una storia che vivrà per sempre nei vostri cuori. Un cartone animato di Steven Spielberg.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Angel Heart», ascensore per l'inferno. Il nuovo capolavoro di Alan Parker con Mickey Rourke, Robert De Niro e Charlotte Rampling. Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «Dirty Dancing» (Balli proibiti). Il più grande successo negli Usa, colonna sonora prima nella hit-parade. Patrick Swayze il muscoloso Rambo del Mambo farà sognare le teen-agers di tutto il mondo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Montecarlo Gran Casino». La febbre della risata con M. Boldi. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle. Vincitore del Leone d'oro a Venezia, candidato agli Oscar '88. Il più bello, il più prezioso, il più noto tra i film delle feste.

CAPITOL. 16, 19, 22: «L'ultimo imperatore». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «I miei primi quarant'anni». Il regista Carlo Vanzani dopo «Via Montenapoleone» continua a frequentare l'alta borghesia in un film tratto dal libro autobiografico di Marina Ripa di Meana ex Lante della Rovere con la top-model del Caroi Alt ed Elliot Gould. V. m. 14.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov (Italia '87) con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano, Uesvelod Larionov, Marthe Keller. Il film è valso a Mastroianni la Palma d'Oro come miglior attore a Cannes '87, il soggetto è tratto da alcuni racconti di Anton Cechov.

LUMIERE SPECIALE BABIN. Oggi ore 10 e 11.30: «Lo scrigno delle sette perle». Un gioiello di Walt Disney a cartoni animati.

ALCONE. Via Madonnizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.15. Martin Scorsese regista, Paul Newman e Tom Cruise straordinari interpreti danno vita a uno dei più prestigiosi film del 1987: «Il colore del soldo». Segnalato dal Festival di Cannes per la diffusione del film d'arte e di cultura).

RADIO. 15.30, 21.30: «Golden girls». Viet. min. anni 18.

## MONFALCONE

## TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica.

87-88. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22-11. Scenari di Michael Cimino con Christophe Lambert, Giulia Boschi, Barbara Sukowa, John Turturro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '87/88 martedì 12 p.v. ore 20.30 concerto della pianista Paola Fasola. Musiche di L. van Beethoven, R. Schumann, M.P. Mussorgskij.

## TEATRO STABILE DEL TRIESTE

## POLITEAMA ROSSETTI

Dal 12 al 17 gennaio 1988

Compagnia del Teatro delle Arti

presenta

## ESULI

di James Joyce

con Arnoldo Trieri, Giuliana Lojodice, Regia di Marco Sciaccaluga. In abb. tagliando n. 4 (alternat.). Sconto del 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prenotazioni e prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti

## LUMIERE FICE

(VIA FLAVIA 9)

## OCI CIORNIE

di Nikita Michalkov

Palma d'Oro

a M. Mastroianni

ore 16 18 20 22

## Omaggio a

FRANCO GIRALDI

all'ARISTON

Ogg'ore 11

Martedì ore 15.30

Dal romanzo di P. A. Quarantotti Gambini, una storia di gente istriana tra le due guerre, «girata» in Istria:

«LA ROSA ROSSA» di Franco Giraldi

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 66668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Invernio 12-2, telefoni 2277801 - 2277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - offerte; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiatura; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo se la maggioranza del 20 per cento dell'inserto, non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente in contanti o vaglia (gaglia) (10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 66668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito, corrispondenti alla SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. e a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

## RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

### INDUSTRIA OPERANTE NELL'ISONTINO

### RICERCA GIOVANE RAGIONIERE

da inserire in apposito programma di formazione aziendale.

Scrivere dettagliatamente a:

PUBLISHED, CASSETTA N. 25/A 34100 TRIESTE

### GRANDI LAVORI SPA cerca urgentemente DIRETTORE DI CANTIERE CAPCOMMESSA

con provata esperienza nel settore delle grandi opere pubbliche. Tel. 040-300759

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**COLLABORATRICE** domestica referenziata offresi tutti giorni ore da combinarsi. Tel. 771032. 50186

**RABINO** 762081 licenza abbigliamento biancheria intima avviatissimo buona posizione 55.500.000. 50170

**REFERENZIATA** offresi domestica e/o bambinaia presso famiglia distinta. Orario lungo tel. 827094. 50119

**SIGNORA** 44enne referenziata offresi come collaboratrice familiare. 0481/72130. 50148

**SIGNORA** cerca lavoro due ore presso donna sola. Tel. 763995. 50147

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** colf donna italiana per lavori domestici presso famiglia poco numerosa in casa situata nel centro storico di Bologna. Camera personale e indipendente stipendio e condizioni da concordare più vitto alloggio e contributi. Tel. al 558180 orari ufficio. 50130

**CERCASI** domestica referenziata, orario 8-15. Telefonare ore pasti 422610. 50197

**CERCASI** prestaservizi referenziata stabile o lungo orario amante bambini. Telefonare 763800. 50090

**GOVERNANTE** colf stabile con diploma e referenze controllabili. Tel. 65594. 50025

**GOVERNANTE** fissa con vitto alloggio cerca coppia affidabile. Telefonare 62600. 50130

**PRATICA** governo appartamento accessoriato escluso cucinare cerca subito tre ore giornaliere, tel. 567490 ore 15. 50061

**PRESTASERVIZI** capace quattro volte la settimana per quattro ore zona Grignano cerca. Tel. 224117 ore pasti. 50113

La **SINCROTRONE TRIESTE**, società consortile per azioni incaricata della costruzione della macchina di luce di sincrotrone di Trieste «ELETTRA» ricerca

## UN INGEGNERE ELETTRONICO e DUE TECNICI

nel campo dell'elettronica industriale di potenza

in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore ai 30 anni
- buona conoscenza della lingua inglese (parlata e scritta)

L'attività prevista riguarderà essenzialmente la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alimentatori dei magneti della macchina di luce di sincrotrone.

Gli interessati sono pregati di far pervenire entro il 27 gennaio 1988 tutte le indicazioni riguardanti sia il loro curriculum sia ogni altra informazione che ritengano opportuna a:

**SINCROTRONE TRIESTE - Ufficio Personale**  
**PADRICIANO 99 - 34012 TRIESTE**  
**Rif.: MP/TC/02**



Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, sta attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione. Ricerca pertanto

### GIOVANE LAUREATO

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

### INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO per TRIESTE e provincia

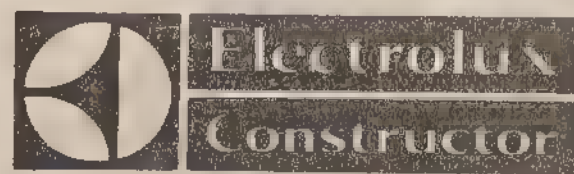
La Società è anche disponibile a valutare candidature di laureati con esperienze nel ruolo. L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate, costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.

Il livello di inserimento, sia normativo sia economico, è superiore a quello contrattualmente previsto per la posizione ed è senz'altro fra i più elevati tra quelli offerti dal mercato del lavoro.

Si richiede auto propria, residenza nella città indicata e il servizio militare assolto. Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.

Quanti interessati sono pregati di inviare per espresso dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico a:

**SQUIBB S.p.A. - Direzione del Personale**  
Via Paolo di Dono 73 - 00143 ROMA citando il Rif. 11 anche sulla busta.



**ELECTROLUX CONSTRUCTOR SpA**

Electrolux Constructor SpA fa parte del gruppo internazionale Electrolux, che sviluppa e produce magazzini automatici, scaffalature, armadi rotanti, compatibili leggeri-pesanti, pareti mobili e banchi di lavoro. Nel quadro di sviluppo previsto per l'Italia, si cerca:

### GIOVANE DINAMICO REGIONAL SALES MANAGER

con sede di lavoro a Pordenone

Sarà suo compito:

- In stretta collaborazione con la sede di Milano sviluppare il business in zona
- Raggruppare con credibilità attorno a sé i futuri collaboratori tecnico-commerciali, coordinandone l'azione congiunta per l'ottenimento dei risultati di fatturato e di profitto richiesti

Si richiedono:

- Formazione commerciale, esperienza di vendita e sensibilità tecnica
- Spirito imprenditoriale, autonomia, flessibilità e capacità di collaborazione come caratteristiche personali indispensabili
- Inglese a buon livello

- Possibilità di sviluppo professionale e personale a breve termine
- Appartenenza ad un grande gruppo internazionale. Introduzione accurata in Italia ed all'estero
- Compenso economico allettante, incentivi ed auto aziendale

Le domande corredate di curriculum vitae, da indicazioni precise sull'attuale stipendio lordo e sulla disponibilità ad un eventuale colloquio il giorno 29-1-88, devono essere consegnate a mano, spedite via telefax n. 02/8258970 o inviate per lettera a: **Mercuri Urval**, Strada 7, Palazzo R3, 20089 Milano, Rozzano - Milano. Citare il Rif. 82.248

**Mercuri Urval**

**STABILE** referenziata anche abile assistenza anziani cerca. Scrivere cassetta n. 22/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 50126

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**AUTISTA** offresi per consegne eventualmente ore mattiniera tel. 352410. 50170

**BANCONIERE** buffettista pratica anche generi alimentari offresi. Telefonare al 947149. 50165

**BARMAN** libero subito offresi part-time, orario spezzato, fine settimana. Tel. 765840. 50148

**CAMERIERE** con esperienza trentenne offresi. Tel. 569784. 50095

**CHEF** cucina referenziato, disposto a migliorare, esaminerebbe proposte. Scrivere a cassetta n. 14-A 34100 Trieste. 50097

**CON** lunga esperienza di vendita cerco lavoro part-time con certa attinenza al suddetto ma che mi distacchi dal settore vendite. Tel. 723608 dopo le 19. 50122

**CONTABILE** 18enne diplomata presso istituto Sandrinelli cerca impiego anche come segretaria. Per eventuali referenze rivolgersi all'istituto suddetto. Tel. 821615. 50143

**ESPERTO** ramo spedizioni, trasporti, import export, ragioniere, attualmente posizione con responsabilità esamina proposte, anche altri settori commercio. Scrivere a cassetta n. 1/A PUBLISHED 34100 Trieste. 50025

**IMPIEGATA** 37enne esperta computer cerca per miglioramento. Scrivere a cassetta n. 20/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 50111

**OFFRESI** commessa. Telefonare ore pasti al n. 748048. 50037

**PENSIONATO** giovanile offresi giardinieri oppure ortolano tutotolare. Tel. 750042 ore serali. 50160

**RAGAZZA** 21enne cerca lavoro serio bella presenza esperienza banconiera commessa 3 anni. Tel. 274817. 50121

**RAGIONIERA** pratica contabilità generale - Iva offresi. Tel. 771991 - 302989. 50201

**SIGNORA** 40 esperienza ramo commercio cassiera commessa cerca urgentemente impiego. Telefono 275523. 50120

**SIGNORA** pluriennale esperienza come cassiera e impiegata pratica Iva paga contabilità meccanizzata bella presenza offresi. Tel. 416619. 50152

**STUDENTESSA** universitaria offresi come baby-sitter o lavoro part-time. Telefonare 759976. 50189

**TRENTENNE** diplomata ragioniera offresi anche come guardiana giurata, commesso, autista. Assicurarsi serietà e disponibilità immediata. Tel. 827658 preferibilmente ore pasti. 50135

**17. ENNE** volontaria bella presenza offresi lavoro serio. Tel. 281508. 5013

**19. ENNE** volontaria cerca qualsiasi lavoro, anche part-time, purché serio. Telefonare ore pasti 823314. 50173

**22. ENNE** diplomata bella presenza max serietà cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 302184. 50180

**4 Impiego e lavoro Offerte**

**A.A.A.A. SOCIETÀ** multinazionale seleziona n. 5 ambasciatori autonomi, età minima 23 anni, offrendo possibilità guadagno elevato ad ambizioso di Gorizia, Montalcone e Imbriani. Primo colloquio presentarsi martedì 12 ore 10-11.30 Gradisca d'Isonzo, via Manzoni 7. 50195

**A.A. AUTOMUNITI** militescenti per lavoro serio facile e organizzato. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 in viale Miramare 13, sig. Tedeschi. 50195

**A. LA Ditta** Scarscia per ampliamento organico offre lavoro di vendita a casalinghe, con minimo mezza giornata libera, pensionati giovanili, studenti magazzinieri e volenterosi. Non si richiede esperienza di vendita, ma attitudini alla vendita. Si assicura lavoro duraturo alti guadagni. Per colloquio presentarsi lunedì via Conti 11-A ore 10-12-16-18. 50152

**AGENTE** Federico Motta Editore Spa cerca per Trieste-Gorizia collaboratore/trice. Offresi auto aziendale, alte remunerazioni, premi, portafogli clienti. Escluso porta a porta. Presentarsi ore 9-11 v. Beccaria 4 Trieste. 50185

**APPRENDISTA** o commesso salumeria anche prima esperienza età massima 27 essenziale conoscenza sloveno. Telefonare lunedì mattina 630298. 038

**ASSUMESI** ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 910174

**AZIENDA** triestina in forte espansione seleziona urgentemente 6 ambasciatori massimi 21enni. Richiedesi dinamicità serietà. Tel. dalle 9 alle 18 lunedì al 62016. 54

**CASA** di spedizioni ricerca dichiarante doganale o tessera rossa. Scrivere a cassetta n. 10/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 50184

**CERCASI** auto cuoco militese presentarsi buffet Massimo Valdivia 32. 047

**CERCASI** commessa/o, desiderosa migliorare, pratica calzature, conoscenza lingue slave. Inviare curriculum vitae e referenze a Cassetta n. 27/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 50184

**CERCASI** commesso bella presenza, minima esperienza salumeria, militescenti, massimi 28 anni, telefonare 814447 dalle ore 14 alle 16. 48

**CERCASI** diplomata in erboristeria o pratica settore cosmesi. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 16/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 50193

**UN PRIMO PASSO IMPORTANTE NELLA CARRIERA COMMERCIALE**



assume per:

TRIESTE città e provincia rif. 1

## GIOVANI DIPLOMATI E LAUREATI

da avviare ad un'interessante carriera commerciale che inizierà con un adeguato periodo di formazione in aula e sul campo nella posizione iniziale di

### FUNZIONARI DI VENDITA

Ci rivolgiamo a **diplomati e laureati**, massimo venticinquenni e militescenti, interessati a svolgere un lavoro dinamico e stimolante, professionalmente e personalmente orientati al conseguimento dei risultati in un'ottica evolutiva. È caratteristica preferenziale la provenienza da una, sia pur breve, esperienza di vendita in aziende nel settore dei beni di largo consumo.

Sono previsti: **Stipendio fisso • Incentivi • Auto aziendale**

La sede di lavoro sarà nella zona suindicata e costituirà requisito indispensabile la residenza in zona. Successivamente possono essere previsti trasferimenti in altre sedi del territorio nazionale, secondo le esigenze aziendali e per accelerare il piano di carriera.

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum manoscritto per espresso (età, residenza, telefono, votazioni scolastiche, interessi extra professionali, conoscenza lingue, risultati di lavoro) a:

**BARILLA - SOCIETÀ PER AZIONI - SELEZIONE PERSONALE DI VENDITA**  
Viale Barilla, 3/A - 43100 PARMA

**CARENA S.P.A.**  
Per direzione proprio cantiere in Regione  
**RICERCA GEOMETRA - CAPOCANTIERE**  
CON PROVATA ESPERIENZA  
Telefonare 040/300759 ore ufficio

**MULTINAZIONALE ricerca SOCIETÀ COMMERCIALE DI TRIESTE**  
per la commercializzazione esclusiva in Jugoslavia di prodotti chimici industriali per il trattamento delle acque di ricircolo, impianti biologici, additivi olio combustibile, disincrostanti e prodotti per manutenzioni elettriche e meccaniche  
SI RICHIEDE: introduzione pluriennale, serietà e competenza.  
SI OFFRE: contratto di vendita in esclusiva.  
**SCRIVERE CASELLA 184/C PUBLISHED - 20124 MILANO**

**INNS INTIMO**  
Affermata Azienda produttrice intimo donna/uomo  
cerca **AGENTI** zona FRIULI-VENEZIA GIULIA (Ts/Go/Pn/ Ud)  
RICHIEDE: agente qualificato, iscrizione Albo Agenti, C.c.i.a.a., moralità ineccepibile.  
**L'INTRODUZIONE NEL SETTORE È REQUISITO ESSENZIALE**  
OFFRESI: inserimento in azienda dinamica e in forte espansione, contratto Enasarco, corso e training in zona.  
Inviare per Espresso curriculum vitae a: **INNS - DIREZIONE COMMERCIALE DI ROMA VIA F. UGHETTI 22/F - 00178 ROMA - TEL. 06/781758 - 7843777 - 781350**

**SOCIETÀ IN FORTE ESPANSIONE ricerca GIOVANE VENDITORE MILITESCENTE FORTE MOTIVAZIONE**  
per le province di TS - UD - PN - GO  
possibilmente diploma tecnico per vendita prodotti chimici e additivi per Enti Statali, industriali, impianti trattamento biologico acque di scarico  
SI OFFRE: stipendio, provvigioni, bonus, auto società, possibilità carriera, portafoglio clienti, inquadramento livello D/industria.  
Inviare dettagliato curriculum e numero telefonico a: **CASELLA 184/C PUBLISHED 20124 MILANO**

**TAVERNA** Capo Greus cerca giovane cuoco per lavoro serale alla piastra. Presentarsi lunedì alle 18.30 in via Navali 8. 66

**TERMOIDRAULICI** specializzati impianti termici civili e industriali assicuri ditta Braico. Telefonare lunedì al 726984. 084

**5 Rappresentanti Piazzisti**  
A venditore alimentare, bevande, dolciumi, offriamo inserimento per sviluppo lavoro. Telefonare 829781. 043

**AZIENDA** operante nel Triveneto cerca rappresentante autonomo con esperienza introdotto settore viteria, bulloneria, officine/carrozzerie. Zone Trieste, Gorizia, interessanti incentivi, rimborso spese mensili L. 500.000. Inquadramento Enasarco. Per informazioni, rivolgersi presso Hotel Agip/Duino il 13.1.88 e chiedere del sig. Guido Gon dalle ore 14 alle ore 19. 49338

**CLEAR** Drops italiana importatrice prodotti esclusivi, cerca rappresentanti. 0431/82519. 002

**RAPPRESENTANTE** tester elettronici primaria marca mondiale cerca collaboratore possibilmente introdotto autotecnica elettrautotecnica. Offerte a Cassetta 4/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 023

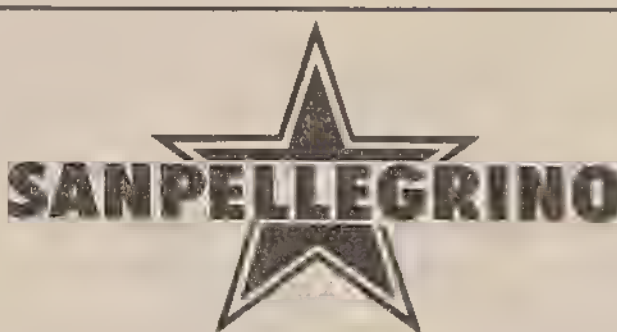
**PIZZAILO** capace cerca. Tel. 53582 dalle ore 17.30. 66

**PIZZAILO** capace cerca. Tel. 53582 dalle ore 17.30. 067

**RAGAZZO** alimentare cerca. Tel. 301620. 046

**SUPERMERCATO** cerca apprendista magazziniere militescente età massima anni 20. Scrivere a cassetta n. 26/A PUBLISHED 34100 TRIESTE. 73

**FARMACA INTERNATIONAL**  
Società operante nel settore dell'alta cosmesi professionale  
**SELEZIONA DIPLOMATI/E PREFERIBILMENTE IN RAGIONERIA da avviare alla carriera commerciale.**  
● Presenza, serietà, entusiasmo, disponibilità, voglia di emergere, unite alla residenza in Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia sono caratteristiche indispensabili. ● Auto propria necessaria. La condizione economica di sicuro interesse sono in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Vista l'urgenza della ricerca, gli interessati sono invitati a telefonare, lunedì/martedì, ai numeri: 011/471138 - 489739 - 472614 ore ufficio



La Società vanta una lunga tradizione, una affermata immagine ed una solida posizione sul mercato. Opera con successo e presenta un trend di sviluppo assai crescente. Desidera perciò potenziare le proprie strutture di vendita con la ricerca di un

## AGENTE

per le province di Trieste e Gorizia

È questa una opportunità decisamente interessante sia per i supporti pubblicitario e promozionale che la Società assicura su tutta la gamma dei prodotti sia per l'ampio portafoglio clienti oggi disponibile.

Il profilo ideale appartiene così ad una persona di età non superiore ai 40 anni con una concreta esperienza di vendita formatasi nel settore dei generi di largo consumo e con sicure doti di iniziativa e dinamismo.

La residenza richiesta è in Trieste. Gli interessati sono invitati ad inviare il loro curriculum vitae, indicando il recapito telefonico, a:

**SAN PELLEGRINO S.p.A.**  
Direzione del Personale

Via Castelvetro, 17/23 - 20154 MILANO

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A.A. SGOMBERO** rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 63

**A.A.A.A. RIPARAZIONE**, sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 50173

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 50173

**A.A. PARCHETTI**, levigatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi. Tel. 829120. 58

**A.A. STUFE** kerosene melano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 50187

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724088 Gambini 27/A. 075

**ABATANGELO PARCHETTI** 727620 trasferito Guardia 8 riparazioni raschiature verniciature. 04

**ARTIGIANO** esegue riparazioni, sostituzioni di serramenti alluminio, avvolgimenti in genere. Tel. 040-91

BORSE / L'INCUBO DEL CRAC

# Wall Street, l'Orso è tornato col gelo

Mentre New York rabbriviva sotto due metri di neve, è sceso bruscamente anche il «termometro» Dow Jones

## BORSE / LA RI-REGULATION Le briglie di Reagan

Gli speculatori si sono spaventati

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'economia va bene, forse troppo. La disoccupazione è bassa, forse troppo. L'inflazione si mantiene a un livello (biologicamente) sano, al di sotto del 5 per cento. Eppure Wall Street crolla. Venerdì, nella terza più nera giornata nella storia borsistica americana, il Dow Jones ha perso 140 punti. Anche il dollaro ha ripreso a scendere. Perché?

All'inizio dell'anno elettorale, gli economisti sono confrontati con una situazione paradossale, analoga per tanti versi a quella che il 19 ottobre causò lo storico crash. Questa volta tuttavia non inseguono più interpretazioni a tentoni. Nel buio dell'isteria finanziaria ricevono luce dalla speciale commissione d'inchiesta nominata dal Presidente Reagan, alla fine di ottobre. Riconoscono nel meccanismo speculativo che oppone le «Portfolio Insurance» di Chicago ai «Cash Sticks Index» di New York l'origine della spirale perversa e moltiplicatrice. Concordano nell'individuare in poche, grandi compagnie finanziarie le «burattinaie» del mercato.

Nel crollo del 19 ottobre bastò l'azione di cinque compagnie di investimento ad avviare la slavin. Vendettero in mezzo ora quasi 5 miliardi di dollari di azioni, giocando quelle future di Chicago contro quelle contrattate a New York. Il loro potere è «gigantesco», si legge nel rapporto dei «saggi» nominati da Reagan.

Il presidente Nicholas Brady ha detto: queste compagnie non reagiscono come i singoli investitori privati, usano computer e sofisticate strategie contrattuali, analizzano contemporaneamente diversi mercati e contemporaneamente operano come se si trattasse di un unico grande mercato. «Il loro potere non trova equivalente fra gli investitori tradizionali... è cresciuto geometricamente con la rivoluzione tecnologica e finanziaria degli anni Ottanta. Molti, nel governo, nell'industria o nelle università, non lo hanno compreso o l'hanno sottovalutato».

Brady e gli altri quattro «saggi» non contestano alle compagnie di investimento il diritto di comportarsi come si comportano. Ci sono leggi e regolamenti che glielo consentono — come dice Ronald Marron, presidente della Pain, Webber Group Incorporation — «questo è il cuore del capitalismo americano». «Ogni limite artificiale nella contrattazione ferisce il principio di libertà». Questo è il punto. Venerdì, per la prima volta nella storia del più liberistico Paese del mondo, una commissione nominata da un presidente repubblicano e guidata da un ex parlamentare repubblicano, ha proposto l'introduzione di limiti «artificiali», come dice mister Marron. I controlli sulle Borse americane dovrebbero essere affidati al Federal Reserve Board, la massima autorità monetaria americana, i mercati finanziari dovrebbero essere unificati, i depositi in contanti alzati, i sistemi computerizzati codificati e sottoposti a freni automatici ogni volta che le pressioni per la vendita diventassero troppo intense. Un mercato non dovrebbe più continuare a funzionare mentre un altro è chiuso.

La commissione propone di mettere le briglie all'Orso (simbolo della crisi borsistica). Ma questo non è troppo in una nazione che ha fatto della libertà, in tutti i campi, anche quello finanziario, una religione? Dice William Proxmire, senatore democratico del Wisconsin: «Il rapporto è certo utile e interessante, ma non mi sentirei di applicare tutte le raccomandazioni». Reagan, che si sente confermato nella sua primitiva analisi del crollo del 19 ottobre, non manifesta alcuna soddisfazione. Potrebbe dire: avevo visto giusto, quando definii irrazionale il panico di Wall Street e fondamentalmente sana la nostra economia. Ma se lo dicesse, lunedì prossimo, alla riapertura borsistica, il Dow Jones perderebbe altri 200 punti. Meglio tacere.

NEW YORK — La settimana era cominciata sotto i migliori auspici a Wall Street, diffondendo un'influenza benefica su tutte le Borse mondiali, trascinandosi dietro anche il dollaro che è sceso a 1206 lire, 9 punti in meno del giorno prima. Poi, d'un colpo, tutto è andato perso in un giorno. L'Orso è tornato col gelo: mentre gran parte degli Stati Uniti rabbriviva sotto il ghiaccio e la neve (quasi due metri a New York), il gelo calava di botto anche alla Borsa di Wall Street e il termometro, l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali, crollava di 140,58 punti, nella mente di tutti si è riaffacciato lo spettro del crac di ottobre. Solo due volte il Dow Jones aveva perso più punti: il lunedì nero del 19 ottobre scorso (508) e la settimana dopo (156,83). Tra le venti peggiori sedute della storia.

Il nuovo anno era cominciato all'insegna del sorriso: nei primi quattro giorni il Dow Jones aveva guadagnato 113 punti pari al 5,8%; per trovare un avvio d'anno migliore occorre andare indietro di mezzo secolo, al 1938, che fu l'anno di alti e bassi ma nel complesso positivo.

Venerdì il mercato aveva aperto in ribasso, ma era poi parso assentarsi finché nell'ultima ora è scattato il micidiale meccanismo delle vendite computerizzate che ha mandato le quotazioni a picco perché i grossi protagonisti hanno liquidato le azioni a Wall Street per investire sui contratti dei futures degli indici azionari alla Borsa di Chicago per speculare sulla differenza: mentre l'indice Standard and Poor dei 500 titoli chiudeva a 243,4 a New York, il relativo contratto di marzo a Chicago chiudeva più in basso a 240,75.

### Complicata alchimia

Per la complicata alchimia dei mercati finanziari, Wall Street ha preso a perdere all'apertura per le buone notizie sull'economia giunte con il dato sulla disoccupazione di dicembre, scesa al livello più basso dal luglio del 1979. Se l'economia va meglio del previsto, l'autorità monetaria si preoccupa dei rischi di una ripresa dell'inflazione e potrà tirare le redini elevando i tassi di interesse: in base a questo ragionamen-

L'indice è crollato in pochi minuti di 140,58 punti: nella mente di tutti si è riaffacciato lo spettro del crac di ottobre. Solo due volte il Dow Jones aveva perso più punti: il lunedì nero del 19 ottobre scorso (508) e la settimana dopo (156,83). Tra le venti peggiori sedute della storia.

to, i prezzi sono scesi e i rendimenti saliti al mercato del reddito fisso.

Davanti a questa prospettiva sono iniziate le vendite alla Borsa azionaria, accelerando quella che si preannunciava come una naturale tendenza di fine settimana dopo i forti rialzi dei giorni prima. Ma con i nervi ancora tesi per il crac di ottobre il moto ha acquistato velocità assumendo dimensioni drammatiche nel finale quando sono scattate le vendite degli arbitraggi che speculavano sullo scarto con i futures degli indici. Secondo gli analisti, gli arbitraggi sarebbero responsabili per 80-100 punti del 140 persi dal Dow Jones.

Sulla psicologia del mercato hanno gravato anche l'indebolimento del dollaro nel pomeriggio americano per la notizia che le prospettive di contenimento del deficit federale andrebbero svaporando, e le proposte di una più rigida disciplina della Borsa avanzate dalla commissione di esperti nominata dal Presidente Reagan per studiare come evitare che si ripetano crolli disastrosi come quelli di ottobre.

### 145 miliardi di dollari

In una giornata sono stati cancellati 145 miliardi di dollari dal valore delle azioni di



Wall Street: contro 1500 titoli in caduta solo 197 sono riusciti a guadagnare. L'interrogativo che grava come un incubo su questo fine settimana è cosa succederà alla riapertura lunedì: come reagirà la Borsa di Tokio, che ha chiuso la settimana in ottimo tono con un rialzo del 8% nell'ottava, quella di Londra che ha guadagnato il 3,7%, gli altri mercati e in particolare Wall Street: qualcuno ricorda che il lunedì nero fu preceduto da una perdita di 108 punti del Dow Jones il giovedì prima, 16 ottobre. Ma allora la situazione generale era diversa: si era ancora prossimi ai record ed era ancora sulla piazza con grosse esposizioni speculative, un esercito di investitori poi spazzati via nella carneficina che seguì. Anthony Ludovici, analista della Tucker Anthony and R.L. Day, non è troppo pessimista: il Dow Jones era salito quasi 300 punti dai primi di dicembre senza una vera correzione e quanto successo venerdì in larga parte rientrerebbe nei limiti di un assestamento fisiologico.

### Tendenza all'ottimismo

Anche Nicholas Brady, capo della commissione presidenziale che ha svolto l'inchiesta sul crac di ottobre, pende per l'ottimismo: «Non credo che avremo una ripetizione di quanto è successo il 19 ottobre». E quanto al crac di ottobre, la relazione della commissione afferma che sono scarse le somiglianze tra il lunedì nero e il crac del 1929 che diede il via alla grande depressione.

Ma, dopo quanto successo, si fa ancor più frenetica l'attesa per i dati sulla bilancia commerciale americana di novembre, che verranno diffusi venerdì prossimo 15 gennaio: da qualche mese la voragine sempre più profonda dei conti con l'estero ha avuto ripercussioni drammatiche sui mercati valutari sia su quelli finanziari. Dopo il buco record di 17,6 miliardi di dollari del mese di ottobre, se a novembre il deficit continuerà a mantenersi sopra i 15 miliardi gli analisti ritengono che si avranno ripercussioni negative. Tra i titoli azionari più penalizzati venerdì figurano General Motors che perde 4,25 dollari a 61,875, American Express -2,215 a 23,75, Ibm -8,50 a 115, Exxon -3,25 a 38.

## BORSE / MILANO

### La maledetta paura del lunedì

L'«atipica» settimana passata aveva fatto sperare ma...

Servizio di

Giovanni Mediolì

MILANO — Settimana borsistica atipica, quella appena conclusa, per effetto delle festività ancora incombenti (con un giorno in meno, mercoledì, festa dell'Epifania). Il segno è comunque positivo per il listino (+2,7%), con una certa ripresa degli scambi rispetto ai valori prenatalizi (in tre giorni sono passate di mano 52 milioni e 771.900 azioni, per un valore di 209,5 miliardi). Ma il mercato resta dominato da un'incertezza legata alla situazione internazionale dove la «variabile impazzita» del dollaro e l'ennesimo scivolone di Wall Street non lasciano certo spazio a previsioni ottimistiche di una ripresa di Piazza Affari entro tempi brevi.

Gli scambi, infatti, vengono giudicati ancora deboli dagli operatori. Evidentemente i risparmiatori non trovano particolari stimoli a investire in una Borsa che non promette granché e (con la dovuta eccezione del caso Miro Lanza, dove le voci di una imminente cessione da parte del gruppo Montedison hanno fatto lievitare i prezzi del titolo, che ha fornito una delle migliori performance della settimana) poche paiono le ragioni di interesse per i «ralders», quelli che fluttuano il mercato industriale e finanziario alla ricerca di buoni affari legati a cessioni, acquisti, fusioni. Infatti, dall'analisi degli avvenimenti economici dell'ultimo periodo sembra evidente che si è in parte concluso il processo di trasformazione e razionalizzazione interna dell'industria e della finanza nazionale, che ha alimentato ed è stato in buona misura alimentato dalla crescita della Borsa fra l'85 e l'86. I grandi gruppi privati, le banche e (con il solito «scartamento ridotti») anche l'industria pubblica guardano soprattutto all'estero.

L'apertura dei mercati europei del 1992 in-

combe, la preoccupazione per la perdita di competitività anche sul mercato interno (che da «giardino protetto» diventerà un luogo aperto alle incursioni delle più potenti multinazionali tedesche, francesi, inglesi) spingono all'internazionalizzazione.

Così la Fiat e il gruppo Agnelli giocano la carta della Spagna, dove le occasioni non mancano. De Benedetti si espande (di ieri la notizia del suo ingresso nella Financière de Suez, uno dei maggiori agglomerati economici d'oltralpe) in Francia, in Svizzera, in Spagna. Il gruppo Ferruzzi-Montedison (malgrado i problemi legati al forte indebitamento) ha già da tempo spostato l'asse delle acquisizioni oltre le frontiere (vedi Himont e Antibioticos) e l'elenco potrebbe continuare per intere pagine.

Ma allora, fuggiti i grandi manovratori di capitali nostrani, in attesa dello sbarco (ammesso e non concesso che ci sia) dei forestieri sulle nostre piazze, chi mette denaro e proposte interessanti in Piazza Affari?

E i risparmiatori, per cui l'investimento all'estero è una specie di «buco nero» che presenta più incognite che promesse, come si comporteranno? Bot e Cct mostrano sintomi di ripresa, ancora di salvezza nei momenti di incertezza (il rendimento settimanale per i titoli a tasso fisso è stato del 10,959 e dell'11,205 per quelli a tasso variabile).

Ma che cosa riserverà l'88, nato sotto il segno dell'instabilità internazionale, è difficile capirlo. Da più settori produttivi si avverte che se il dollaro, protagonista della scena economica del momento, dovesse ripiacciarsi, si potrebbe verificare una ripresa dell'inflazione, che avrebbe però l'effetto di rendere più competitive le piccole medie industrie in quei settori (tessile, abbigliamento, beni di consumo) penalizzati da un dollaro debole.

### LE 10 MIGLIORI

|                     | In %    |
|---------------------|---------|
| Faema               | + 26,94 |
| Mira Lanza          | + 13,64 |
| Banca Agr. Milanese | + 9,20  |
| Cofide rnc          | + 8,52  |
| Iltacable           | + 8,11  |
| Selm risp.          | + 8,04  |
| Fisac risp.         | + 7,89  |
| Fisac rnc           | + 7,31  |
| Iniziativa Meta     | + 6,80  |
| Partecipazioni rnc  | + 6,44  |

### LE 10 PEGGIORI

|                    | In %    |
|--------------------|---------|
| Eurogest risp.     | - 12,94 |
| Eurogest rnc       | - 12,50 |
| Sifa               | - 8,99  |
| Rejna              | - 8,89  |
| Sifa rnc           | - 8,08  |
| Aturia             | - 7,25  |
| Raggio di Sole     | - 7,11  |
| Raggio di Sole rnc | - 5,49  |
| Eurogest           | - 4,00  |
| Finrex rnc         | - 3,85  |

CHIESTI TREMILA MILIARDI

## Granelli batte cassa



ROMA — I cinque enti di gestione delle Partecipazioni Statali (Iri, Eni, Efim, Ente Cinema ed Ente Mostre d'Oltremare) hanno bisogno di almeno 3.143 miliardi di lire nei prossimi due anni per far fronte alle loro esigenze finanziarie; questi fondi escludono però il fabbisogno dell'Iri per risolvere la crisi della Finsider e il contenzioso relativo al porto iraniano di Bandar Abbas: è quanto afferma il ministro delle Partecipazioni Statali Luigi Granelli nella relazione che accompagna lo stato di previsione del suo ministero per l'anno finanziario 1988. Granelli annuncia anche l'imminente presentazione del disegno di legge nel quale saranno ripartiti gli stanziamenti che la legge finanziaria del 1987 assegnava agli enti di gestione per il periodo 1987-89, ai quali andranno aggiunti i fondi richiesti per il triennio 1988-90.

*Altri fondi saranno necessari per risolvere la crisi Finsider e il lungo contenzioso in atto per il porto di Bandar Abbas*

Per quanto riguarda in particolare l'Iri, Granelli indica in 1.100 miliardi di lire (550 miliardi nel 1988 e altrettanti nel 1989) il fabbisogno necessario per il fondo di dotazione dell'Istituto, «pur tenendo conto del proseguimento di una oculata azione di smobilizzo».

«Alle occorrenze connesse con le ristrutturazioni previste dal programma della Finsider in corso di predisposizione — afferma Granelli — si dovranno aggiungere i fabbisogni derivanti dal rim-

borso dei mutui in scadenza, dall'esecuzione dei lavori (come il rifacimento degli altiforni) necessari a mantenere efficienti e competitivi gli impianti e, soprattutto, dall'indisponibilità adeguata del rapporto tra mezzi propri e capitale investito netto ai lavori della concorrenza».

Nel capitolo dedicato all'Eni, dopo aver ricordato che la mutua situazione del mercato petrolifero comporterà una riduzione del «Cash flow» dell'ente valutabile in

seimila miliardi di lire nel triennio, Granelli indica la necessità di un conferimento al fondo di dotazione di 1.700 miliardi (700 miliardi quest'anno e 500 miliardi l'anno nel periodo 1989-90).

Per far fronte ai suoi investimenti, dell'ordine di grandezza di ventimila miliardi di lire nel triennio, l'Eni farà comunque anche un maggior ricorso al mercato dei capitali.

Per quanto riguarda l'Efim, il ministro chiede nuovi apporti al fondo di dotazione dell'ente per 300 miliardi (150 miliardi l'anno nel 1988 e nel 1990). Dopo aver sottolineato il miglioramento della situazione economica dell'Efim (il margine operativo lordo del gruppo dovrebbe aver raggiunto nel 1987 gli 800 miliardi di lire, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1986), Granelli ricorda che, tra il 1981 ed il 1985, l'ente ha subito perdite di gestione per oltre 2.500 miliardi.

INTERESSI

## I depositi crescono di 27 mila miliardi

ROMA — Lieviteranno di circa 27 miliardi i depositi dei risparmiatori italiani. Sono infatti in corso le operazioni di accredito degli interessi maturati nel corso dell'87 che rechneranno, comunque, la valuta del 31 dicembre. Si tratta di tremila miliardi in meno rispetto ai 30 mila miliardi di interessi netti maturati lo scorso anno. Questa riduzione è dovuta alla circostanza che sebbene la raccolta bancaria sia aumentata nel corso dell'anno scorso (497 mila 750 miliardi di depositi complessivi a fine novembre '87, contro 458 mila 623 miliardi del novembre precedente) il calo di più di un punto e mezzo del rendimento (medio lordo del 7,02 per cento nei primi 11 mesi dell'87 contro l'8,7 per cento dell'86) ha depresso il monte interessi maturati.

Si tratta di cifre consistenti che fanno gola un po' a tutti. In primo luogo al Tesoro, che

avrà maggior facilità a collocare i suoi titoli, poi a gestori dei fondi comuni di investimento.

Lo scorso anno circa 10 mila miliardi degli interessi accreditati a fine dicembre vennero ritirati nel corso del mese successivo. Secondo alcune previsioni, anche quest'anno 10 mila miliardi, se non di più, potranno per incanto scomparire dal volume dei depositi che le autorità registreranno per la fine di gennaio. L'aumento dell'aliquota fiscale sugli interessi bancari, portata all'inizio dell'anno al 30 per cento renderà infatti sempre più interessanti i titoli di Stato, taccuini concorrenti, soprattutto per il settore famiglie, del deposito bancario.

Non a caso le banche, per evitare un impatto psicologico negativo sui risparmiatori, hanno molto premuto perché il provvedimento fiscale scattasse solo con l'inizio dell'88.

## UTENSILI Un «boom» di ordini

ROMA — Buon risultato del settore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli nel terzo trimestre dell'87. Da un'elaborazione del centro studi della Confindustria sul dati Istat, contenuta nell'ultimo numero della consueta «rassegna congiunturale», risulta infatti che la crescita degli ordini del settore ha registrato nel periodo considerato un +66,1% (a valori costanti) rispetto all'analogo periodo del 1986.

Tale positiva tendenza, avverte la Confindustria, è la risultante di una espansione non solo degli ordini provenienti dal mercato interno (+85,7%), ma anche di quelli esteri (+47,1%), che nel primo trimestre dell'anno avevano invece mostrato segni di rilevanti flessioni.

Le previsioni degli esperti, riportate dalla Federazione degli Industriali, indicano un miglioramento della domanda interna fino al marzo dell'anno in corso con un lieve peggioramento degli ordini dall'estero.

Sempre nel settore delle industrie meccaniche emerge il dato che indica un diffuso indebolimento del settore delle macchine utensili per la lavorazione del legno. Nel terzo trimestre dell'87 i nuovi ordini, rilevati la Confindustria, sono risultati in forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'86.

La diminuzione è del 5,4% in termini reali dal mercato interno e del 14,6% da quello estero.

## CAFFE' 5,2 milioni di sacchi

TRIESTE — Dal primo ottobre '86 al 30 settembre '87 il caffè sdoganato a Trieste per conto del mercato nazionale è stato di 136 milioni di chili, pari a circa 2.266 milioni di sacchi da 60 kg. Pertanto Trieste ha rifornito il mercato italiano con il 53 per cento del totale posto in torrefazione. Il caffè entrato nell'Ente porto è giunto da 26 Stati produttori.

Considerando le manipolazioni del caffè crudo giunto a Trieste nel corso dei 12 mesi con arrivi e partenze via mare/ferrovia/autotreni si arriva a un totale di 5,2 milioni di sacchi. Un volume di traffico che mantiene l'Ente porto al terzo posto fra gli scali europei per le manipolazioni del prodotto grezzo.

Il caffè crudo giacente al primo gennaio scorso nei magazzini portuali e nel silo-café dell'Ente porto supera di poco il milione di sacchi in attesa di vendita o di reimpacchi e rispediti verso altre piazze nazionali o estere.

Fanno parte del caffè accantonato, 508 mila sacchi di caffè di cui è titolare il brasiliano Istituto del caffè. Sono composti da 98 mila sacchi di caffè Robusta di produzione africana e di caffè Arabica della tipologia Parana, oltre a un certo quantitativo di caffè «conilon», pure brasiliano un caffè simile a quello Robusta.

Nei dodici mesi, considerati gli sdoganamenti effettuati, nel nostro porto si è superata la metà dei consumi nazionali.

[D. Lun.]

## Chi nasce e chi muore nell'azienda Italia

ROMA — In sei anni il numero delle imprese manifatturiere è diminuito in Italia di oltre mille unità (da 50.318 a 49.277) e quello degli occupati ha registrato una flessione del 16,8 per cento scendendo da 4,2 a 3,5 milioni. Nello stesso periodo il prodotto lordo del comparto è cresciuto dell'11,9 per cento salendo da 56.964 a 63.715 miliardi: poco meno del 70 per cento di quest'ultima cifra è stato realizzato dalle aziende di medie e grandi dimensioni (con oltre cento addetti), contro il 31,5 per cento di quelle con meno di cento addetti.

E' questa la «fotografia» dell'evoluzione dell'industria manifatturiera in Italia tra il 1978 e il 1984 che emerge da un'indagine condotta dal Mediocredito centrale su un periodo considerato cruciale per la ristrutturazione e il rilancio del sistema produttivo italiano. E' una «fotografia» ricca di cifre e di novità: vi si rilevano, a esempio, i primi sintomi della debolezza delle piccole imprese, cresciute in termini numerici ma non in termini di prodotto lordo, la tendenza al decentramento delle attività produttive (più accentratrice per le imprese esportatrici) e il persistere

dello squilibrio tra Nord e Sud, dove si trova solo l'11 per cento dell'industria manifatturiera italiana. Ecco i principali risultati dell'indagine condotta dal Mediocredito centrale: nascite e morti: tra il 1978 e l'84, le imprese con un numero di addetti compreso tra 11 e cento è cresciuto dello 0,47 per cento (da 43.625 a 43.381). Una flessione del 21,8 per cento (da 906 a 708) è stata invece registrata dalle imprese con più di 500 addetti, seguita da quella del 18,1 per cento (da 5.787 a 4.738) segnata dalle aziende con numero di addetti tra cento e cinquecento.

Le maggiori defezioni si sono avute, nella grande industria, nel settore tessile, dove le aziende sono passate da 121 a 52, mentre le nascite più numerose si sono avute nelle piccole aziende nel settore delle macchine non elettriche e della carpenteria (più 52,9 per cento) passate dalle 7.113 del '78 alle 10.879 dell'84. Occupazione: la flessione media del 16,8 per cento degli occupati nell'industria manifatturiera è il risultato di un calo generalizzato che ha la sua punta massima nella grande industria (meno 20,5 per cento), mentre nelle piccole e medie imprese la fles-

sione è stata rispettivamente del 14,7 e del 14,4 per cento. I settori più colpiti sono stati quelli metallurgico (meno 36,9 per cento), quello dell'abbigliamento (meno 36,1) e quello della lavorazione dei minerali (meno 33,6). Diffusione territoriale: solo l'11 per cento delle imprese manifatturiere risulta essere nel Sud e nelle isole, contro il 45,3 per cento del Nord-Ovest, il 22,9 del Nord-Est e il 20,6 del Centro. L'attività più diffusa nel meridione è quella alimentare (il 27 per cento del totale nazionale), mentre nel Centro-Italia è quella della lavorazione delle pelli e delle calzature (48,3).

Esportazioni: delle 25.789 aziende risultate esportatrici su un universo di 49.277, l'82 per cento è costituito da piccole imprese, il 14,9 da quelle medie e solo il 2,5 da aziende con oltre 500 dipendenti; in termini di fatturato, però, il 58 per cento delle aziende non ha superato il miliardo, mentre il 41 per cento ha venduto all'estero per un ammontare compreso tra uno e 50 miliardi. Solo 248 imprese hanno realizzato un fatturato estero superiore ai 50 miliardi. In materia di mercati di sbocco c'è da segnalare la diminuzione del «peso» dei Paesi Cee sceso dal 54,2 per cento del

'78 al 46,4 per cento dell'84. Credito agevolato, nel campo di attività proprio del Mediocredito centrale, il ruolo principale è stato svolto dai finanziamenti erogati per l'export (31,1 per cento del totale), seguiti da quelli a favore delle piccole e medie imprese (17,4) e per il Mezzogiorno (16,6). Il principale ostacolo all'accesso al credito agevolato è stato indicato dalle imprese nella complessità delle procedure.

■ FINSIDER. Torna alla ribalta la vicenda Finsider: per il 29 gennaio prossimo (o il 30 in seconda convocazione) è stata convocata l'assemblea della finanziaria dell'Iri.



CALCIO (ORE 14.30)

# Classica Juve-Milan

In serie B l'Udinese ospita l'Arezzo, Triestina a Parma

## Classifica Serie A

|             |    |
|-------------|----|
| NAPOLI      | 21 |
| MILAN       | 18 |
| SAMPDORIA   | 18 |
| ROMA        | 17 |
| JUVENTUS    | 14 |
| VERONA      | 13 |
| CESENA      | 13 |
| INTER       | 13 |
| FIORENTINA  | 12 |
| PESCARA     | 12 |
| ASCOLI      | 11 |
| TORINO      | 11 |
| PISA        | 11 |
| COMO        | 9  |
| AVELLINO    | 6  |
| EMPOLI (-5) | 4  |

## Prossimo turno

|                     |
|---------------------|
| (17 gennaio)        |
| AVELLINO-INTER      |
| FIORENTINA-JUVENTUS |
| MILAN-COMO          |
| PESCARA-EMPOLI      |
| SAMPDORIA-NAPOLI    |
| TORINO-PISA         |
| VERONA-ROMA         |

## Classifica serie B

|                |    |
|----------------|----|
| ATALANTA       | 21 |
| BOLOGNA        | 21 |
| CATANZARO      | 19 |
| CREMONESE      | 18 |
| LAZIO          | 18 |
| PADOVA         | 18 |
| LECCE          | 18 |
| BRESCIA        | 17 |
| BARI           | 17 |
| PIACENZA       | 17 |
| MESSINA        | 16 |
| SAMBEDETT      | 16 |
| PARMA          | 15 |
| AREZZO         | 15 |
| UDINESE        | 13 |
| GENOA          | 13 |
| MODENA         | 13 |
| TRIESTINA (-5) | 11 |
| TARANTO        | 11 |
| BARLETTA       | 9  |

## Prossimo turno

|                    |
|--------------------|
| (17 gennaio)       |
| AREZZO-BOLOGNA     |
| ATALANTA-CATANZARO |
| BARLETTA-BARI      |
| LAZIO-PARMA        |
| LECCE-MESSINA      |
| MODENA-UDINESE     |
| PADOVA-TARANTO     |
| PIACENZA-GENOA     |
| SAMB- CREMONESE    |
| TRIESTINA-BRESCIA  |

## Juventus

|             |    |           |
|-------------|----|-----------|
| Tacconi     | 1  | G. Galli  |
| Bruno       | 2  | Tassotti  |
| Cabrini     | 3  | Maldini   |
| Bonini      | 4  | Colombo   |
| Brio        | 5  | F. Galli  |
| Tricella    | 6  | F. Baresi |
| Alessio     | 7  | Donadoni  |
| Muro        | 8  | Ancelotti |
| Rush        | 9  | Virdis    |
| De Agostini | 10 | Gullit    |
| Laudrup     | 11 | Evani     |

Arbitro: Longhi di Roma

## Napoli

|           |    |            |
|-----------|----|------------|
| Garella   | 1  | Landucci   |
| Francini  | 2  | Calisti    |
| Filardi   | 3  | Carobbi    |
| Bagni     | 4  | Berti      |
| Ferraro   | 5  | Battistini |
| Renica    | 6  | Hysen      |
| Careca    | 7  | Bosco      |
| De Napoli | 8  | Onorati    |
| Giordano  | 9  | Diaz       |
| Maradona  | 10 | Baggio     |
| Romano    | 11 | Di Chiara  |

Arbitro: Baldas di Trieste

## Inter

|            |    |               |
|------------|----|---------------|
| Zenga      | 1  | Rossi         |
| Bergomi    | 2  | Cuttone       |
| Nobile     | 3  | Armenise      |
| Baresi     | 4  | Bordin        |
| Ferri      | 5  | Cavasin       |
| Passarella | 6  | Jozic         |
| Fanna      | 7  | Bianchi       |
| Sclò       | 8  | Leoni         |
| Altobelli  | 9  | Lorenzo       |
| Piracini   | 10 | Di Bartolomei |
| Serena     | 11 | Rizzitelli    |

Arbitro: Luci di Firenze

## Roma

|             |    |           |
|-------------|----|-----------|
| Tancredi    | 1  | Lorieri   |
| Oddi        | 2  | Corradini |
| Tempestilli | 3  | Ferri     |
| Mantredonia | 4  | Crippa    |
| Collovati   | 5  | Rossi     |
| Signorini   | 6  | Cravero   |
| Conti       | 7  | Bergreen  |
| Domini      | 8  | Sabato    |
| Voeller     | 9  | Polster   |
| Giannini    | 10 | Comi      |
| Agostini    | 11 | Gritti    |

Arbitro: Pezzella di Frattam.

## Pisa

|           |    |            |
|-----------|----|------------|
| Nista     | 1  | Bistazzoni |
| Brandani  | 2  | Mannini    |
| Lucarelli | 3  | Briegel    |
| Faccenda  | 4  | Fusi       |
| Elliott   | 5  | Vierchowod |
| Dunga     | 6  | Pellegrini |
| Cuoghi    | 7  | Pari       |
| Caneò     | 8  | Cerezo     |
| Dolcetti  | 9  | Bonomi     |
| Sciosa    | 10 | Mancini    |
| Cecconi   | 11 | Viali      |

Arbitro: Magni di Bergamo

## Como

|               |    |            |
|---------------|----|------------|
| Paradisi      | 1  | Giuliani   |
| Cimmino       | 2  | Bonetti    |
| Annoni        | 3  | Galia      |
| Centi         | 4  | Berthold   |
| Maccoppi      | 5  | Fonolan    |
| Albiero       | 6  | Soldà      |
| Maltei        | 7  | Verza      |
| Invernizzi    | 8  | Iachini    |
| Borgonovo     | 9  | Pacione    |
| Notaristefano | 10 | Di Gennaro |
| Corneliusson  | 11 | Elkjaer    |

Arbitro: Lanese di Messina

## Empoli

|             |    |             |
|-------------|----|-------------|
| Drago       | 1  | Cocchia     |
| Vertova     | 2  | Ferroni     |
| Pasciullo   | 3  | Colantuono  |
| Della Scala | 4  | Boccafresca |
| Lucci       | 5  | Amodio      |
| Brambati    | 6  | Storgato    |
| Baldieri    | 7  | Bertoni     |
| Zanoncelli  | 8  | Benedetti   |
| Ekstroem    | 9  | Schachner   |
| Cucchi      | 10 | Colomba     |
| Innocenti   | 11 | Gazzaneo    |

Arbitro: Casarin di Milano

## Ascoli

|            |    |             |
|------------|----|-------------|
| Pazzagli   | 1  | Gatta       |
| Destro     | 2  | Benini      |
| Carannante | 3  | Campione    |
| Carillo    | 4  | Galvani     |
| Benetti    | 5  | Junior      |
| Miceli     | 6  | Bergodi     |
| Dell'Oglio | 7  | Pagano      |
| Greco      | 8  | Gasperini   |
| Casagrande | 9  | Marchegiani |
| Agostini   | 10 | Sliskovic   |
| Scarafoni  | 11 | Gaudenzi    |

Arbitro: Amendolia di Messina

## Serie C1

|                    |
|--------------------|
| Ancona-Centese     |
| Dertona-Reggiana   |
| Osipaleto-Spezia   |
| Pavia-Fano         |
| Prato-Trento       |
| Rimini-Virescit    |
| Spal-Monza         |
| Vicenza-Lucchese   |
| Vis Pesaro-Livorno |

Classifica: Virescit e Spezia punti 20; Ancona e Monza 19; Vicenza e Spal 18; Fano, Centese e Rimini 16; Reggiana e Pavia 15; Prato 14; Lucchese e Vis Pesaro 13; Trento 12; Dertona 11; Livorno 10; Osipaleto 5.

## Serie C2

|                      |
|----------------------|
| Casale-Pergocrema    |
| Chievo-Suzzara       |
| Giorgione-Pordenone  |
| Legnano-Telgate      |
| Mantova-Alessandria  |
| Pro Sesto-Pro Patria |
| Sassuolo-Venezia M.  |
| Trivignano-Vogherese |
| Varese-Novara        |

Classifica: Venezia M. punti 23; Telgate 21; Mantova 20; Alessandria 19; Chievo 18; Novara 16; Pordenone e Sassuolo 15; Giorgione, Vogherese e Triviso 14; Casale e Pro Patria 13; Legnano 12; Suzzara 11; Varese, Pro Sesto e Pergocrema 10.

## Serie C1

|                       |
|-----------------------|
| Brindisi-Salernitana  |
| Campobasso-Teramo     |
| Catania-Reggiana      |
| Foggia-Cagliari       |
| Francavilla-Casertana |
| Licata-Iachia         |
| Monopoli-Frosinone    |
| Nocerina-Cosenza      |
| Torres-Campagna       |

Classifica: Cosenza punti 19; Campob., Foggia, Reggiana, Frosinone e Torres 18; Monopoli, Iachia e Salerni 16; Casertana, Licata e Francavilla 14; Cagliari e Catania 13; Nocerina e Campagna 12; Teramo 11; Brindisi 10.

## Serie C2

|                        |
|------------------------|
| Castel S.P.-San Polo   |
| Cesenatico-V. Veneto   |
| Contarina-San Marino   |
| Gorizia-Rovigo         |
| Mirane-Sanluciano      |
| Opitergina-Barracca L. |
| Russi-Pasianese        |
| San Donà-Clodia        |

Classifica: San Marino punti 24; Rovigo 23; Gorizia 20; Barracca L. e Pasianese 18; Mirane e Sanluciano 15; Latissana, Ronchi, Pontiziana, Lignano e Percoto 14; Gradese e Primorje 13; Fortitudo 11; Pro Fiumicello e Pleris 10.

## Dilettanti

|                         |
|-------------------------|
| Buile-Spillimbergo      |
| Cormonese-Fontanafredda |
| Cussignacco-Sanvitese   |
| Junior-Portuale         |
| Manzanese-P. Cervign.   |
| Montebelluno-Luciano    |
| Sacilese-R. S. Marco    |
| Trivignano-Cordenonese  |

Classifica: Cormonese, Trivignano e Sacilese punti 20; Sanvitese 18; Montebelluno 16; Manzanese 15; Cussignacco, Portuale e Builese 14; R. S. Marco 13; Fontanafredda 12; Luciano, Spillimbergo e Cordenonese 10; Pro Cervignano e Juniors 9.

## 1.a Categoria

|                        |
|------------------------|
| Costalunga-Latisana    |
| Lignano-Ronchi         |
| Palmanova-Pieris       |
| Percoto-Sevegliano     |
| Primorje-Fortitudo     |
| S. Giovanni-Pro. Fium. |
| San Canzian-Gradese    |
| Sangiorghina-Ponziana  |

Classifica: Costalunga, Palmanova e Sevegliano punti 21; Vesna e Muggesana 18; Edile Adr.-San Sergio 17; C.G.S., Buttrio e Zaulo 16; C.E. Prisco 13; Zaria, Opicina Supercatè e Giarizzole 12; Kras e S.L. Vival Busà 11; San Nazario 8; Stock 6.

## 2.a Categoria

|                     |
|---------------------|
| Capriva-Villesse    |
| Medeazza-Piedimonte |
| Poggio-4. Turriaco  |
| Pro Romano-Ruda     |
| Staranzano-Begliano |
| Torre Tap.-Mossa    |
| Torviscosa-Aquileia |
| Villanova-Fogliano  |

Classifica: Torviscosa punti 22; Ruda 18; Staranzano, Pro Romano, Medeazza e I. Turriaco 16; Fogliano, Mossa e Capriva 14; Aquileia e Villesse 13; Poggio e Villanova 12; Piedimonte 11; Begliano 9; Torre Tap. 8.

## 2.a Categoria

|                             |
|-----------------------------|
| C.E. Prisco-Stock           |
| Edile Adr.-San Sergio       |
| Giarizzole-Kras             |
| Muggesana-San Nazario       |
| Opicina-C.G.S.              |
| S.L. Vival B., Opicina Sup. |
| Vesna-Zaulo                 |
| Zaria-Buttrio               |

Classifica: San Sergio punti 21; Vesna e Muggesana 18; Edile Adriatica e Opicina 17; C.G.S., Buttrio e Zaulo 16; C.E. Prisco 13; Zaria, Opicina Supercatè e Giarizzole 12; Kras e S.L. Vival Busà 11; San Nazario 8; Stock 6.

## Serie B

|          |    |            |
|----------|----|------------|
| Cervone  | 1  | Gandini    |
| Gambaro  | 2  | Costantini |
| Apolloni | 3  | Orlando    |
| Florin   | 4  | Dal Prà    |
| Carboni  | 5  | Cerone     |
| Minotti  | 6  | Poletto    |
| Turilli  | 7  | Scaglia    |
| Di Già   | 8  | Strappa    |
| Orio     | 9  | Bivi       |
| Zannoni  | 10 | Causio     |
| Balano   | 11 | Papais     |

A disposizione

|           |    |             |
|-----------|----|-------------|
| Ferroni   | 12 | Cortula     |
| Donadoni  | 13 | Tiberio     |
| Sala      | 14 | Santonocito |
| Pasa      | 15 | Marchesan   |
| Di Nicola | 16 | Cinello     |
| Vitali    | 17 | Ferrari     |

Arbitro: Bailo di N. Ligure

## Udinese

|            |    |             |
|------------|----|-------------|
| Abete      | 1  | Facciolo    |
| Galparoli  | 2  | Rondini     |
| Bruno      | 3  | Mangoni     |
| Galbagini  | 4  | Ruotolo     |
| Righetti   | 5  | Incarbona   |
| Puscetud   | 6  | Butti       |
| Manzo      | 7  | Nappi       |
| Crisimanni | 8  | Allievi     |
| Fontolan   | 9  | Ugoletti    |
| Dossena    | 10 | Ermini      |
| Vagheggi   | 11 | De Stefanis |

A disposizione

|            |    |             |
|------------|----|-------------|
| Brini      | 12 | Boschin     |
| Rossi      | 13 | Pozza       |
| Tagliarini | 14 | Carrara     |
| Chierico   | 15 | Silenzi     |
| Russo      | 16 | Dell'anno   |
| Sonetti    | 17 | Alb. Bolchi |

Arbitro: Bailo di N. Ligure

## Le partite di oggi

|                  |
|------------------|
| BARI-SAMBEDETT   |
| BOLOGNA-ATALANTA |
| BRESCIA-LAZIO    |
| CATANZARO-LECCE  |
| CREMONESE-PADOVA |
| GENOVA-BARLETTA  |
| MESSINA-PIACENZA |
| PARMA-TRIESTINA  |
| TARANTO-MODENA   |
| UDINESE-AREZZO   |

BASKET (ORE 17.30)

# Cremonesi a Udine Stefanel-Sassari

## IN TV Super G alle 10.50



9.25 Telemontecarlo. Sci, Coppa del mondo, gigante femminile, prima manche.

10.50 Raidue. Val d'Isere - Sci, Coppa del mondo, supergigante maschile.

13.00 Italia Uno. Grand Prix.

13.15 Telemontecarlo. Sci, Coppa del mondo, gigante femminile, seconda manche.

13.25 Raidue. Tg2 Sport Ore tredici.

15.40 Raidue. Studio & Stadio. Nel corso del programma: Sci gigante femminile (sintesi).

18.25 Raidue. Calcio, sintesi di una partita di serie B.

18.50 Raidue. Calcio, sintesi di una partita di serie A.

19.10 Raidue. Domenica gol.

19.35 Raidue. Sport regionale.

19.55 Telemontecarlo. Tmc Sport.

20.00 Raidue. Domenica sport.

22.05 Raidue. La domenica sportiva.

22.50 Raidue. Calcio: Regione per regione. Udinese-Arezzo.

## Il basket della domenica

|   |   |
|---|---|
| A | 1 |
|---|---|

Scavolini-Tracer (Duranti e Rudellat) Arexons-Divarese (Grotti e Bianchi) Enichem-Dietor 97-76 (giocata ieri) Bancoroma-Aliberti (Canova e Stucchi) Snaidero-Hitachi (Casamassima e Paronelli) B. Brescia-Benetton (Montella e Baldini) Irge-San Benedetto (Grossi e Nitti) Neutroroberts-Wuber (Garibotti e Pigozzi)

CLASSIFICA: Snaidero punti 26; Divarese 24; Dietor, Scavolini e Tracer 22; Arexons 18; Bancoroma 16; S. Benedetto, Enichem, Roberts e Aliberti 14; Benetton Hitachi e Wuber 12; Irge 8; Brescia 6.

|   |   |
|---|---|
| A | 2 |
|---|---|

Riunite-B. Rimini (Belsari e Zepplini) Fantoni-Spondilatte (Nelli e Pasetto) Standa-Jollycolombani (Materba e Cora) Yoga-Sabelli (Zanon e D'Este) Facar-Sebastiani (Nuara e Tallone) Alno-Segafredo (Maggiore e Florio) Annabella-Sharp (Cazzaro e Zancanella) Cuki-Maltinti (Baldi e Giordano)

CLASSIFICA: Yoga e Riunite punti 28; Jollycolombani 22; Sharp e Alno 20; Fantoni e Standa 18; Annabella e Maltinti 14; Facar, Spondilatte e Sabelli 12; Dentigomma, Segafredo e Cuki 10; Bikim 8.

|   |   |
|---|---|
| B | 1 |
|---|---|

Sarvin Cagliari-Valentino Roma Conad Perugia-Inalca Modena Castor Pordenone-Sutor Montegr. Virtus Ragusa-Stamura Ancona Mister Day Siena-Carusio Trapani Stefanel Trieste-Popolare Sassari Ranger Varese-Teorema Arese Citrosil Verona-Fantini Imola

CLASSIFICA: Citrosil punti 26; Arese 20; Fantini 18; Castor, Stefanel e Popolare 16; Mister Day e Sutor 14; Inalca, Valentino e Trapani 12; Ranger, Vini Cagliari, Ragusa e Stamura 10; Conad 6.

## Fantoni Spondilatte

|            |              |
|------------|--------------|
| Nahic      | Bigot        |
| Maran      | Abbiati      |
| Mc Dowell  | Marietta     |
| Valerio    | Giommi       |
| Fragiacomo | Riley        |
| Bettarini  | Coccoli G.   |
| Seebold    | Bellone      |
| Salerni    | Nupec        |
| Milani     | Coccoli P.   |
| Soltrini   | Sgarzi       |
| Toth       | All. Cabrini |

## Stefanel Sassari

|           |           |
|-----------|-----------|
| Ardessi   | Ceccarini |
| Bonino    | Donati    |
| Canalero  | Guarino   |
| Fischetto | Longo     |
| Martini   | Mazzoleni |
| Riva      | Milla     |
| Sartori   | Mossali   |
| Tasso     | Natalini  |
| Zarotti   | Pirisi    |
| Lokar     | Porto     |
| Tanjevich | All. Corà |

## Alno Segafredo

|             |               |
|-------------|---------------|
| Francescato | Aleksinas     |
| Marcel      | Meents        |
| Boni        | Vitez         |
| Servadio    | Bobichio      |
| Israel      | Esposito      |
| Romano      | Marusic       |
| Benevelli   | Corpaci       |
| Angrisani   | Marega        |
| Grattoni    | Zaban         |
| Urban       | Devetti       |
| Montano     | All. De Sisti |

## Castor Montegranaro

|            |              |
|------------|--------------|
| Borsi      | Anselmi      |
| Dimatore   | Cecchetti    |
| Di Cecco   | Cenderelli   |
| Govoni     | Foresi       |
| Marella    | Lucantoni    |
| Motini     | Metta        |
| Savio      | Montaguti    |
| Pelliccia  | Pagliariccio |
| Stramaglia | Torri        |
| Turel      | Trisciani    |
| Sambin     | All. Milina  |

# GENNAIO FIAT

FIATSAVA  
TAGLIA FINO AL



SCI / OGGI SUPERGIGANTE

# Tomba da riscoprire

Inedito duello con Zurbriggen, ieri vincitore della libera

SCI

## Austriache squalificate

LECH AM ARLBERG (Austria) — Assegnata a tavolino la vittoria del terzo supergigante della Coppa del mondo femminile di sci alpino. La giuria ha squalificato Sigrid Wolf, risultata prima al termine della gara, e altre tre componenti della squadra austriaca, ree di aver infranto il regolamento. Il successo è stato pertanto accreditato alla svizzera Zoe Haas, giunta seconda in 1'15"55.

Sono state squalificate anche Anita Wachter, Sylvia Eder ed Elisabeth Kirchler, giunte rispettivamente quinta, decima e dodicesima, per cui la classifica delle prime dodici è stata rivoluzionata.

La Wolf e le tre compagne di squadra hanno fatto uso di spille di sicurezza vietate dal regolamento per tenere il numero di pettorale il più aderente possibile alla tuta, allo scopo di trarre dei benefici aerodinamici.

Il tecnico della squadra tedesca occidentale Klaus Mayer aveva avvertito le austriache del rischio di squalifica ma non è stato ascoltato, così che al termine della gara ha presentato ricorso.

Il reclamo è stato accolto dalla giuria per 3 voti a 2. Un controricorso è stato respinto; la Federazione austriaca ha deciso pertanto di appellarsi alla Fis.

Cadendo a pochi metri dall'arrivo su una lastra di ghiaccio, la svizzera Heidi Zurbriggen si è fratturata il perone. Questo l'ordine di arrivo della gara dopo la squalifica delle quattro concorrenti austriache: 1) Zoe Haas, Svizzera 1'15"55; 2) Catherine Quittet, Francia 1'15"75; 3) Michela Figini, Svizzera 1'15"79; 4) Michaela Gerg, Germania occ. 1'16"16; 5) Blanca Fernandez-Ochoa, Spagna 1'16"18; 6) Ulrike Maier, Austria 1'16"19.

Servizio di  
Leo Turrini

VAL D'ISERE — E' cominciata la caccia alla volpe. E' l'inseguimento, come nelle migliori (o peggiori) è questione di punti di vista) tradizione, usa anche armi illecite. Pirmin Zurbriggen si diverte ad indossare gli insulti — per lui — panni del cacciatore: ha vinto la libera e dunque tanto di cappello, ma sulla sua (inevitabile?) rimonta pesa l'ormai famigerato «giallo» di Kraniska Gora.

Lo svizzero è a «meno 9» quando dovrebbe essere a «meno 21»: inequivocabilmente prese televisive hanno smascherato la sua irregolarità del 20 dicembre. Aveva infranto, l'elvetico: ma non è stato squalificato.

«Io non mi arrabbio più di tanto — ripete ieri la volpe, cioè Alberto Tomba — ma questa storia assomiglia un po' al caso Evangelisti. Anche qui la Tv ha dimostrato un'irregolarità...». Sottinteso: se il nostro lungista restituisse la medaglia, beh, perché lo svizzero non restituisce i 12 punti?

Meglio non essere troppo ingenui: gli elvetici sono scattati e per di più hanno capito che Tomba è un rivale pericolosissimo. Figurarsi se daranno prova di mostruosa onestà: Zurbriggen, per altro in perfetta buona fede, il regalo se lo tiene, il risultato di quello slalom è stato omologato e dunque tanti saluti a casa.

Bravissimo, comunque, il cacciatore lo è sul serio. Ha vinto la libera con una prestazione perfetta, osando parecchio su una pista velocissima. E' sceso a oltre 104 di media: l'1'57.10 rappresenta il nuovo record del tracciato, macchiato in mattinata dal sangue di uno sventurato ristoratore.

Aveva promesso Zurbriggen, di essere al top della condizione a gennaio: non è un marinaio, questa è la sua prima vittoria stagionale. Finora aveva collezionato soltanto piazzamenti, fra i quali tre secondi posti: adesso ha annunciato agli amici che il sorpasso è cosa fatta. Il Super G di ieri, assicurano i colleghi di Ginevra, ristabilirà le gerarchie.

«Può darsi, può darsi — borbottava il Gran Padano quando il verdetto della discesa era ormai ufficiale — io non so quanto valgo, in Super G: mi andrebbe benissimo un secondo posto, proprio alle spalle di Pirmin. Così resterebbe davanti: e conservare quattro punti di vantaggio mi darebbe la carica giusta per lo speciale di martedì a Lienz. Lì voglio proprio vedere se mi arriva davanti, quello là...».

Piacevole atmosfera, arroventata al punto giusto: la gara di martedì è una verifica forse decisiva. Tomba non ha grandi esperienze, in Super G: scenderà col pettorale n. 16 e sarà interessante constatarne l'efficienza in una prova che dichiara di non amare troppo.

«Debo almeno racimolare qualcosa — ha aggiunto il Gran Padano — negli speciali Zurbriggen ha sempre portato a casa dei punticini, non posso essere da meno. Ma bisognerebbe che qualcuno si decidesse a darmi una mano in discesa...».

SCI

## Così nelle classifiche

La classifica della discesa libera di Coppa del Mondo disputata ieri in Val d'Isère: 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1.57.10; 2) Anton Steiner (Aut) 1.57.64; 3) Marc Girardelli (Lus) 1.57.67; 4) Franck Piccard (Fra) 1.57.79; 5) Michael Mair (Ita) 1.57.87; 6) Christophe Pie (Fra) 1.57.91; 7) William Bessé (Svi) e Leonard Stock (Aut) 1.58.02; 8) Brian Stemmler (Can) 1.58.11; 9) Karl Alping (Svi) 1.58.16; 10) Hansjoerg Tauscher (Rig) 1.58.19; 11) Giorgio Pianzola (Ita) 1.58.20; 12) Philippe Verneer (Fra) 1.58.24; 13) Helmut Hoeflechner (Aut) 1.58.28; 14) Peter Mueller (Svi) 1.58.31; 15) Danilo Sbardellotto (Ita) 1.58.49. E questa la classifica generale di Coppa del Mondo: 1) Alberto Tomba, Italia, 125 punti; 2) Pirmin Zurbriggen, Svizzera, 116; 3) Guenther Mader, Austria, 45; 4) Hubert Strolz, Austria, 42; 5) Rudolf Nierlich, Austria, 40; 6) Michael Mair, Italia, e Helmut Mayer, Austria, 37; 7) Edgar Stenmark, Svezia, Richard Prammaton, Italia, e Rob Boyd, Canada, 36; 8) Hans Pieren, Svizzera, Marc Girardelli, Lussemburgo, 33; 9) Frank Woerndl, Germania occ., 32; 10) Joel Gaspoz, Svizzera, 30; 11) Daniel Mahrer, Svizzera, 27.

Quel «qualcuno» poteva essere Mair: che è sceso bene, nonostante la bronchite, ma non è andato più in là del quinto posto (così gli altri azzurri: 12.º Pianzola, 16.º Sbardellotto, 25.º Cigolini, 45.º Ghidoni, 46.º Vitalini, 53.º Peralthorner, 60.º Runggaldier).

«Tomba mi aveva svegliato in mattinata con un urlo: Much, fammi sognare. Ma di più non potevo fare: ho sciatto meglio che dicembre, allora gli arrivarai terzo per 4 centesimi, stavolta ho perso nettamente. Niente Super G per me: vado a curarmi...».

L'ultima emozione, in una libera che ha riscoperto Girardelli e ha proiettato fra i primi dieci quattro atleti del secondo e terzo gruppo, l'ha data l'austriaco Steiner: pettorale n. 28, a metà gara era in testa. Non ce l'ha fatta per 54 centesimi: il dio dello sci aveva già scelto Zurbriggen.

«Amici italiani, credetemi: a Kraniska Gora non ho commesso alcuna irregolarità. Ho guardato e riguardato quel filmato: ebbene: sono certo di aver passato la porta correttamente. Se mi fosse rimasta qualche perplessità, non sarei riuscito a dare tutto nella seconda manche. Io sono una persona leale, non sono disposto ad accettare trucchi. No, quei 12 punti sono puliti...».

Così parlò Pirmin Zurbriggen: con una semplicità disarmante, ha smontato qualsiasi ipotesi di dolo.

«Io ho una grande simpatia per Alberto, per il suo modo di intendere lo sci — ha proseguito il campione svizzero — anche se siamo diversissimi: tutte le sere vado a letto alle nove, lui fino a mezzanotte in giro a divertirsi. Meglio: la nostra rivalità farà bene allo sci, ne aumenterà la popolarità».

Zurbriggen è Tomba sono «diversi» anche in un altro senso: l'elvetico è sorretto da una organizzazione eccezionale, creata per lui dagli sponsor, mentre il Gran Padano deve arrangiarsi. Esempio: oggi, subito dopo il Super G, Pirmin si sposterà a Ginevra: lì troverà un aereo che lo trasporterà a Klagenfurt, in Austria. E domani potrà già allenarsi sulla pista di Lienz, sede dello speciale di martedì. Albertone, invece, dovrà farsi mille chilometri in macchina.

«Non sono mai stato così in forma — ha detto ancora Zurbriggen — mi sono preso molti rischi ma sapevo di poter spingere al limite. Lo dimostrerò anche nel Super G».

## BIATHLON Passler campione



Passler in azione

TARVISIO — Il sensibile abbassamento della temperatura ha consentito ieri l'avvio dei campionati italiani assoluti e juniores di biathlon, abbinati alle prove valide per il circuito internazionale «Alpen Cup». L'inizio dei campionati, organizzati dallo Sci Cai Trieste, era in programma giovedì scorso, ma gli stessi erano stati rinviati per le cattive condizioni della pista.

Ieri si è iniziato con la prova della «10 chilometri sprint». La classifica dell'«Alpen Cup» ha visto il dominio della formazione tedesca occidentale, che ha conquistato i primi otto posti; tra gli italiani, il migliore è stato l'altoatesino Johann Passler, del Centro sportivo Carabinieri, piazzatosi in nona posizione, che si è così laureato campione italiano della specialità.

La classifica della «10 chilometri sprint» valida per il circuito «Alpen Cup»: 1) Fritz Fischer (Rig) 29'33"9; 2) Ernest Reiter (Rig) 30'13"9; 3) Tobias Lindner (Rig) 30'16"2; 4) Joerg Hausberger (Rig) 30'17"2; 5) Franz Wudy (Rig) 30'18"6; 6) Johann Passler (Ita) 30'48"3. Questa invece la classifica del campionato italiano della «10 chilometri sprint» di biathlon: 1) Johann Passler (Centro sportivo Carabinieri) 30'48"3; 2) Roberto Marchesi (Centro sportivo Esercito) 30'53"3; 3) Andreas Zingerle (Centro sportivo Carabinieri) 31'38"4.

Continuaz. dall'11.a pagina

ALFA 75 1800 '86 perfette condizioni vendo. Telefono 765641, 64593. 50145  
ALFA 75 rossa ottime condizioni accessoriai gentilmente vendo. Tel. 821671. 50178

ARNA 5 porte SL genn. '84 km 45.000 perfetta vendesi. Tel. 765840. 50148  
AUTOMERCATO dell'occasione Renault 7. Zagaria p.zza Sansovino 2, tel. 725390 vendesi vetture in garanzia, pagamento fino a 60 mesi. R 18 GTL tipo 2 '86, R 11 TLE '85, R 9 TCE '83, S5 GTL '86, R 5 TL 5 porte '83, Uno 55 S 5 porte '84, Ritmo '85 Abarth '82, Thema i.e. turbo dic. '86 access., Uno 45 SL Fire dic. '86, Metro LS '85, Polo GL '84, A112 Junior '84, Opel Ascona diesel '83, Moto Cagiva 650 Elephant '85.

BARCOLAURO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Prisma 1600 '84, Prisma 1600 '86, Beta Coupé FL '81, Peugeot 205 GTI '84, Bmw 320 '81 full optional, Saab Turbo '81 tetto apribile, Volvo 244 diesel '82 aria cond., Porsche 924 '80 tetto apribile, Maserati Biturbo '83, Arna SL '84, 126 '74 occasione, Vir di Cerreto 4/A. Tel. 422911. 51

CONCINNATI Auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Renault 5 Turbo, Ritmo 105, Golf GTI 1987, Beta Coupé '82, Golf GTD '87, 112 Abarth '83, Audi 100 benzina, Golf Cabrio 1600 e altre. Negrelli 8, 307710. 055

FIAT 126 Silver buono stato autoradio mangianastri cinture sicurezza vendesi. Telefono 082 past 040/757241. 50080

FORD Fiesta '82 1100 S perfetta 48.000 km sempre garage vendi L. 3.900.000. Tel. 811671-767638. 50138

FURGONCINO Suzuki 1000 cc 8000 km perfetto fatturabile a leasing. 754235 ore serali. 082

GOLF GTI 1600 1980, come nuova vendo privato. Visibile lunedì via S. Nicolò 3, officina. 50145

GOLF GTI nov. '86 metallizzata antifurto strumentazione digitale. Tel. 595663-413582. 50190

MOTO Bmw 100 RS 1985 10.000 km Krauser tutta cassa vende Concinnati Auto. Negrelli 8, 307710. 055

MOTOCARRO Bremac '86 perfetto vendo per fine leasing. Tel. 280876. 50175

OCCASIONE vendo 112 km 46000 unico proprietario. Tel. 754490. 50164

REGATA 70 dell'85 perfetta vendo prezzo occasione. Tel. 306764 ore ufficio. 50153

RENAULT 11 TC 1985 vendesi. Tel. 422007. 50199

Volvo 64 GLE 733i metallizzata condizionatore gomme freni nuovi. Ferri telefono 761647. 50148

VENDO Fiat Uno 45 S ottobre '83 unico proprietario super accessoriata disposizione autoradio qualsiasi prova a lire 5.500.000. Telefono 040-526166. 50156

VENDO Golf GTI 1600 1982 giro metallo perfetto, autoradio 0481-40633 dalle 13 alle 14. 12

VENDO Mini perfetta accessoriata 3.000.000. Telefono 762820. 50131

VENDO Renault 5 GTL anno '81, lire 3.800.000 trattabili. Tel. 274741. 50119

VOLVO 245 GLE D6 Station Wagon dicembre '84 vendo privato. Telefono 64593-765641. 50145

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca non residente appartamento in affitto ammobiliato per 6 mesi/1 anno. Tel. ufficio 732057-8 50126

SIGNORA residente cerca urgentemente appartamento in affitto ammobiliato. Astenersi perditempo. Tel. 870043. 50182

SIGNORINA insegnante non residente cerca ammobiliato piccolo per 1 anno tel. 411534. 50167

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI appartamenti centralissimi quattro stanze servizi affittati uso ufficio. 732286. 50172

A. QUATTROMURA affitta Camptur Marzio appartamento ammobiliato 260.000 non residenti. 773577. 68

A. QUATTROMURA affitta Eremo bassa prestigioso appartamento 110 mq vista golfo. Ammobiliato. Non residenti. 773577. 68

ADRIA 60780 affitta Barcola mansarda arredata salone 2 stanze cucina bagno. 60

ADRIA 60780 affitta Cantù signorile salone 2 camere 2 bagni cucina terrazza posto macchina. 60

ADRIA 60780 affitta Muggia signorile arredato cucina 3 stanze stanzetta bagno terrazza posto macchina 800.000. 19

ADRIA 60780 affitta centrale 250 mq uso ufficio. 60

ADRIA, S. Spiridione 12, 60780 affitta Foraggi nuovo completamente arredato appartamento signorile soggiorno cucina bagno servizio ripostiglio 550.000. 60

AFFITTATI Barriera anche uso ufficio camera cucina servizio Unione 733602. 5

AFFITTATI anche periodicamente piccoli uffici pronti attrezzati a richiesta servizi di segreteria centralizzata 040-39039 Multistudio. 50120

AFFITTATI locali uso ufficio via Magglio. Montefalcone 0481/791236. 13

AFFITTATI non residenti alloggio arredato matrimoniale bagno cucinino riscaldamento 360.000; altro mansardato ogni confort 400.000. Tel. 768305 lunedì. 081

AFFITTATI non residenti appartamento ammobiliato in villetta 450.000 mensili. Tel. 729233. 10

AFFITTATI posti macchina coperti via Marconi 8. Tel. 65603 ufficio. 50133

AFFITTATI posto macchina coperto via Vignola. Telefonare 725201 ore past. 50191

AFFITTATI ufficio centrale luminoso 5 stanze ascensore automotogno 732085 orario ufficio. 50101

AFFITTATI ufficio signorile a 150 mq via Milano a 1.200.000 mensili. Pizzarello via Donata 4, tel. 768676. 19

AFFITTO Borgo S. Sergio magazzino 900 libbre 1.º aprile. Telefonare 280799. 50115

AGENZIA Gamba 768702 affittasi soggiorno cucinotto stanza bagno ripostiglio panoramico. 41

AGENZIA Gamba 768702 b-stanza cucina bagno ammobiliato Severo, San Giacomo, Carducci non residenti affittati. 41

AGENZIA affitta SAN GIACOMO camera cucina doccia wc arredato telefono 350.000 non residenti tel. 411534. 50167

AGENZIA affitta SAN GIOVANNI arredato camera cucina bagno posto macchina centralizzato riscaldamento 400.000 non residenti tel. 411534. 50167

ALPICASA affittiamo contratto termine camera cucina bagno 400.000 mensili. 732309. 25

ALVEARE 724444. Centrale epoca non residenti arredato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, 400.000; altro zona Fiera. 50159

ALVEARE 724444. Perugia arredato confortevole non residenti recente: tinello, cucinino, tristanze, bagno, 500.000. 50113

APPARTAMENTO San Nicolò alta piano secondo 140 mq cinque stanze servizi affittati uso ufficio ambulatorio. Tel. 639648. 50113

ARA 65010 ore 9-11 affitta Francovec (zona industriale) appartamento 80 mq ammobiliato, il piano ascensore lire 360.000. 50178

ARA 65010 ore 9-11 affitta Zanella (Università) casetta 70 mq ammobiliata, 4 posti letto, automotogno lire 480.000. 57

BARCOLA in casetta ammobiliata, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, affittato 450.000. Telefonare 775442. 082

CARDUCCI 761383 affitta 2 appartamenti a referenziali non residenti. Contratto medio termine. 68

DUE insegnanti non residenti cercano appartamento zona centro, due stanze, cucina e bagno anche non ammobiliati. Tel. 577887 ore 14-16. 1



ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

## LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

## LA VERA STORIA DI CARLO RUBBIA

il Resto del Carlino incontri

DOMUS Filzi: arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, sesto piano, 600 mila. 69210. 1

DOMUS Gambini, casa recente: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, 600 mila. 61763. 1

DOMUS Greta, palazzina signorile, appartamento vista mare: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, garage. Affittati arredato referenziando. 61763. 1

DOMUS Madonnina: soggiorno, due stanze, cucina, bagno poggioso, ascensore, riscaldamento, 600 mila. 61763. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Cantù, nuova palazzina signorile: salone, matrimoniale, cucina, bagno completo, terrazzo, tavernetta, garage, termotomono, completamente arredato, affittati 900 mila mensili. 69210. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Ospedale Militare: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, non residenti. 400 mila. 69210. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE ufficio Viale XX Settembre, 120 mq da ripristinare. 500 mila. 69210. 1

DOMUS Ospedale Militare: salone, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 700 mila. 69210. 1

DOMUS Ospedale Militare: salone, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 700 mila. 69210. 1

DOMUS Ospedale Militare: salone, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, 700 mila. 69210. 1

DOMUS centrali: soggiorno, cucina, 1/2 camere a partire L. 400 mila. 69210. 1

DOMUS disponibilità magazzini, ampia metratura, zone centrali con accesso auto, a partire da L. 800 mila. 61763. 1

DOMUS zona Santi Martiri: salone, tre matrimoniali, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, 700 mila + spese. 69210. 1

GESTIMOBILI Centrale affittasi appartamento su due piani uso ufficio o ambulatorio con possibilità abitazione ingressi separati. Trattative riservate. 772244. 21

IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti vuoti pronta entrata diverse zone da 30 a 148 metri quadrati, contratti annuali rinnovabili. Disponibili quattro combinazioni prezzi da 240.000 a 500.000. Telefono 68003. 059

IMMOBILIARE BORSA affitta arredati anche residenti varie grandezze contratti annuali rinnovabili. Disponibili cinque combinazioni prezzi da 600.000 a 800.000 mensili. Telefono 68003. 059

IMMOBILIARE BORSA affitta locali negozio diverse zone da 35 a 80 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni prezzi da 250.000 a 1.000.000 mensili. Telefono 68003. 059

IMMOBILIARE BORSA affitta locali negozio diverse zone da 35 a 80 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni prezzi da 250.000 a 1.000.000 mensili. Telefono 68003. 059

IMMOBILIARE BORSA affitta locali negozio diverse zone da 35 a 80 metri quadrati. Disponibili tre combinazioni prezzi da 250.000 a 1.000.000 mensili. Telefono 68003. 059

LORENZA affitta: Corti, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio; altro v.le Miramare 3 stanze doppi servizi, cucina, librai. Tel. 734257. 47

LORENZA affitta: locali uso deposito varie zone, e garage zona S. Giovanni. Tel. 734257. 47

LORENZA affitta: uffici, varie metrature, zone centrali dalle 600.000 in su. Tel. 734257. 47

PAI Viale D'Annunzio 2 stanze stanzetta cucina bagno non residenti 380.000 tel. 301531 17-19.30. 079

PANORAMICO Commerciale alta 75 mq bistanze confortevoli bene arredato primingresso termocentrale ascensore box affittare termine non residenti concretamente referenziati. Offerte cassette n. 17/A Publied 34100 Trieste. 50112

PIZZARELLO 766676 (via Donata, 4) zona Sanatorio triestino affittati attici signorile 200 mq con garage 900.000 mensili. 19

PIZZARELLO 766676 Battisti ufficio due stanze stanzino ingresso bagno riscaldamento autonomo 1 piano 450.000 mensili. 19

PIZZARELLO via Donata 4, 766676. Locale d'affari zona Pascoli 75 mq affittati. 19

QUADRIFOGLIO affitta zona Severo appartamento perfettamente arredato 80 mq circa non residenti. 630175. 12

STUDIO 4 728334 affitta non residenti mansarda centrale riscaldamento ascensore. 069

STUDIO 4 728334. Affitta Canale Rossini bellissimo ufficio in casa prestigiosa quattro stanze servizi ascensore riscaldamento. 069

STUDIO 4 728334. Affitta Piccardi anche residenti due stanze cucina bagno. 069

STUDIO 4 728334. Affitta non residenti lussuoso salone tre stanze stanzetta triple servizi cucina terrazzo vista mare arredato. 069

STUDIO 4 728334. Zona S. Gervasio soggiorno due stanze tinello servizi automotogno non residenti arredato. 069

UFFICIO centrale nuovo bistanze confort automotogno affittati 650.000 telefono 946666 ore past. 50175

UFFICIO spazioso Viale confort, prontingresso, affittati 700.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 33

VIP 64112 Stazione adiacenze locale d'affari 200 mq tre tori 2.300.000 mensili. 25

VIP 64112 zona Tribunale ufficio primo ingresso cinque stanze doppi servizi 850.000 mensili. 26

VIP 65834 Galatti magazzino 60 mq un foro 400.000 mensili. 26

ZARABARA 750650 affitta uso ufficio, zona Coronio, doppio ingresso, cinque stanze, ripostiglio, bagno. 76

A. VENDESI negozio centrale licenza moto motocicli ricambi accessori. Bicilette accessori. Telefonare 422015-302869. 50157

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE  
DA TRIESTE CENTRALE

|         |                                                                     |
|---------|---------------------------------------------------------------------|
| 5.02 D  | Udine                                                               |
| 5.55 D  | Tarvisio C.le 2.a cl.                                               |
| 6.05 L  | Udine (2.a cl.)                                                     |
| 7.02 D  | Udine                                                               |
| 7.50 D  | Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)                          |
| 10.35 L | Udine (2.a cl.)                                                     |
| 12.20 D | Tarvisio C.le                                                       |
| 13.05 L | Carnia (via Udine) (2.a cl.)                                        |
| 14.05 D | Udine                                                               |
| 14.35 L | Udine (2.a cl.)                                                     |
| 16.35 L | Udine (2.a cl.)                                                     |
| 17.45 D | Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)             |
| 18.05 L | Udine (2.a cl.)                                                     |
| 19.23 D | Udine                                                               |
| 21.10 D | Italian Österreich Express - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio) |
| 23.15 L | Udine (2.a cl.)                                                     |

ARRIVI  
A TRIESTE CENTRALE

|          |                                                                    |
|----------|--------------------------------------------------------------------|
| 1.00 L   | Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)            |
| 6.20 L   | Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)                       |
| 7.02 L   | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 7.59 D   | Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)            |
| 8.42 D   | Ostereich Italian Express - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine) |
| 9.27 D/L | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 10.25 D  | Udine                                                              |
| 11.40 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 14.14 D  | Udine                                                              |
| 14.55 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 15.22 D  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 16.44 D  | Udine                                                              |
| 17.45 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 18.56 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 19.42 D  | Tarvisio (via Udine)                                               |
| 20.58 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |
| 22.12 D  | Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)                         |
| 24.00 L  | Udine (2.a cl.)                                                    |

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE  
DA TRIESTE CENTRALE

|         |                                                                                                                                                                           |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 0.22 D  | Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)                                                                                  |
| 9.42 E  | Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cucette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cucette 2.a cl. Parigi - Zagabria                                          |
| 13.35 L | Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)                                                          |
| 18.28 D | Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)                                                            |
| 19.53 E | Venezia Express - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cucette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cucette 2.a cl. Venezia - Atene - Sofia (escluso la domenica-lunedì) |

ARRIVI  
A TRIESTE CENTRALE

|         |                                                                                                                                                                                                    |
|---------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5.10 E  | Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)                                                                                                        |
| 8.32 E  | Venezia Express - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cucette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cucette 2.a cl. Atene - Venezia; cucette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì) |
| 9.46 D  | Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)                                                                                     |
| 16.38 D | Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)                                                                                     |
| 19.05 E | Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cucette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cucette 2.a cl. Belgrado - Parigi                                                                   |

Continuaz. dalla 15.a pagina

**ADRIA 68758** cede CARTOLIBRERIA cartolotenti centralissima. 60

**ADRIA 68758** cede DROGHERIA vastissima licenza ottimo prezzo. 60

**ADRIA 68758** cede EDICOLA giornali reddito elevato. 60

**ADRIA 68758** cede MUGLIA BUFFET TAVOLA CALDA possibilità acquisto minimo acconto. 60

**ADRIA S. Spiridione 12** 68758 cede ABBIGLIAMENTO zona Viale arredamento nuovo ottimo prezzo. 60

**CARDUCCI 761383** vende gestione di trattoria buffet pizzeria bar zona centrale, avviatissima. 68

**CARDUCCI 761383** vende negozio boutique di scarpe pelletterie, zona 3, tab. II. 69

**CARDUCCI 761383** vende tabacchino centrale ottima posizione avviatissimo idoneo famiglia. 68

**CAUSA** malattia vendesi pizzeria mq 140 arredamento nuovo, forte lavoro, adatto famiglia, reddito su 170 milioni di corrispettivi annui documentabili. 754235 ore serali. 086

**CAUSA** trasferimento vendesi Montefalco negozio provvisoriamente tab. XIV 25.000.000 trattabile. Ore serali 0481/45314. 15

**CERCASI** persona interessata apertura laboratorio artigiano produzione filati per maglieria. Minimo investimento alto reddito. Tel. 02/5064756. 50192

**DOMUS** San Giovanni, licenza 1/8 in negozio oltre 50 mq, ristrutturato, buon avviamento, 40 milioni. 69210.

**DOMUS** vendesi licenze, drogheria, profumeria, bigiotteria, estetista. Zone Rosmini o Unità, buon passaggio da lire 40 milioni. 61763.

**EDICOLA** vendesi ottimo reddito dimostrabile trattativa riservata. Telefonare 946390 feriali. 50136

**FINANZIAMENTI DI OGNI GENERE, PRIVATI E DIPENDENTI, ARTIGIANI, COMMERCIALI**, mutui ipotecari di primo e secondo grado, leasing, prefianziamenti cessione del quinto. Studio STA via Irene della Croce 6 Trieste tel. 040/761075.

**FINANZIAMENTI** anche con sola firma rimborsi mensili da L. 48.000 erogazioni immediate Dataprint Italia 0481-83637. 6

**FINANZIAMENTI IN 24 ore** per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborsi interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418, 631478 via Donata 3 Trieste. 5790

**IMMOBILIARE TERGESTEA** Grado centro avviatissimo negozio dischi licenza annuale. Ottimo reddito. 767092. 256

**IMMOBILIARE TERGESTEA** vende avviatissimo negozio frutta verdura zona rionale. Ottimo reddito. 767092. 57

**IMMOBILIARE TERGESTEA** vende licenza abbigliamento pelle pellicceria biancheria ottimo reddito. 767092. 256

**IN 10 giorni** tutti immobili anche 2.000.000. Tel. 64100. 364

**LA CHIAVE** 272725 cede bar paninoteca supercolici a Muggia 38.000.000. 111

**LA CHIAVE** 272725 vende Muggia trattoria con giardino 90.000.000 dilazionabili. 111

**LATTERIA** rinnovata, centro, forte passaggio, vendesi, affare. Telefonare 767621. 50176

**MONFALCONE ALFA** A. 0481/798807 attività commerciale redditizia articoli da regalo cristallerie. 2

**MONFALCONE ALFA** Ronchi bar pizzeria avviamento ottimo cedesi. Altra trattoria recentemente rinnovata reddito sicuro. 2

**MONFALCONE ALFA** bar gelateria paninoteca perfettamente arredato grosso centro abitato. 2

**MONFALCONE ALFA** mini market alimentari centralissimo alto reddito per due persone. 2

**MONFALCONE ALFA** ristorante spaziosa albergo gestione ampia scoperta S. Giorgio di Nogaro. 2

**MONFALCONE** centralissima pizzeria avviata alto reddito. Grimaldi 0481-45283. 1000

**NEGOZIO** rionale bene avviato tab. IX XIV vendesi per trasferimento. Tel. 762021 e 81732. 125

**ORTOFRUTTA** zona via Giulia ampia metratura completamente attrezzata cedesi. Tel. 65012. 077

**PRIVATO** vende profumeria con annessa drogheria unica nel rione, reddito elevato. Tel. 410000 ore serali. 50165

**QUADRIFOGLIO** Pontorosso attività produzione vendite articoli regalo bigiotteria. 630175. 12

**QUADRIFOGLIO** centralissima licenza avviamento arredamento latteria. 630174. 12

**QUADRIFOGLIO** propone licenza avviamento attività articoli nautici. 630175. 20

**RABINO 762081** Roiano libero miniappartamento mansardato camera cucina 11.500.000. 14

**RABINO 762081** alimentari frutta verdura, arredamento nuovo ottimo avviamento 42.000.000. 14

**RABINO 762081** bar centralissimo licenza supercolici tabacchi fortissimo reddito 212.000.000. 14

**RABINO 762081** bar licenza alcolici supercolici totocalcio ben avviato 43.500.000. 14

**RABINO 762081** bar licenza e murti ottime possibilità sviluppo 79.000.000. 14

## VENDITA PROMOZIONALE

# SCONTI EFFETTIVI DEL 30%

Pellicce pregiate tutte modello '87-'88 corredate di certificato di garanzia.



## Pelliccerie Riunite

|                      | Vend.     | Vend. pr. |                   | Vend.     | Vend. pr. |
|----------------------|-----------|-----------|-------------------|-----------|-----------|
| Visone p.i.          | 3.270.000 | 2.290.000 | Castoro Selv.     | 1.850.000 | 1.290.000 |
| Visone Saga          | 6.100.000 | 4.250.000 | Castorino         | 1.130.000 | 790.000   |
| Visone Taille 3/4    | 1.990.000 | 1.390.000 | Opossum Tasm. 3/4 | 1.400.000 | 990.000   |
| Volpe Groenl. T. 3/4 | 1.400.000 | 990.000   | Persiano Zampe    | 840.000   | 590.000   |
| Murmell p.i.         | 2.400.000 | 1.690.000 | Lapin 3/4         | 520.000   | 360.000   |

MESTRE - VIA PIAVE 14 - 16 - 18

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

Comunicazione Comune di VENEZIA

**RABINO 762081** bar trattoria con giardino estivo ottimo guadagno 79.500.000. 14

**RABINO 762081** licenza ambulante fiori piante con posteggio fisso 14.000.000. 14

**RABINO 762081** licenza avviamento arredamento caffè latteria clientela propria 43.000.000. 065

**TRE 1774881** Ronchi centralissima licenza commerciale tabella XI ottimo reddito dimostrandolo informazioni presso nostri uffici. 066

**TRE 1774881** licenza per commercio ambulante tab. VI informazioni presso nostri uffici. 066

**UNIONE 733602** centralissima licenza avviamento arredamento tabacchi giornali forte reddito trattativa riservata. 5

**UNIONE 733602** licenza avviamento arredamento bar analcolico birra stagionale 31.000.000. 5

**UNIONE 733602** licenza avviamento arredamento oreficeria gioielleria buon reddito 25.000.000. 5

## IL TRIBUNALE DI UDINE

In data 27 novembre 1987 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro DEL GIUDICE VALIS MARANZIANA nata a Basiliano il 4.3.1939 residente S. Vito al Torre via Roma n. 74

**IMPUNITA**

del reato di cui all'art. 2 - II comma D. L. 10.7.1982 n. 429 convertito nella legge 7.8.82 n. 516 per avere, nella sua qualità di rappresentante della legale ditta «Delmi Legno s.d.s.» con domicilio fiscale in S. Vito al Torre via Gorizia, omesso di versare entro i limiti prescritti la somma di lire 759.000 corrispondente alle ritenute effettuate a titolo di acconto sulle somme pagate nei mesi di dicembre 1982 e gennaio 1983. Accertato in Cervignano del Friuli il 15.10.1985.

## OMISSIS P.Q.M.

Condannò Del Giudice Valis Maranziana alla pena di mesi uno gg. 10 di reclusione e L. 200.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Sospensione condizionale.

Applicò le pene accessorie di cui all'art. 6 L. 516/82, esclusa quella sub 5), determinando quelle di cui al n. 2) e 3) in mesi tre e quella di cui al n. 4) in anni uno.

Ordinò la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul «Piccolo» nonché l'affissione nell'Albo Comunale di Basiliano, San Vito al Torre e Udine.

Udine, 30 dicembre 1987  
IL CANCELLIERE  
(F.to Augusto Leonori)

**URGENTEMENTE** cede o gestisce licenza IX, X, XIV/V, XIV/V in zona 14. Telefonare ore pasti 305941. 50167

**VENEDESI** licenza autotecnica elettromeccanica telefonare ore ufficio 761149. 50

**VENDO** affitto frutta verdura Muggia buon lavoro. Tel. 827054 ore pasti. 50149

**VENDO** tavernetta via del Bosco, eventualmente cede in gestione. Tel. 734420-766996. 087

**VIP 64112** autovettura periferico fortissimo lavoro ulteriore incrementabile informazioni esclusivamente per appuntamento. 26

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTIAMO** urgentemente appartamento recente con due camere da letto. 774882. 064

**ACQUISTO** locale centrale adatto qualsiasi attività. Tel. 280926 ore pasti. 50110

**CERCASI** due stanze salone servizi oppure piccolo attico purché zona residenziale. B.G. 272500. 16

**CERCASI** recente lussuoso appartamento 100-120 mq definizione immediata. Pagamento contanti, nessuna spesa. Unione 733602. 6

**CERCHIAMO** in palazzina signorile salone cucina tre camere servizi poggiolo zona residenziale. 733228. 25

**CERCHIAMO** per nostri clienti appartamenti in acquisto mq 100/120 zone S. Vito, Grotta, Barcola, Oberdan. Stime gratuite. Completa assistenza. Agenzia Meridiana 733275. 040

**CERCHIAMO** urgentemente appartamenti liberi zone diverse casette anche da ristrutturare. Tel. 744841. 050154

**CERCO** in affitto o acquisto locale centro 30 mq. Tel. 824332. 50174

**CERCO** privatamente recente 80 mq circa escluso 1.0 piano zona Barcola-Grotta-Commercia. Telefonare 829411 ore 18.30-20 feriali. 64167

**CERCO** soggiorno camera cucina servizi tratto solo con privati telefonare 763189. 14

**CERCO** villetta o appartamento panoramico salone 3 stanze. Pagamento contanti. Tel. 733411. 065

**FUNZIONARIO** cerca appartamento recente soggiorno 2 stanze max 100.000.000. Tel. 729233. 10

**IMMOBILIARE TERGESTEA** cerca appartamenti casette, villette, di varie grandezze, per soddisfare numerose richieste propri clienti. 767092. 065

**LIGNANO** cerco bistranze soggiorno ampia terrazza o giardino. Inintermediari. 040-752880. 50146

**OPISCA** acquisto casa o villetta anche da ristrutturare. Definizione immediata. 631512. 065

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A.A. 31** 774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce la vendita in tempi brevi e pagamento in contanti. 065

**A.A.A. ECCARDI** Eremo villetta schiera perfettamente rifinita su due piani nonché mansarda con caminetto giardino posto macchina. 732266. 072

**A.A.A. ECCARDI** adiacenze Baiafronti via Pisino cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Ottima manutenzione. Forte sconto per pagamento contanti. 732266. 072

**A.A.A. ECCARDI** prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde tavernette giardini. Rinvogliarsi piazza S. Giovanni 6. 732266. 072

**A.A.A. ECCARDI** salita Zugnano recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno ripostiglio terrazza cantina. Perfetta manutenzione. 732266. 072

**A.A.A. ECCARDI** vende occasione adiacenze Vigneti - Carpineto cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio veranda. Perfettamente rifinito. 732266. 072

**A.A. PRIVATO** vende intermedieri S. Giacomo appartamenti liberi da ristrutturare. Tel. 54620 solo 13-16. 50132

**A. GESTIMOBILI** Adiacenze Garibaldi luminoso da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati. 45.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Centrale epoca ristrutturato saloncino 3 camere cucina bagno terrazzo autonomo. 76.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Centrale epoca soggiorno matrimoniale cucina servizio 37.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Centrale epoca soggiorno matrimoniale bagno cucina abitabile ripostiglio 40.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Centrale signorile quasi primingresso salone tre ampie stanze cucina bagno ripostiglio termoautonomo 145.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Centralissimo piano alto ascensore ottimo due stanze salone servizi separati cucina abitabile termoautonomo. 95.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Tigri appartamento 100 mq soggiorno adiacenze epoca da ristrutturare tre stanze cucina servizio ripostiglio. 44.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Giulia adiacenze recente soggiorno due camere cucinotto servizi separati poggioli termoautonomo. 65.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Giulia saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli. 80.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Recentissimo luminoso soggiorno camera bagno cucinotto ripostiglio box. 88.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Severo recente discreto 3 stanze cucina poggioli termoautonomo cantina. 75.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Stadio perfetta mansarda salone cottura due stanze bagno termoautonomo 40.000.000. 772244. 21

**A. GESTIMOBILI** Tigri appartamento 100 mq soggiorno adiacenze epoca da ristrutturare tre stanze cucina servizio ripostiglio. 44.000.000. 772244. 21

**A. QUATTROMURA** cerca appartamento recente, zona residenziale, per proprio cliente. Massima serietà. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende Frescobaldi bellissimo appartamento 100 mq soleggiato, prezzo interessante. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende Pesek villa rifinita 350 mq più 900 mq giardino. Possibilità bifamiliare. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende Roiano locale recente 1.0 piano 60 mq 42.000.000. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende Rozzoli recente attico con mansarda 170 mq panoramico 165.000.000. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende Servola casetta da ristrutturare 150 mq più 500 mq giardino. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende locale vuoto con 3 vetrine, zona centrale, 100 mq su 2 piani. 90.000.000. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende pagli palazzetto appartamento recente ultimo piano 90 mq 95.000.000. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende via Udine appartamento 150 mq buono rifinito adatto anche uso ufficio. 773577. 68

**A. QUATTROMURA** vende via Madonna luminosa panoramico bica camera cucina abitabile bagno poggiolo cantina. Visite martedì ore 15 Rossetti 41.

**AGENZIA Gamba 768702** cedente salone 30 mq magazzino garage Fabio Severo ottimo stato vendesi. Altro 100 mq Settembre alta. 41

**AGENZIA Gamba 768702** locale affari e magazzino parcheggio vettura servizi 30 mq. 41

**A.I. ESPERIA VENDE** (pressi) FABIO SEVERO STABILE SIGNORILE OCCASIONE mq 70, 2 stanze grandi, cucina grande, bagno, ripostiglio, central riscaldamento. PRONTENTRATA 50.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

**A.I. ESPERIA VENDE** (pressi) SEVERO STABILE SIGNORILE OCCASIONE mq 70, 2 stanze grandi, cucina grande, bagno, ripostiglio, central riscaldamento. PRONTENTRATA 50.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

## TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento n.35/86 di Franco Fabris

## Avviso di vendita

1) Con ordinanza dd. 25/11/87 è stata disposta la vendita all'incanto dell'appartamento al secondo piano di via dell'Istria n. 116 in P.T. 1527 di S.M.M. Sup.

2) La vendita avrà luogo davanti al Giudice Delegato stanza 257 del Palazzo di Giustizia il 21/1/88 ore 11.15 al prezzo di L. 30.000.000 con offerte minime in aumento di L. 500.000.

3) Gli offerenti devono prestare cauzione comprensiva delle spese del 25% del prezzo, con deposito in Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del 20/1/88.

4) Termine di giorni 30 dalla data di aggiudicazione per il deposito del saldo prezzo. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare e il curatore avv. Anna Maria Caruso (tel. 755257).

Il direttore di sezione dott. G. Ricciotto

## A.I. ESPERIA VENDE (pressi)

**UNIVERSITA'** mq 90, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ascensore, central riscaldamento, PRONTENTRATA 89.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

**A.I. ESPERIA VENDE** (pressi) VENTI SETTEMBRE BASSA LOCALE D'AFFARI MURI CONDOMINIALI mq 200, 2 fori grandi, adatto varie attività, PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

**A.I. ESPERIA VENDE** AQUILEIA zona di PRESTIGIO CASA SIGNORILE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA con 2.000 mq terreno, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, riscaldamento, PRONTENTRATA 175.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

**A.I. ESPERIA VENDE** FABIO SEVERO BELLISSIMO PIED A TERRE mq 40, bagno, central riscaldamento, cantina, PRONTENTRATA. 40.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 056

**ADRIA 60780** vende Barcola signorile 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi guardaroba posto macchina parco tennis condominiali. 60

**ADRIA 60780** vende Viale 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio giardinetto 47.000.000. 60

**ADRIA S. Spiridione 12** 60780 vende Guardia perfetto matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, bagno, posto macchina. 60

**AGENTI IMMOBILIARI** TOMMASINI SCHERIANI vendono zona VIALE XX SETTEMBRE alta in casa d'epoca completamente ristrutturata ascensore appartamento IV piano soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio. Da ristrutturare internamente. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 264.000 con contributo regionale. Tel. 764664. V. Carducci 20. 20

**AGENTI IMMOBILIARI** TOMMASINI SCHERIANI vendono BASOVIZIA villa grandi dimensioni recentissima ottime finiture grande giardino, visio-planimetria presso i nostri uffici v. Carducci 20. Tel. 764664. 20

**AGENTI IMMOBILIARI** TOMMASINI SCHERIANI vendono zona CAMPI ELISI primo ingresso luminoso ampio soggiorno cucinotto stanza bagno. Riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese 297.000 con contributo regionale. Tel. 764664. V. Carducci 20. 20

**AGENTI IMMOBILIARI** TOMMASINI SCHERIANI vendono MAGAZZINI V. GIULIA mq 20 e 46 possibilità unificazione adatto attività artigianali. Tel. 764664. V. Carducci 20. 20

**AGENTI IMMOBILIARI** TOMMASINI SCHERIANI vendono zona ROTONDA DEL BOSCHETTO appartamento in casa recente soggiorno cucinino matrimoniale due stanzette bagno ripostiglio poggiolo cantina. Buono stato. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese L. 304.000 con contributo regionale. Tel. 764664. V. Carducci 20. 20

**AGENZIA Gamba 768702** San Giacomo modesto stanzette cucina wc occasione. 41

**AGENZIA Gamba 768702** Severo ultimo piano tinello cucinino bistranze bagno poggiolo confort. 68

**AGENZIA Gamba 768702** automoto soleggiato quinto piano saloncino bistranze cucina abitabile bagno poggiolo cantina. Visite martedì ore 15 Rossetti 41.

**AGENZIA Gamba 768702** cedente salone 30 mq magazzino garage Fabio Severo ottimo stato vendesi. Altro 100 mq Settembre alta. 41

**AGENZIA Gamba 768702** locale affari e magazzino parcheggio vettura servizi 30 mq. 41

**AGENZIA Gamba 768702** mansarda automotone bistranze cucina bagno Giulia. 41

**AGENZIA Gamba 768702** signorile panoramico trisnanzette saloncino cucina servizi terrazzo garage. 41

**AGENZIA Gamba 768702** terzo piano automotone soggiorno cucinotto stanza letto stanza guardaroba ripostiglio garage poggioli soffitta. 41

**AGENZIA Meridiana 733275** BAIAFRONTI piano IV, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 040

**AGENZIA Meridiana 733275** COMMERCIALE primingresso appartamento con taverna, terrazzi, vista mare. Altro S. LUIGI appartamento con mansarda esente provvigione. 040

**AGENZIA Meridiana 733275** LOCALE pianoterra, mq 250, servizi, recente, adatto molteplici attività, zona periferica. 040

**AGENZIA Meridiana 733275** MADDALENA epoca, stanza, cucina, doccia, ristrutturato. 040

**AGENZIA Meridiana 733275** S.M.M. INFERIORE recente ultimo piano, mq 86, autobus, mutuo regionale concesso. 040

**AGENZIA** occasione casetta su tre piani zona ROIANO 729863. 254

**AGENZIA** vende Centro storico ristrutturato matrimoniale camerata bagno con doccia balcone 729862. 254

**AGENZIA** vende Molino a Vento matrimoniale tinello bagno con doccia ristrutturato 729862. 254

Continua in VIII pagina

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE  
DA TRIESTE CENTRALE

|          |                                                                                                                            |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4.25 D/L | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 5.10 L   | Venezia S.L. (2.a cl.)                                                                                                     |
| 5.50 D   | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 6.17 IC  | (**) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre Milano C.le)                                                                   |
| 6.22 L   | San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3.88) (2.a cl.) |
| 6.50 E   | Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca (escluso il mercoledì-venerdì)                                                    |
| 8.00 D   | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 8.52 E   | Venezia Express - Venezia S.L.                                                                                             |
| 9.53 L   | Venezia S.L. (2.a cl.)                                                                                                     |
| 10.30 IC | (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)                                                                             |
| 12.40 D  | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 13.42 L  | Portogruaro (2.a cl.)                                                                                                      |
| 14.10 D  | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 16.10 E  | Milano C.le (via Venezia S.L.)                                                                                             |
| 17.00 D  | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 17.25 L  | Venezia S.L.                                                                                                               |
| 18.10 E  | Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cucette 2.a cl. Trieste                                                          |
| 18.53 L  | Venezia S.L. (2.a cl.)                                                                                                     |
| 19.30 L  | Portogruaro (2.a cl.)                                                                                                      |
| 19.45 E  | Simplon Express - P. N. (via Ve. Mestre Milano Lambrate - Dole modossola) Venezia                                          |